EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 Numero 247

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6760, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 31 Ottobre - Martedì 1 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 300 mm. (lunedì 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 500) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 800) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubric' s - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

E' nato il nuovo partito: si chiama "psi-psdi unificati,,

La ritrovata unità dei socialisti solennemente proclamata ieri a Roma

Trentamila persone hanno gremito la grande arena del Palazzo dello Sport - Lunghi, entusiastici applausi ai discorsi del presidente del partito, Nenni, e dei due segretari De Martino e Tanassi - Gli obiettivi della nuova formazione politica: presentarsi come alternativa democratica di potere alla dc e contestare la direzione della classe lavoratrice al pci - Il primo congresso si terrà dopo le elezioni del 1968

Roma, lunedì mattina.

«La Costituente socialista proclama l'unificazione dei socialisti italiani e invita il nuovo partito a mettersi alla testa della lotta democratica e socialista in Italia».

Queste parole si leggono nel documento approvato ieri a Roma da quella che forse è stata la più grande assemblea del socialismo italiano: la «Costituente» per l'unificazione, cui hanno partecipato i 1850 delegati ai congressi del psi e del psdi (conclusisi sabato), migliaia e migliaia di iscritti ai due partiti giunti da tutta Italia, gli ex comunisti di «Democrazia, libertà e socialismo», e di «Revisionismo socialista», i socialisti senza tessera di «Critica sociale» e dei «Circoli Turati», rappresentanti dei 800 intellettuali (tra gli altri Mario Soldati, Aldo Garosci, ecc.) che hanno sottoscritto un manifesto per l'unità socialista: in tutto venti, forse trentamila persone, pigiate nell'enorme arena del Palazzo dello Sport.

Il nuovo partito socialista, che provvisoriamente si chiama «Psi-Psdi unificati» (la denominazione definitiva verrà scelta dal primo congresso, che si terrà subito dopo le elezioni politiche del '68) è nato, così, con una di quelle prove di forza di cui finora si credeva fossero capaci solo i comunisti.

Anche per questo, forse, Nenni, che l'assemblea ha acclamato presidente dei socialisti unificati (De Martino e Tanassi sono i due segretari e Brodolini e Cariglia i vicesegretari) ha potuto dire: «L'unione dei socialisti non poteva farsi in condizioni migliori, in un momento più opportuno», aggiungendo subito dopo che per l'evento c'è un clima di emozione e di speranza che, in Italia, non si verificava più dagli anni che seguirono immediatamente la Liberazione. E probabilmente per lo stesso motivo Bruno Pitterman, presidente dell'Internazionale socialista, nell'annunciare che, da quel momento, il partito unificato entrava a far parte dell'organizzazione mondiale dei partiti socialisti democratici, ha ritenuto di dover solennemente affermare: «Questo è un momento storico. E non solo per noi, ma per tutti i socialisti di tutto il mondo».

Di storia si è parlato molto alla «Costituente socialista». Più volte, nei tre più importanti discorsi (di Tanassi, De Martino e Nenni) è ricorso il nome di Matteotti. Aldo Garosci, che ha spiegato i motivi dell'adesione al nuovo partito dei socialisti senza tessera, ha ricordato anche i fratelli Rosselli. Tutti gli oratori hanno sottolineato che il nuovo partito raccoglie e fa proprio il patrimonio ideale di un secolo di lotte socialiste. Vecchie bandiere degli anni eroici del socialismo, quella, lacera, del Congresso del 1900 del Psi, quella del 1892 della Lega contadina di Cesà, il vessillo rosso-nero del 1877 della sezione di Pesaro dell'Associazione Internazionale dei lavoratori (di cui facevano parte anche gli anarchici) sventolavano nella sala mentre coloro che fino a ieri erano i leaders del Psi e del Psdi, e oggi guidano il nuovo partito unificato, rievocavano le battaglie politiche del passato.

Al passato, ha precisato Nenni, il partito unificato guarda anche per la sua ispirazione ideologica, ma con la volontà di adeguare questa ispirazione alla realtà dei nostri giorni. Ripetendo quanto Wilson, a questo proposito, ha di recente affermato al congresso laburista, il leader dei socialisti unificati ha detto: «Non si può andare a cercare una risposta ai problemi di oggi al cimitero londinese di Highgate dove Marx è sepolto da quasi un secolo» ma bisogna sempre avere presente «la connessione tra il passato, il presente e l'avvenire».

Ma qual è nel presente e quale sarà nel futuro la politica del nuovo partito? Tanassi, De Martino e Nenni hanno sottolineato che i socialisti unificati intendono continuare la collaborazione di centro-sinistra. «Ma è nostra volontà — ha detto De Martino — giungere alla fine della legislatura con gli impegni di governo realizzati. Se questo dovesse apparire impossibile, dovremmo riprendere la nostra libertà d'azione».

Vogliamo andare avanti con il centro-sinistra, ha dichiarato Tanassi, ma sottolineiamo che non siamo disposti a tollerare ricatti e imposizioni. Dopo avere sostenuto che nella dc ci sono ancora «forze reazionarie» le quali, talvolta, riescono ad esercitare un'influenza maggiore di quella che sarebbe giustificabile per la loro forza numerica, l'ex segretario del psdi ha detto: dc e pci debbono sapere che, da oggi, dovranno fare i conti con noi, anche se i socialisti unificati, naturalmente, dovranno fare i conti con la dc e il pci.

Nenni ha osservato che l'unificazione ha «alimentato nel partito di maggioranza perplessità e inquietudini non solo tra i più tiepidi sostenitori del centro sinistra ma anche, paradossalmente, tra alcuni elementi della sinistra cattolica». Ma ha subito aggiunto che tra conservatori e integralisti «c'è una maggioranza democristiana che sembra risoluta a trarre dall'unificazione socialista condizioni di avanzamento». Nella stessa valutazione che la direzione dc ha dato dell'unificazione «e nel suo ribadito impegno di applicare il programma di governo nell'arco della legislatura in corso, noi cogliamo — ha detto Nenni — il segno della volontà di non cedere alle sollecitazioni della destra».

Quindi la collaborazione di centro-sinistra continua, anche se i socialisti unificati si propongono di esercitare un maggiore peso e una maggiore pressione e anche se (questo lo ha sostenuto Tanassi) essi rivendicano nelle amministrazioni comunali e provinciali una ripartizione degli incarichi che tenga conto degli effettivi rapporti di forza tra la dc e il nuovo partito socialista.

Per l'avvenire il nuovo partito socialista rivendica, ha detto De Martino, «il compito di guidare la classe operaia». L'unificazione, egli ha aggiunto, vuol dire potenzialmente contestazione della dc per quanto riguarda la direzione del potere e contestazione del pci per quanto concerne la direzione della classe lavoratrice.

Nei confronti dei comunisti, oggi come domani, il partito unificato mantiene «una rigorosa frontiera». Tale atteggiamento potrebbe modificarsi soltanto se i comunisti, compiendo una radicale revisione ideologica, accettassero il metodo democratico. «Allora — ha affermato Tanassi — si avrebbe il partito di tutti i lavoratori italiani, ma sarebbe un partito socialista democratico». «Tra noi e il comunismo — ha detto De Martino — non dobbiamo costruire il muro di Berlino: la frontiera e il confronto devono essere civili. La separazione, tuttavia, non deve essere meno precisa». «Non dobbiamo dimenticare — ha osservato Nenni sullo stesso problema — che sono ormai dieci anni che i comunisti non si fanno trovare al traguardo del revisionismo».

Tutti i discorsi sono stati applauditi a lungo. Alla fine di quello di Nenni i battimani sono durati per diversi minuti. Applausi e grida di consenso si sono sentiti ogni volta che un oratore ha nominato il Capo dello Stato. Molto festeggiato, infine, il ministro Mancini per la sua decisa azione contro i responsabili dello scandalo di Agrigento. La «costituente» si è conclusa alle 14,30 di ieri, al canto degli inni del socialismo. Aveva aperto i lavori l'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza. Li ha chiusi l'on. Paolo Rossi, vice presidente della Camera. Oggi i membri del comitato centrale del nuovo partito saranno ricevuti da Saragat.

Mario Pinzauti

Pietro Nenni, al podio, pronuncia il discorso dinanzi alla folla dei congressisti nel Palazzo dello Sport (Telefoto)

Pietro Nenni mentre viene acclamato presidente del partito socialista unificato, riceve le congratulazioni da Pittermann, presidente del partito socialista austriaco (Telefoto)

MALTEMPO

Piove ancora ad Acqui e sul Monferrato

Taviani visita le zone colpite dai nubifragi nel Sanremese

(Servizi a pag. IV)

Il messaggio di Saragat

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'on. Nenni una lettera in cui, dopo essersi detto «lieto di salutare la nascita del nuovo partito», afferma che, per gli stessi compiti affidatigli dalla Costituzione, egli non può «ignorare ciò che avviene nell'ambito dei partiti, e quindi non prendere atto con compiacimento di ogni loro ancor più concreta ed efficace adesione alla Repubblica e alle mete additate dalla Costituzione, vale a dire di ogni loro accresciuta possibilità di giovare al paese in una concezione moderna della società e dello Stato.

«Io credo sia bene che, per la stessa sollecitudine che in questo momento mi muove, io rivolga, insieme al nuovo, a tutti i partiti un caldo invito ad avere sempre presenti i valori universali di giustizia sociale, di democrazia, di indipendenza nazionale, di pace e fratellanza fra i popoli, frutto di lunghe ed eroiche lotte contro ogni forma di oppressione dei diritti inviolabili dell'uomo, e frutto in special modo delle lotte gloriosissime della Resistenza.

«In ottemperanza alla Costituzione, sempre più deve essere rispettata l'indipendenza e sovranità, nel proprio ordine, dello Stato, nel solco della grande tradizione risorgimentale; affermata e garantita la libertà in tutte le sue specificazioni; promossa l'eguaglianza di tutti i cittadini e la loro pari dignità sociale.

«Conformandosi a questi indirizzi — prosegue la lettera del Capo dello Stato — che si addicono ad ogni formazione politica di ispirazione democratica, i partiti politici, ne sono certo, contribuiranno, in libera e feconda dialettica, a rendere ancor più sicuro e rapido il ritmo di sviluppo sociale, economico, politico della nostra patria; ancor più unito il suo respiro culturale e morale; ancor più alto il rispetto di cui l'Italia già è circondata nel mondo; ancor più incisivo il suo contributo alla pace nella libertà e indipendenza di tutte le nazioni.

«Con questi sentimenti ringrazio la presidenza e i componenti della Costituente del partito socialista italiano e del partito socialista democratico italiano unificati per il vibrante saluto rivoltomi, saluto che ricambio con affetto e con l'augurio e la certezza di sempre maggiori fortune per i lavoratori e per l'Italia. Giuseppe Saragat».

Un telegramma di Moro

L'on. Moro ha inviato all'on. Pietro Nenni il seguente telegramma: «Occasione Costituente del partito socialista unitario desidero far giungere a te e tua cortese tramite a tutti i partecipanti mio cordiale augurale saluto».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Prima vittoria del Novara

Nel campionato di Serie B successo della Samp (2-0 con il Catania), sconfitta del Genoa e dell'Alessandria, pareggio del Savona

Il Novara ha ottenuto ieri il primo successo nell'attuale torneo di serie B battendo per 2-0 la Salernitana; la vittoria è molto importante perché mette fine ad un periodo difficile per la squadra. Da questo incontro i novaresi sperano di prendere lo slancio per risalire in classifica. Nella foto, l'ala sinistra Bramati, contrastato da un difensore salernitano, cerca con un colpo di testa di inviare a rete. - (Nelle pagine 7, 8, 9, 10, 11, servizi sportivi sui campionati di calcio e sulla preparazione all'incontro Italia-URSS)

La penultima tappa del viaggio nel Pacifico

Gravi incidenti in Malaysia ieri all'arrivo di Johnson

Manifestanti di origine cinese attaccano la sede dell'Usis - La polizia apre il fuoco: un giovane ucciso, diversi feriti - Il Presidente americano ammonisce i dirigenti di Pechino: «La vostra corsa all'armamento atomico espone la Cina a maggiori pericoli: la vostra potenza nucleare può essere dissuasa e lo sarà»

(Nostro servizio particolare)

Kuala Lumpur, lun. matt.

Sanguinosi disordini hanno contrassegnato la visita del presidente Johnson a Kuala Lumpur, penultima tappa del viaggio del capo dell'esecutivo americano ai paesi amici del Pacifico.

Mentre Johnson conferiva con i membri del gabinetto malese, nel palazzo del Parlamento, qualche centinaio di giovani, in grande maggioranza cinesi, si sono avviati in corteo verso la sede del servizio informazioni americano (Usis) lanciando grida ostili all'America e a Johnson.

Davanti all'edificio, i manifestanti hanno compiuto gravi violenze, abbattendo le aste su cui erano issate bandiere americane, rovesciando bidoni di spazzatura nelle strade adiacenti e tentando di forzare i cordoni di polizia formati intorno al palazzo.

Quando si è resa conto che i dimostranti non intendevano obbedire all'ordine di disperdersi, la polizia ha aperto il fuoco. Uno dei manifestanti è caduto a terra, colpito da un proiettile alla testa. Un altro è rimasto ferito. I testimoni oculari lo hanno visto rifugiarsi sanguinante fra i compagni ma qualche ora dopo si apprendeva che il giovane si trovava ricoverato in ospedale. Altre quattro persone, fra cui un poliziotto, hanno riportato ferite non provocate da armi da fuoco. Gli arresti sono sessantadue.

Le dimostrazioni antiamericane non si sono limitate alla sola capitale. A Penang gruppi di manifestanti hanno tentato di innalzare blocchi stradali e sono stati dispersi con il lancio di bombe lacrimogene.

Le ingenti misure di polizia adottate per garantire la sicurezza del Presidente americano sono apparse evidenti nel momento in cui l'aviogetto di Johnson è atterrato all'aeroporto internazionale di Subang, alle 3,45 della notte fra sabato e domenica (ora italiana).

Otto autoblindi speciali della polizia, carichi di agenti armati di sfollagente e fucili, hanno attorniato l'aereo. Gli agenti applaudivano calorosamente all'indirizzo di Johnson. Egli è stato accolto dal sovrano della federazione, dal primo ministro Tunku Abdul Rahman e dal governo al completo. Dopo avere passato in rassegna, insieme con Johnson, il picchetto d'onore, il re ha pronunciato un breve indirizzo di saluto affermando che le piccole nazioni asiatiche guardano con speranza agli Stati Uniti e assicurando a Johnson che la Malaysia comprende e approva «il difficile ma vitale ruolo» che gli Stati Uniti svolgono «per difendere il Sud-Vietnam in nome della pace in Asia».

Rispondendo al sovrano, Johnson ha ricordato «quanto valorosamente» la Malaysia abbia combattuto la guerriglia comunista tra il 1948 e il 1960 e ha sottolineato le «imprese pacifiche» di questo Paese. Si è quindi formato un corteo di macchine che ha accompagnato Johnson e i sovrani per le vie di Kuala Lumpur affollate da oltre centomila persone. Circa 5000 agenti in tenuta da combattimento assicuravano il servizio d'ordine.

La città mostrava tuttavia chiaramente i segni dei sentimenti antiamericani di alcuni settori di sinistra. Sulla facciata della sede del partito del lavoro (sul cui il corteo presidenziale non è sfilato davanti all'edificio) campeggiava una gigantesca scritta: «Criminale di guerra Johnson, vattene».

La visita a Kuala Lumpur ha dato modo a Johnson di riferirsi, in un discorso a un pranzo ufficiale, al recente esperimento atomico cinese. Il Presidente ha ammonito che ogni e qualsiasi potenziale atomico sviluppato dalla Cina comunista «può essere controllato e lo sarà». La sostanza del discorso presidenziale può essere riassunta in due punti: Johnson ha avvertito i dirigenti di Pechino che la realizzazione di un arsenale nucleare non avvantaggerà militarmente la Cina, ma anzi potrebbe farla trovare in pericolo: «Non possiamo — ha detto — non considerare la ricerca di una potenza nucleare nazionale da troppe parti del mondo sottosviluppato come un fatto tragico. Perché è il pane che occorre ai milioni di uomini che soffrono la fame ogni giorno e le bombe sono troppo spesso acquistate in luogo del pane. La ricerca di una forza nucleare nazionale non solo rende più difficile il controllo internazionale degli armamenti e il trattato sulla non proliferazione nucleare, ma mette in pericolo la stessa Cina, perché i dirigenti cinesi debbono rendersi conto che qualsiasi potenza nucleare essi realizzino può essere dissuasa e lo sarà».

Johnson ha tenuto a rassicurare i Paesi non comunisti confinanti con la Cina che gli Stati Uniti non li abbandoneranno di fronte al ricatto atomico di Pechino: «Abbiamo già dichiarato — ha detto il Presidente — che le Nazioni che non intendono dotarsi atomicamente possono contare sul nostro forte appoggio contro ogni minaccia di ricatto nucleare».

a. p.

Le «guardie rosse» proclamano: «Vogliamo una grande guerra»

PECHINO, lunedì mattina.

In un manifesto le «guardie rosse» affermano che faranno sventolare la bandiera rossa sulla Casa Bianca e se necessario insanguineranno l'oceano Pacifico.

Questo manifesto esprime la minacciosa esultanza degli attivisti di Mao per il riuscito lancio del missile atomico cinese. Altri «slogans» contenuti nel manifesto dicono:

«La spinta rivoluzionaria che si è manifestata in Cina si diffonderà ovunque nel mondo appariranno "guardie rosse"».

«Non vogliamo nè riformismo nè pacifismo. Vogliamo essere bellicosi. Vogliamo una grande guerra contro la reazione».

«Vi odiamo, (è detto a proposito dei revisionisti sovietici) e con le nostre mani vi strangoleremo il vostro patrigno, l'imperialismo americano, e voi stessi non vivrete a lungo».

ULTIMA ORA

Spaventoso incidente nella notte a RIVOLI: due ragazze muoiono

(Servizio in II pagina)

CARBONI - NAFTA
SHELL
KEROSENE sollecite consegne a domicilio
STUFE CINEY
STUFE POTEZ
STUFE biesse
TERMOSHELL
chiesa
Piazza Baldissera, 3 - Strada del Francese, 66 - TORINO
Tel. 271.546 - 285.518
Tel. 287.493 - 287.434

CRONACA CITTADINA

Oltre 500 delegati riuniti da ieri a congresso

I federalisti chiedono un governo per l'Europa

Gli interventi dell'ex presidente dell'Euratom, Hirsch, del vicepresidente della commissione della Cee, Rey, e del prof. Petrilli - Sollecitata l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo

I federalisti, riuniti in questi giorni a Torino, chiedono un governo europeo e l'elezione a suffragio universale del Parlamento dell'Europa: tali istituzioni, affermano, saranno rese presto necessarie dall'esigenza di una politica commerciale comune, di una programmazione che superi il singolo Stato, di una politica monetaria comune. Sono questi i temi dominanti dell'undicesimo congresso del Movimento federalista che si è aperto ieri mattina a Palazzo Madama. Vi partecipano oltre 500 delegati dei sei Paesi della Comunità, rappresentanze dell'Austria e della Svizzera. Nelle vie del centro sono state innalzate le bandiere federaliste, la scritta «Europa unita» campeggia su striscioni e manifesti. Una folla di autorità, congressisti ed esponenti delle forze europeiste è intervenuta alla cerimonia inaugurale. I numerosi oratori hanno fatto un'analisi realistica della situazione e delle difficoltà, ma espresso anche una fiducia concorde nell'Europa unita di domani.

Il presidente del Movimento federalista europeo, Etienne Hirsch, ex-presidente dell'Euratom, ha così esordito: «Le Comunità europee svolgono la loro azione tra difficoltà crescenti. L'Euratom è stato svuotato di contenuto, la situazione del Mec è tale che una recessione provocherebbe una crisi che non potrebbe essere superata per mancanza di organi politici. Le commissioni sono pericolanti, la fusione dell'esecutivo è bloccata; dell'elezione a suffragio universale del Parlamento non si parla». Ha aggiunto: «Il governo francese ha una responsabilità prevalente nell'attuale risorgere del nazionalismo, ma gli altri governi europei non si sono sufficientemente opposti a tale tendenza servendosi della politica di De Gaulle come di un comodo alibi per svolgere politiche autonome e contrarie all'indirizzo comunitario». Di qui, ha concluso l'oratore, il ruolo del Movimento federalista, la necessità di porre governi e parlamentari «di fronte alle loro responsabilità», l'esigenza di sviluppare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il sindaco prof. Grosso, recando il saluto della città, ha detto che i Comuni possono svolgere un compito importante nel processo di unificazione: rafforzare le autonomie locali significa superare il concetto di Stato accentratore.

Al microfono si sono poi avvicendati il presidente della Provincia avv. Oberto, l'on. Museo Ivaldi, il sottosegretario alla Difesa sen. Santero, il prof. Colonnetti presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, l'ing. Richieri, il delegato generale dell'Associazione europea dei federalisti Koppe, lo svizzero Roquette. Il prof. Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, ha dichiarato: «Basta considerare le prospettive aperte dalla fusione delle Comunità e questioni attuali come la ricerca scientifica e tecnologica, il coordinamento dei programmi di sviluppo nazionale, l'inevitabile definizione di una politica commerciale comune verso i Paesi terzi per rendersi conto che la pressione stessa delle cose esaspererà le contraddizioni tra una struttura economica avviata a dimensioni continentali e una sovrastruttura politico-istituzionale legata al vecchio schema dello Stato nazionale, come un vestito divenuto stretto».

Nel dibattito è intervenuto anche Jean Rey, vicepresidente della commissione della Cee. «Il Mec — ha detto — ha superato la crisi del 1965, determinata dall'atteggiamento del governo francese, perché l'integrazione economica ha ormai raggiunto un livello che non consente di tornare indietro. Si può dire che l'integrazione è stata più forte del nazionalismo». Ha aggiunto che il cammino interrotto è stato ripreso, ma non si sono fatti «progressi istituzionali» nell'ambito delle Comunità. «Se anche sarà raggiunta la fusione degli esecutivi — ha affermato Rey — non si parla ancora di elezione a suffragio universale del Parlamento europeo: senza di ciò non è possibile né la democratizzazione, né il progresso delle Comunità, né la loro trasformazione in un vero governo europeo».

Dopo la relazione politica generale di Raymond Rifflet, i lavori sono proseguiti nel pomeriggio alla Camera di Commercio con gli interventi di Pierre Moriquand, Orio Giarini, Mario Albertini e Jean Pierre Gouzy. Il dibattito continua oggi e si concluderà in serata. Alcune iniziative accompagnano il congresso. Domani alle 10 è in programma al teatro Carignano un incontro tra i delegati federalisti ed i rappresentanti dei sindacati per costituire un «fronte democratico europeo»; seguirà un corteo. In numerosi seggi disposti nelle vie del centro vengono raccolte le firme per il «censimento volontario del popolo federale europeo».

Anche ieri al Cimitero altre migliaia di torinesi

Per tutta la giornata è continuato al cimitero l'afflusso dei torinesi per il tradizionale omaggio ai defunti. Migliaia e migliaia di persone hanno varcato i cancelli, approfittando anche del tempo meno inclemente. Altre decine di migliaia di tombe si sono così coperte di fiori. Cento vigili disciplinavano l'afflusso; le auto erano lasciate in sosta anche a più di un chilometro di distanza dai cancelli.

Il giovane ucciso a pugnalate: una lettera avvia nuove indagini

Una retata per trovare l'assassino fra i maniaci che spiano le coppie

L'anonimo sembra conoscere assai bene il mondo equivoco in cui trovò la morte Sergio Beltrame - Sulla scorta delle sue indicazioni la polizia ha fermato stanotte diverse persone

Havete biancolato nel buio per l'uccisione del povero Sagio, è stato un litigio fra amici maniaci molto attrezzati per lo spionaggio delle coppie che si appartano in posti solitari. Se volete altri chiarimente e magari scovare l'assassino andate (con cautela, e magari)

Un brano della lettera anonima inviata alla polizia

Ieri mattina il dott. Sgarra della Squadra Mobile ha ricevuto una lettera che ha aperto una nuova pista nelle indagini sull'omicidio di Sergio Beltrame, il giovane che domenica 16 ottobre fu massacrato in riva al Po con 31 pugnalate. L'anonimo ha dimostrato di conoscere assai bene l'ambiente equivoco dei maniaci che spiano le coppiette, in cui è maturato il delitto. Le sue indicazioni si sono rivelate giuste. Ha scritto a mano, su una cartolina postale, con qualche errore.

«*Havete biancolato nel buio per l'uccisione del povero Sergio, è stato un litigio fra amici maniaci, molto attrezzati per lo spionaggio delle coppie che si appartano in posti solitari.*

«*Se volete altri chiarimento e magari scovare l'assassino andate (con cautela, e magari) con una coppia civetta in via Cigna angolo via Sempione lungo la ferrovia ci sono le nicchie già preparate per tutti gli occhi indiscreti e poi andate all'interno dei giardini vi convincerete che è tutto vero alla domenica li trovate tutti sul posto e poi si dividono le zone per pescare le coppie*».

Nella prima mattinata il dott. Sgarra ed alcuni suoi collaboratori, senza dare nell'occhio, hanno compiuto un sopralluogo nella zona indicata dalla lettera. E hanno trovato le nicchie abilmente dissimulate presso le piazzuole dove sono solite sostare le coppiette. Nel giardinetto c'erano addirittura cespugli «scavati» dall'interno in modo da poter ospitare anche due persone.

La stessa scoperta è stata fatta anche in altre zone dove sono soliti recarsi abitualmente i maniaci. La precisa posizione di queste ultime era stata fornita l'altra sera da alcune delle trecento prostitute fermate nel corso di una «retata» di giovedì scorso. Molte donne lamentavano aggressioni subite da maniaci mentre erano appartate con i «clienti». E così ieri sono state scoperte le nicchie nella sabbia della scarpata del Po lungo corso Italia, falsi cespugli nella zona recintata presso il padiglione sotterraneo del Valentino e tra le siepi che circondano il Valentino nuovo.

A mezzogiorno in Questura è stata accuratamente preparata un'operazione che ha impegnato decine di agenti ed è cominciata ieri sera (ed era proprio domenica, come indicava la lettera) alle 22,30 e si è conclusa a notte inoltrata. Molte persone sono state fermate nei nascondigli e trasferite negli uffici della «Mobile». Gli interrogatori all'alba proseguivano ancora.

L'ipotesi che Sergio Beltrame fosse stato ucciso perché frequentava un particolare mondo equivoco era già stata fatta, ma mancavano le prove. L'anonimo che ha scritto la lettera sembra conoscerlo bene, lo chiama «povero Sergio» e la polizia è convinta che sappia molto più di quanto ha scritto. L'omicidio dello sventurato giovane fino a ieri mattina era avvolto nel mistero, perché mancava un logico movente.

E' possibile che egli sia stato assassinato da un altro maniaco incontrato presso il ponte della Molinetta. L'efferatezza che l'omicida ha dimostrato, lo dipinge come un individuo pazzo. Ha colpito selvaggiamente il Beltrame alla schiena, gli ha pestato le dita delle mani mentre cercava di sollevarsi, ha continuato a tempestarlo di colpi anche quando ormai il giovane era morto.

Si inaugura l'Excelsior Principi di Piemonte

L'albergo Principi di Piemonte — da oggi Excelsior Grand Hotel Principi di Piemonte — verrà riaperto questa sera. La struttura architettonica esteriore è rimasta immutata, ma l'interno è stato completamente rifatto. Lo spazio è stato più razionalmente utilizzato e la capacità portata a 104 camere, con bagno e con 200 letti.

Nelle camere, si è eliminato il tradizionale sistema di chiamata del personale per mezzo di segnalazioni luminose: il cliente si mette in contatto, per telefono, con due centralini interni che raggiungono ai vari piani, per mezzo di un sistema di «ricerca persone» detto «telepage», camerieri e facchini muniti di ricevitori e trasmettitori portatili. L'albergo è dotato di posta pneumatica interna, di telescrivente e di aria condizionata in tutti i locali.

I negozi domani

Domani, 1° novembre, saranno aperti fino alle 13 panettieri, lattai e dorai; tutti gli altri negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

Dopo un'atroce agonia durata una settimana

Ragazzo di quattordici anni muore avvelenato dai funghi

Con il padre, in un campo presso Foglizzo, credeva di aver raccolto «famiole», invece si trattava di una specie velenosa - Anche la zia è tuttora molto grave

Pier Carlo Fusaro: vano tutte le cure per salvarlo

Un ragazzo di 14 anni è morto all'ospedale, dopo una settimana di agonia, avvelenato dai funghi. Si chiamava Pier Carlo Fusaro, abitava a Foglizzo in via Regina Margherita 3, con il padre Giacomo di 54 anni, agricoltore, e la zia paterna Domenica, 55 anni, che gli faceva le veci della madre, morta nel darlo alla luce.

Pier Carlo frequentava la terza media, ma nelle ore libere aiutava il padre nel lavoro dei campi. Sabato 22 ottobre erano andati insieme a cercare funghi e ne avevano trovati diversi, biancastri, riuniti a gruppi in circolo. Li avevano presi per «famiole» — in italiano «famigliole» — ma si trattava più probabilmente del pericoloso «entoloma livido», che ha con quelle una vaga rassomiglianza nella forma del cappello e, talvolta, nel colore che tende al giallastro.

La zia li aveva cucinati e serviti a mezzogiorno. Otto ore più tardi, mentre si trovano tutti e tre sull'aia a sfogliare pannocchie, si presentano i primi sintomi di avvelenamento. Domenica Fusaro è colta da nausea e dolori di ventre; poco più tardi anche il ragazzo si sente male. Il padre riesce a liberarsi lo stomaco, sta subito meglio e pensa che si tratti di una semplice indigestione.

Il mattino seguente, però, vedendo che il figlio e la sorella peggiorano, corre a chiamare il medico che ordina il loro immediato ricovero al centro di rianimazione delle Molinette. Ma è ormai troppo tardi, le cure si rivelano inutili. Sabato il ragazzo muore. La zia è in gravi condizioni, sotto la tenda ad ossigeno. Oggi la salma di Pier Carlo Fusaro sarà trasportata a Foglizzo, dove nel pomeriggio si svolgeranno i funerali.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,3
MINIMA	+ 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 11,2; press. 738,5; umid. 65 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggia, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 12,2; minima 6,6; media 8,8.

Muore mentre si reca alla tomba della madre

Vedere servizio in 4ª pag.

Stanotte all'una tra Rivoli e Avigliana

Due ragazze si uccidono in uno scontro d'auto

Viaggiavano su una «500» che si è schiantata frontalmente con la macchina guidata da un industriale torinese

Stanotte una macchina su cui si trovavano due ragazze di Trubiaglio di Susa, che rientravano a casa in «500», si è scontrata frontalmente con l'auto di un industriale torinese. L'urto è stato spaventoso e l'utilitaria, ridotta ad un ammasso di rottami, è stata scaraventata fuori strada. La giovane che era al volante è rimasta sfracellata. La sua amica è stata scagliata a molti metri di distanza: il suo corpo privo di vita è stato ritrovato un'ora dopo la sciagura in drammatiche circostanze.

Le vittime sono Delfina Forta, di 23 anni, abitante a Trubiaglio in via Moncenisio 68, ed una sua vicina di casa. Si chiamava Silvia. Il suo corpo è stato rinvenuto da un parente che per caso passava sul luogo della sciagura. L'uomo se n'è andato sconvolto e non ha detto il cognome. Invano i carabinieri hanno cercato la borsetta, finita probabilmente fra i rottami sparpagliati in un raggio di cento metri.

L'altra macchina, una veloce «2300», era guidata dall'industriale Riccardo Scagliotti, 45 anni, corso Francia 223, che rientrava a Torino con la moglie Brunetta Borsi, 45 anni, e la figlia Sandra, 10 anni. E' rimasto illeso: i suoi famigliari, ricoverati all'ospedale di Rivoli, guariranno in pochi giorni. In preda allo choc, lo Scagliotti non ha fatto che ripetere: «Non so che cosa sia accaduto: ho visto dei fari venirmi addosso, poi lo schianto».

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima dell'una, sulla «statale» di Susa, all'altezza dell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso. I carabinieri non hanno rilevato tracce di frenata: un ferro contorto ha segnato profondamente l'asfalto al centro della strada. Le due macchine, rispetto a chi viaggia verso Torino, sono finite sulla sinistra, ma ora è impossibile dire chi abbia provocato la sciagura.

Urtata in piena velocità, l'utilitaria è stata sbalzata indietro ed è rotolata lungo una scarpata che fiancheggia la strada, fermandosi sull'orlo di un fosso pieno d'acqua. Delfina Forta, dal posto di guida, attraverso il parabrezza, è finita sfracellata sul cofano della «500». I primi soccorritori hanno pensato che fosse sola.

Qualche tempo dopo un automobilista si è fermato e, alla vista della macchina fracassata, ha lanciato un grido ed ha subito chiesto ai carabinieri notizie di Silvia, una sua parente che nel tardo pomeriggio era uscita con la Forta. Sono cominciate le ricerche: il corpo della sventurata è stato ritrovato proprio dal congiunto. Era contro il tronco di un albero, nascosto da un cespuglio a molti metri di distanza, oltre il fossato.

Rubata la cassaforte del dazio di Collegno

Pesa un quintale e conteneva valori per 17 milioni

L'Ufficio imposte di consumo di Collegno, in viale XXIV Maggio 31, è stato svaligiato dai ladri nella notte fra sabato e domenica. Dopo aver messo a soqquadro gli uffici, hanno divelto dal basamento la cassaforte, del peso di circa un quintale, e l'hanno portata via. Il forziere conteneva valori per circa 17 milioni, oltre ad otto milioni e mezzo di bollette. I ladri però potranno impossessarsi soltanto di 814 mila lire. Il resto, assegni e libretti di conto corrente, sono già stati segnalati alle banche e bloccati.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal direttore del dazio di Collegno, Augusto Galli. Verso le 10 e mezzo è andato in ufficio per controllare alcuni documenti. Ha immediatamente avvertito i carabinieri. I ladri erano entrati dal cortile, che si apre su via Verdi. Forzata la finestrella del gabinetto sono entrati nell'ufficio, al pianterreno della casa.

Erano giunti probabilmente con un furgoncino, sul cui hanno caricato la cassaforte; nessuno degli inquilini della casa ha udito rumori.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via Milano 11, v. Stradella 108, c. Vittorio Emanuele 84, v. Nizza 18, v. Monginevro 244, v. Romani 2, v. Nicola Fabrizi 103, v. ai Ronchi 8 (Cavoretto), c. Racconigi 25, v. Grapa 68, c. Trapani 108, c. Vercelli 238, p. Paleocapa, c. Duca degli Abruzzi 68, c. San Maurizio 35, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v. San Secondo 48, via Tripoli 23, v. Maria Vittoria 5, v. San Remo 37, v. Livorno 5, c. Giambone 18, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Francia 273, v. Barletta 83, v. Po 4, v. Garibaldi 15, str. San Mauro 30, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33 bis, v. Madama Cristina 78, v. Bemis 1.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 57, v. Mosca 1 ang. via Coppino, v. Roma 34, v. Lanza 88, p. Repubblica 24, p. Statuto 4, v. della Rocca ang. via dei Mille, c. Giulio Cesare 48, c. Belgio 41, v. Tunisi 31 angolo v. Spavento, c. Stati Uniti 5, c. Casale 126, c. Vittorio Emanuele 122, C. Giulio Cesare 158, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), v. Vigliani 100, via Stradella 98, v. De Sanctis 92, v. Cernaia ang. via San Dalmazzo, v. Foligno 60, v. Madama Cristina 80, v. Bracciani 107, c. Sommeiller 31, piazza Omero 18, v. Capelli 87, c. Sebastopoli 210, v. Po 14, v. Nizza 108, v. San Donato 85.

Il Sindaco sulla polemica dei raggi X

"Un libretto personale per le schermografie,,

«La Stampa» ha sollevato il problema dei danni che i raggi X potrebbero arrecare se si supera una limitata dose. Il Consorzio antitubercolare, presieduto dall'avv. Oberto, ha deciso di «intensificare le profilassi». Abbiamo sentito ieri il parere del sindaco prof. Grosso. «Penso — egli ci ha detto — che nessuno neghi ciò che rappresentano la radiografia e la schermografia di massa nella diagnosi precoce e quindi nella prevenzione di malattie sociali ed in particolare di quelle che hanno significato per la tubercolosi. Nel progresso della scienza avviene che l'entusiasmo della conquista porti a valutare gli aspetti positivi, sottovalutando i negativi. Ma il procedere delle ricerche fa poi approfondire proprio gli aspetti negativi».

«L'essenziale — ha aggiunto il prof. Grosso — è che non si ecceda in quest'ultima parte; ma se ne faccia una base di riflessione. L'ultima parola spetta ai medici ed agli scienziati, che dovranno stabilire quei limiti che presentano una certezza, sottolineando i margini in cui la certezza viene meno».

Il sindaco ha proseguito: «Occorre che l'organizzazione sociale e la legislazione garantiscano che l'uso sia fatto con ogni cautela e nei limiti strettamente indispensabili. In questa materia è bene forse disciplinare più rigorosamente l'uso degli strumenti da parte dei medici privati».

«Mi pare — ha dichiarato — che la proposta di istituire un libretto personale per le radiografie, che il Consorzio antitubercolare di Torino sembra voler già tradurre in atto, sia buona; occorrerebbe però una norma più generale. Fare un libretto — ha spiegato — soltanto per i controlli radiologici del Consorzio mi sembra di limitata efficacia: l'ente ha già un archivio aggiornatissimo, quando si presenta una persona si vedono su una scheda le radiografie fatte. Questo libretto, oltre alle schermografie, potrebbe riportare anche le vaccinazioni compiute. Si pensi, ad esempio, a quella antitetanica che è bene sia registrata anche per chi non ha la patente automobilistica».

Le critiche dei lettori

Perché non ricordare i Caduti?

● «Sulla tomba di mio figlio al Camposanto è la lapide dei Caduti in Russia. Anche ieri vi ho sostato a lungo e, come altre volte, mi ha riempita di pena l'abbandono in cui si trova quell'angolo sacro alla memoria di tanti umili eroi: il loro campo è un luogo quasi dimenticato. Sarebbe spesa o fatica troppo pesante rinnovare i sempreverdi stenti e rinsecchiti che sono ai lati delle tombe?».

Maria Lippi

Il lamento del taxista abusivo

● «Come taxista abusivo, mi rivolgo al vostro stimatissimo giornale per sapere da persona competente se esiste una legge che mi vieti l'inserimento nella categoria taxisti. Ho fatto regolare domanda, sono stato ammesso agli esami con esito positivo, ma poi mi hanno escluso dalla graduatoria, essendo stato multato con un'ammenda subito estinta».

Un abusivo

«Prenotate al prezzo di oggi»

● «Ho letto lo scritto di Romano Bonino, in quale lamenta che i commercianti torinesi si preparano a rialzare i prezzi in occasione di Natale. In realtà molti negozi, compreso il mio, invitano ad "Acquistare oggi, pagando i prezzi di oggi" non perché intendano truffare i clienti, facendogli pagare di più lo stesso oggetto il mese prossimo; solo perché in questi giorni hanno possibilità particolari di praticare sconti, che non possono evidentemente applicare per il resto dell'anno ed anche per evitare l'affollamento degli ultimi giorni. Con molti ringraziamenti».

Erminio Trevisio

Abbasso i cani!

Pubblichiamo due fra i numerosi interventi suscitati da una polemica lettera comparsa su «Stampa Sera» di sabato 29 ottobre:

«E' proprio sicuro il signor Vittorio Merandi che a sporcare per terra, insozzare le strade ed i marciapiedi con bucce di frutta e cartacce di ogni genere, siano proprio i cani? Inoltre — senza mettere in dubbio le sue parole — io sono un po' scettico sul fatto che un cane lupo lo abbia azzannato a una gamba senza motivo alcuno: il cane attacca solo se provocato».

a. c.

«Approvo pienamente le polemiche contro chi tiene i cani. Non è vero che costoro amano le bestie: vorrei provare a mettere il guinzaglio ai padroni perché capissero come si sia bene legati. Sarebbe giusta una forte tassa perché in tal caso forse si deciderebbero a disfarsene. Altro provvedimento: obbligare i Comuni che ancora tengono i cani a camminare con recipiente e paletta in modo da pulire dove quelli sporcano. Posso ancora aggiungere che queste bestie spaventano i bambini e abbaiano per le scale in modo insopportabile».

Francesco Marinelli

Quadri di Menzio rubati in casa del fratello generale

I ladri, forzato un cancello, sono entrati nella villa del gen. Clemente Menzio ed hanno rubato pellicce, gioielli ed argenteria per un valore di alcuni milioni. Sono scomparsi anche alcuni quadri donati al generale dal fratello, il pittore Francesco Menzio.

Il colpo è stato ideato da qualcuno che conosce bene le abitudini dei proprietari. I coniugi Clemente ed Elisabetta Menzio di tanto in tanto si recano a Roma ospiti del figlio Paolo, funzionario del ministero della Difesa, e la villetta di corso Quintino Sella è rimasta incustodita. I ladri hanno agito indisturbati nella notte fra sabato e domenica; [illegible] la serratura del cancello d'ingresso, hanno fatto il giro del giardino finché hanno trovato una finestra leggermente socchiusa. Gli sconosciuti hanno messo a soqquadro l'alloggio.

Il furto è stato scoperto dalla cameriera della villa di fronte, che ha avvisato la cognata del generale. Questa si è trovata di fronte ad un disordine indescrivibile e non è riuscita ad avere una nozione precisa del danno subito.

Una tela di Francesco Menzio può valere diversi milioni. E' sempre stato molto legato al fratello Clemente, al quale ha regalato alcune preziose opere giovanili. Ieri non ha potuto recarsi nell'alloggio, perché i carabinieri hanno posto i sigilli sulla porta d'ingresso. Era preoccupato e, in una telefonata al fratello, si è augurato che non sia scomparso il ritratto del padre.

Il pittore Francesco Menzio

Cade dalla scala e agonizza solo nel magazzino deserto

E' morto ieri alle 21 al Martini l'operaio Carlo Ariotti, 58 anni, via Pondarano 1, vigile del fuoco allo stabilimento Michelin. Due compagni di lavoro l'avevano trovato alle 11,30 nel magazzino di via Lessolo 18, privo di sensi ai piedi di una scala a pioli. Si era sentito male ed era caduto mentre era al lavoro, battendo il capo. Nel magazzino non c'era nessuno e l'Ariotti deve essere rimasto a lungo per terra con il cranio fratturato.

Padre Pellegrino visita il fratello ricoverato al Martini

L'arcivescovo, padre Michele Pellegrino, si è recato ieri sera all'Astanteria Martini a visitare il fratello Angelo. Questi, che ha sessantadue anni, è sofferente di cuore e viene attualmente sottoposto ad alcuni esami nel reparto di medicina generale diretto dal prof. Giano Magri. Il primario ha tranquillizzato l'arcivescovo circa le condizioni dell'ammalato, che potrà già lasciare l'ospedale giovedì o venerdì prossimo. Padre Pellegrino, dopo essersi intrattenuto per circa mezz'ora con il fratello, ha portato la sua parola di conforto agli altri degenti del reparto.

L'arcivescovo, qualche ora prima, era intervenuto al rito di consacrazione della chiesa parrocchiale di Gesù Buon Pastore, in via Monte Asolone 34, benedetta e aperta al culto il 21 marzo 1965.

PUNTATE SUL SICURO SCEGLIETE

TELEFAR

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE MANO D'OPERA COMPRESA. IL SERVIZIO E ASSICURATO DAL TELESOCCORSO

NUOVI MODELLI

PRODUZIONE 1966-67

TELEVISORE 23" COMPLETO DI

CON L'OMAGGIO DI UNA RADIO A TRANSISTOR

INSTALLATO A DOMICILIO L. 109.000

Unica Sede: Via Nizza, 97 - Torino - Telefono 65.19.57

PAGA o NON PAGA?

CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

Il benvenuto mitra alla mano

Soldati comunisti ad uno degli ingressi di Berlino Est. Il cartello è accogliente, ma ciò che scoraggia un poco il turista è il mitra sempre a portata di mano della guardia

UN TERZO DEL PAESE STA OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

La Finlandia ha nel gelido Nord il suo «problema meridionale»

Come l'Italia, è divisa in due zone economiche; ma la parte meno industrializzata, più povera si trova a settentrione - Lassù un albero impiega un secolo a crescere, e la renna è la maggior risorsa - Le province settentrionali sono il serbatoio dei voti comunisti; voti di protesta e non ideologici, se le «cellule» aprono le sedute con inni sacri - La nuova collaborazione, pacifica ma ambigua, tra ministri comunisti e «borghesi»

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, ottobre.

Di fronte al lindore e alla civiltà di Helsinki, di Turku, di Tampere e di molte altre città finlandesi, vien fatto di domandarsi come mai questo paese, il cui reddito medio è nettamente superiore non soltanto a quello italiano ma anche a quello austriaco e a quello olandese, abbia un partito comunista che ad ogni elezione raccoglie dal 20 al 22 per cento dei voti. Le ragioni, tutt'altro che misteriose, sono sostanzialmente due. La prima sta nel fatto che i finlandesi i loro confronti e i loro paragoni non li fanno con l'Italia o con l'Austria, ma con gli altri Stati del mondo scandinavo: Svezia, Norvegia, Danimarca. E in questa famiglia la Finlandia, per quanto viva e moderna, occupa un po' il posto della cenerentola.

Ma la ragione principale è un'altra. Come l'Italia, la Finlandia, dal punto di vista economico, è divisa nettamente in due parti: una industrializzata ad alto reddito medio, l'altra senza industria, tutta boschi, sottosviluppata. Solo che la Finlandia il suo «Mezzogiorno» lo ha a Nord, le aree più povere sono quelle a cavallo del Circolo polare artico dove, a causa del freddo, gli alberi crescono stenti e impiegano più di cent'anni per raggiungere proporzioni tali da poter essere tagliati con profitto, le strade sono poche e difficilmente percorribili a causa del gelo, l'unica ricchezza è la renna.

Tra i fitti boschi dei laghi artici sorgono gli sperduti villaggi del Nord, la parte più povera della Finlandia

Nel dopoguerra questo Settentrione gelido e ingrato ha compiuto grandi progressi, e tuttavia è rimasto il grande «serbatoio di voti» del partito comunista. Naturalmente la maggior parte di questi suffragi ha scarsi legami con l'ideologia marxista, molte «cellule» hanno addirittura l'abitudine di cominciare le loro riunioni con preghiere collettive e cori sacri. Son voti di scontento, di protesta.

Nonostante la sua origine protestataria e la conseguente mancanza di rigore ideologico, il partito comunista era sempre stato considerato con estrema diffidenza dagli altri partiti. Anche il fatto che durante la «guerra d'inverno» del 1939 molti comunisti si fossero battuti contro l'Urss dando prova di un sentimento nazionale completamente sconosciuto agli stalinisti di altri paesi, era valso ad attenuare, ma non a cancellare l'anticomunismo della maggioranza. Così, per quasi vent'anni, dal 1948 alla primavera scorsa, i comunisti finnici erano stati relegati all'opposizione.

La grande svolta

Poi all'improvviso la grande svolta. Le elezioni del maggio scorso videro il trionfo dei socialdemocratici che passarono da 38 a 55 seggi su duecento, piazzandosi in testa allo schieramento dei partiti, davanti agli agrari di centro (49), ai comunisti (scesi da 47 a 41), ai conservatori (26) e ad altri partiti minori. Di conseguenza ci si attendeva che i socialdemocratici formassero una sorta di centro-sinistra con il partito agrario ed eventualmente coi liberali, lasciando fuori i conservatori a destra e i comunisti a sinistra. Invece dopo le solite trattative venne formato un «centro-sinistra allargato ai comunisti» composto da 6 ministri socialdemocratici, 5 del partito agrario di centro, un socialista dissidente di sinistra, 3 comunisti.

Il visitatore straniero è portato inevitabilmente a domandare, sia pure con garbo, se il recente ingresso dei comunisti al governo non sia stato imposto direttamente da Mosca subito dopo le elezioni. Ma la risposta è sempre negativa. Anche gli esponenti della destra conservatrice concordano nell'affermare che sarebbe inesatto parlare di «ordini del Cremlino». Si tratta di un rapporto ben più sfumato e complesso in conseguenza del quale la Finlandia, se vuole evitare complicazioni, «deve» mantenere la sua politica entro un determinato angolo, senza mai varcare certi limiti.

I rapporti con Mosca

L'esempio più tipico di quel che le può succedere quando «sgarra» si ebbe otto anni or sono dopo le elezioni del 1958 in cui il partito comunista, coi suoi 50 seggi — tetto mai più raggiunto dopo di allora — conquistò la maggioranza relativa davanti al centro agrario (47) e ai socialdemocratici (39). Per i socialdemocratici le alternative erano due: o un governo frontista con comunisti e socialproletari, o un'alleanza col centro e con la destra che comprendesse anche i conservatori.

La socialdemocrazia finnica — retta allora da Vaino Tanner, grossa personalità che per oltre quarant'anni aveva guidato il partito nelle lotte anticomuniste — scelse la destra. E la reazione sovietica fu immediata: Mosca ritirò il suo ambasciatore e annunciò che riteneva annullate le ordinazioni già fatte (25 milioni di rubli) ai cantieri Waertsila, alle fonderie Welmet, alle segherie Rauma, mettendo così in crisi l'intera economia finlandese. La coalizione dei socialdemocratici con le destre cadde, si fece ricorso a un gabinetto d'affari, i socialdemocratici passarono all'opposizione e vi rimasero fino alle elezioni della primavera scorsa.

Forse è stato proprio il successo elettorale a spingere il nuovo leader del partito, Leskinen, — Tanner è morto l'anno scorso — ad imboccare una via del tutto insolita. Quella coalizione frontista, che nel 1958 era stata respinta perché «imposta» dal successo comunista e dal crollo socialdemocratico, è stata ritenuta possibile nel '66 perché i socialdemocratici, dopo il loro trionfo e il calo dei comunisti, si sentivano su posizioni di forza. «Se dobbiamo fare un passo gradito a Mosca — debbono aver pensato — meglio farlo con apparente spontaneità, quando le alternative non ci mancano».

Inoltre i socialdemocratici finlandesi, e con loro anche gran parte del centro e della destra, sono convinti che l'Urss non abbia alcuna intenzione di trasformare la Finlandia in una democrazia popolare; al contrario, secondo loro, terrebbe moltissimo a conservare questo esemplare più unico che raro di «neutralità filosovietica».

Dal canto loro i comunisti finlandesi stan facendo di tutto per confermare questa impressione. Nella buvette del Parlamento, semplice e linda come una latteria di lusso, ho parlato a lungo col più autorevole dei loro rappresentanti al governo, il ministro delle Comunicazioni Leo Suonpää, un anziano militante — chioma candida, viso roseo, ma sguardo freddo e penetrante — che durante la guerra civile del 1918 combatté nella Guardia Rossa e che, nel partito, è sempre stato considerato un esponente dell'ala sinistra.

Gli ho domandato se il gabinetto di cui fa parte non contempli seriamente una programmazione elastica, indicativa. Esprimendosi istintivamente in russo — niet, niet — l'anziano leader barricadiero ha negato recisamente: neppur parlarne, i tempi in Finlandia non sono ancora maturi per innovazioni così «ardite». Ma nei suoi gesti, nelle sue parole, in fondo al suo sguardo c'era la stessa espressione cautelata e lievemente ambigua che appare sui volti dei borghesi finnici quando ripetono che la partecipazione dei comunisti al governo è la cosa più naturale di questo mondo, non fa paura a nessuno.

Gaetano Tumiati

E' ANCORA GRIGIA E SOFFOCANTE LA VITA ALL'EST

I berlinesi dietro il «muro»

Questa frontiera assurda è aperta agli stranieri (con severo controllo delle auto), ma impermeabile agli abitanti della città divisa - Eppure, con apparente paradosso, dopo la chiusura del confine è incominciata la lenta ripresa del settore comunista - Finite le fughe in Occidente, Ulbricht ha uomini e mezzi per sviluppare l'industria e ricostruire sulle macerie della guerra - Restano tanti segni negativi: la qualità delle merci, i prezzi, l'isolamento, la pressione ideologica

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, ottobre.

Seduto su una poltroncina di vinilpelle contemplo il ritratto di Ulbricht alla parete, sfoglio opuscoli di propaganda, leggo i manifesti della stagione lirica. Sono nell'anticamera di Berlino Est, nella baracchetta della polizia dove si sbrigano le pratiche di frontiera. Arrivare fin qui è stato facilissimo. In tutti i paesi del mondo, chi è del posto («frontaliere») può senza inciampi andare e venire a cavallo del confine di Stato. A Berlino, il contrario. Il berlinese non passa attraverso il muro. Ma per me, straniero, è bastato arrivare sventolando il passaporto: la sbarra di Ulbricht si è alzata, come per un misterioso automatismo.

Dalla finestra della baracca osservo il silenzioso armeggiare di due poliziotti intorno alla mia macchina in parcheggio. L'uno, con la torcia elettrica esplora il cofano, il portabagagli, il cruscotto, le parti rimovibili dei seggiolini, e con una cannula graduata investiga dentro il serbatoio della benzina; l'altro muove un carrellino a mano, assai buffo, qualcosa tra la carrozzina per i bambini e la tosatrice d'erba da giardino. Domando a un vicino che cosa stia succedendo. «*Non si preoccupi per la sua macchina: la stanno visitando sotto la pancia con il carrellino a specchio*».

La poliziotta bionda, ben piantata, che mi ha ritirato il passaporto, ora m'interroga: che cosa vado a fare a Berlino Est? Sono proprio sicuro di aver dichiarato il giusto nel modulo che m'ha dato da compilare? Rassicurata, la poliziotta mi riconsegna, stampigliato, il passaporto e dopo un'altra piccola tappa in una seconda baracchetta (cambio della moneta) una nuova sbarra si alza davanti a me. Eccomi a Berlino Est.

La città è in festa, celebra il diciassettesimo anniversario della Repubblica democratica tedesca. Busti di Marx e di Lenin infiorati, bandiere rosse e bandiere nazionali, striscioni, manifesti. Anche sulle mele del fruttivendolo, sulle scatolette e sui panciotti dei grandi magazzini, sui quarti di bue del macellaio, sui flaconi del farmacista garriscono bandiere.

Nell'atrio d'una banca, un grafico mostra il progresso del risparmio: da zero marchi, diciassette anni fa, ad un numero vertiginoso di milioni. Nell'atrio della Camera di commercio, il grafico della produzione: un cartello annuncia che la Germania di Ulbricht è la quinta potenza industriale di Europa.

L'industria pesante è in pieno sviluppo ma di quella leggera non si parla. Infatti: vedo nelle vetrine calze da donna a un prezzo emozionante: 1200-1500 lire, camicie e pantaloni sulle sei-sette mila, e roba ordinaria. Fa capolino, nei negozi del centro, la moda: il gusto è quello degli anni cinquanta; i prezzi, o non sono segnati o risultano inavvicinabili. Tappeti, lavatrici, frigo, pellicce han l'aria d'esser lì a titolo di rappresentanza.

Burro, carne, uova, patate, costano come ad Ovest; il tram meno. I taxi sono tutti statali, il taxista riceve il venti per cento di ciò che guadagna. Paga del muratore: 3,20 marchi all'ora (ad Ovest 10 marchi), cioè 450 lire, al cambio ufficiale. Scopro che per un frigorifero, chi lo volesse comprare, si deve versare l'intera somma in anticipo e poi aspettare. «Quanto?». «*Un anno, due anni*».

Il centro è ripulito; non si vedono macerie, molti nuovi palazzi sono sorti, e un albergo, sull'Unter den Linden, così splendente di marmi, e così tirato a lucido che per poco, mettendoci il piede, non ruzzolo fra le braccia d'una delegazione negra che sta uscendo per la visita alla città. Ma i sobborghi hanno aspetto dimesso, negozi meschini e vasti spiazzi ancora coperti di rovine.

Gli sforzi di Ulbricht si sono concentrati sulla facciata. Salgo all'Università Humboldt, accompagnato da un giovane studente di filosofia che mi fa da guida. Davanti all'aula magna ecco i busti di Marx e di Engels. «*La Repubblica democratica tedesca spende più di quella di Bonn per l'istruzione*», mi dice il giovane. Domando che tipo di educazione sia impartita, che filosofia, per esempio, si insegni all'Università. «*Il materialismo storico*». «E tutto il resto?». «*Anche il resto, si capisce*». «E che ne è di quel professor Havermann che, proprio in questa Università, insegnava dottrine non conformiste?». Il giovane non sa o non vuol dire la fine che ha fatto Havermann: ha perso in un colpo solo la cattedra, il seggio all'Accademia delle scienze, le cariche nel partito e per giunta la moglie lo ha abbandonato.

Domando: «Siete liberi?». «*Liberi di costruire lo Stato socialista*».

«Liberi di discutere, di esprimere il vostro pensiero?», domando. «*Siamo marxisti, ma, qui accanto c'è la facoltà di teologia. Quella chiesa, laggiù, è la cattedrale di Sant'Edvige, restaurata, aperta al culto. C'è anche il vescovo cattolico, monsignor Bengh, che una volta al mese va a dir Messa ad Ovest*».

Domando ancora: «Siete felici?». «*E che cos'è la felicità?*», mi domanda lui, allargando le braccia.

Berlino Est è meno cupa di quanto fosse sei o sette anni fa. La spiegazione è nel muro. Attraverso la «falla di Berlino» sono fuggiti in quindici anni circa tre milioni di tedeschi. Ottantamila operai ogni mattina lasciavano Berlino Est per recarsi nella parte occidentale della città a lavorare. Fuggivano tecnici, professionisti, giovani al termine degli studi, soldati: circa ventimila soldati di Ulbricht hanno trovato scampo in questi anni in Occidente, via Berlino. Una delle più alte percentuali di diserzioni che un esercito moderno abbia mai registrato.

Con il muro, Ulbricht ha arrestato l'emorragia, e ora dispone di manodopera a volontà, e al prezzo d'imperio che lui stesso stabilisce. Così, i programmi, ambiziosissimi, di far di Berlino Est la grande e vera capitale della Germania hanno ripreso vigore. Per il momento, i risultati si vedono soltanto in facciata: nei palazzi grandiosi del centro, nelle manifestazioni culturali che si moltiplicano a far dispetto a quelle dell'altra Berlino. Ma può darsi che, muro permettendo, nei prossimi anni il «piano» continui a svilupparsi nel senso voluto da Ulbricht.

Il costo? Lo riassume assai bene una storiella che m'è stata raccontata con parole quasi uguali sia a Berlino Est sia a Berlino Ovest (le barzellette scavalcano anche il muro). Ulbricht una sera va a teatro. La cantante è bravissima e il presidente vuol complimentarsi, a fine spettacolo. «*E' stata meravigliosa! Uno spettacolo indimenticabile, signora: vorrei esprimerle la mia gratitudine, in qualche modo. Non ha un desiderio, signora, che io possa soddisfare?*». «Presidente, se lei facesse abbattere il muro, farebbe felice me e tutti i berlinesi!». «*Oh, signora: ma lei allora vuol restare sola con me?!*».

Gigi Ghirotti

Virna Lisi a New York

In tailleur-pantaloni, ultimo grido della moda femminile, Virna Lisi si è recata a Central Park, meta domenicale dei newyorkesi, per una passeggiata in carrozzella. L'attrice italiana è in America per interpretare un nuovo film (Tel.)

E' valutata circa 350 milioni di lire

Preziosa tela del Correggio rubata in un museo di Chicago

Si tratta della «Madonna col bambino e San Giovanni» - I ladri sono penetrati nell'edificio dal tetto e con una scala a pioli

CHICAGO, lunedì mattina.

Un prezioso dipinto di Antonio Allegri da Correggio, la «Madonna col bambino e San Giovanni», è stato rubato la scorsa notte nei locali dell'Istituto d'Arte di Chicago. Come ha riferito il direttore dell'Istituto, Charles Cunningham, i ladri sono penetrati nell'ala orientale dell'edificio dopo avere raggiunto il secondo piano servendosi di una scala a pioli. Essi hanno quindi raggiunto l'ala settentrionale, si sono impadroniti del quadro ed hanno rifatto il cammino inverso, allontanandosi indisturbati. Giunti sul tetto della galleria hanno tolto la tela dalla cornice, poi si sono calati nuovamente in strada dove alcuni complici li attendevano con l'auto pronta a partire. Il clamoroso furto è stato scoperto dai custodi al mattino, alla riapertura dell'Istituto. I rilevamenti compiuti dalla polizia, subito accorsa, non hanno dato alcuna utile indicazione.

La tela rubata è di centimetri 65 per 50 e il Correggio la dipinse nel 1515, quando aveva 21 anni. E' valutata circa 350 milioni di lire. Allorché fu acquistata dal «Chicago Art Institute», il direttore di questo, nel dare l'annuncio, affermò: «E' il più importante acquisto che abbiamo fatto negli ultimi 50 anni».

TORINESI TUTTI IN AUTO AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

LA NSU VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI PROVARE PERSONALMENTE IL COMFORT, LA MANEGGEVOLEZZA, LA VELOCITA' E LA [illegible] DELLE SUE

NSU PRINZ 4L / NSU TIPO 110 / NSU PRINZ 1000 TT E DELLA GRANDE NOVITA' 1967 NSU TIPO 110 SC

LA NSU SARA' LIETA DI METTERE GRATUITAMENTE A VOSTRA DISPOSIZIONE, NEL GIORNO DA VOI DESIDERATO, UNA VETTURA CON AUTISTA CHE VERRA' A PRENDERVI FIN SOTTO CASA VOSTRA. BASTA FISSARE UN APPUNTAMENTO PER LA MATTINATA, DALLE 9 ALLE 12, O PER IL POMERIGGIO, DALLE 15 ALLE 18,

TELEFONANDO CON UN GIORNO DI ANTICIPO ALLA SOC. O.R.S.A. 386.973/380.776

LAMPADARI LUMI D'ARTE Via San Francesco d'Assisi, 27

Salone de LA STAMPA LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.000 PUBBLICAZIONI VARIE DELLE COMUNITA' EUROPEE

CASA del SALOTTO PRADOTTO E. CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI.

IL GIORNALE CHE TUTTI LEGGONO STOP SETTIMANALE DI ATTUALITÀ · POLITICA E CULTURA COMPRATELO ANCHE VOI

Il Nord e il centro Italia investiti dal maltempo

Nuove piogge ad Acqui e nel Monferrato nevicate nel Biellese, grandine a Roma

Continuano gli acquazzoni sull'Alessandrino e l'Astigiano - La Bormida e parecchi torrenti ingrossati dalle precipitazioni sono straripati nell'Acquese Ieri prime comitive di sciatori per le nevicate a Cervinia e al lago del Mucrone (lo strato è alto 20 cm) - Tornato il sole sulla Riviera di Ponente colpita dai nubifragi - Una lunga serie di temporali ha investito la Capitale - Nell'Abruzzo e in Cadore la temperatura è in netta diminuzione

A Sanremo Taviani visita le zone alluvionate

L'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha investito il Nord ed il Centro Italia non accenna a diminuire. Altre piogge sono cadute ieri sull'Alessandrino e l'Astigiano. Parecchi torrenti, ingrossati dalle precipitazioni, sono straripati nell'Acquese. La temperatura è scesa leggermente: a Cervinia e al lago del Mucrone è caduta la prima neve. Il sole è ricomparso a Genova e nelle due riviere liguri: il ministro dell'Interno, Taviani, ha visitato ieri le zone attorno a Sanremo colpite dai nubifragi ed ha annunciato le sovvenzioni decise dal governo. Maltempo anche a Roma, investita da una grandinata e da una serie di temporali. Notevole abbassamento della temperatura, infine, nell'Abruzzo e in Cadore dove le nevicate sono state particolarmente abbondanti.

Acqui, lunedì mattina.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, ieri, è continuato a piovere: la Bormida e gli altri corsi d'acqua si sono nuovamente ingrossati, allagando le campagne nelle zone pianeggianti. Ad Acqui e nei 31 comuni colpiti dall'alluvione del 15 ottobre sono proseguiti anche durante la giornata festiva i lavori di sgombero degli scantinati e delle strade poderali e comunali ancora interrotte da macerie e mucchi di sassi. Gli alvei dei corsi d'acqua sono in gran parte ostruiti o intasati da detriti e da fango: basterebbero pochi millimetri di pioggia violenta per ricreare una situazione d'allarme.

Altri fondi raccolti dalla sottoscrizione de «La Stampa» sono stati distribuiti durante la giornata festiva ad Acqui. Il numero delle famiglie assistite con i contributi del nostro giornale sale così a 130. Un ingegnere di Torino ha offerto a una famiglia di agricoltori la possibilità di trasferirsi in una villa della Riviera Ligure. Una fonderia torinese assumerebbe giovani disposti ad imparare il mestiere del fonditore, mentre un'officina meccanica, anch'essa torinese, darebbe lavoro a fresatori, aggiustatori e attrezzisti.

Alessandria, lunedì mattina.

Su tutto l'Alessandrino imperversa il maltempo, con piogge intermittenti. Alcuni torrenti sono straripati in zone di campagna. Sul monte dell'Ovadese, al di sopra degli 800 metri, è caduta la neve. La temperatura, dai 12° di sabato è scesa a 5°.

Asti, lunedì matt.

Sull'Astigiano per tutta la mattinata di ieri è caduta una leggera pioggia. Nel pomeriggio il cielo è rimasto coperto. Temperature: massima 17°, minima 5°.

Aosta, lunedì matt.

Milleduecento sciatori hanno affollato ieri le piste di sci del Breuil. A Cervinia è già inverno: la neve è caduta sul paese, ma gli sciatori per trovare uno strato consistente devono salire in funivia oltre i 2500 metri di altitudine. La neve stabile si estende da Plateau Rosa (m. 3400) a Plan Maison. Il tempo è stato ieri incerto, con squarci di sereno sulla bassa valle e le vallate laterali. Temperatura rigida ovunque.

Biella, lunedì mattina.

Sulle Prealpi biellesi si è avuta l'altra notte la prima nevicata della stagione. Lo spessore della neve ha raggiunto i 20 centimetri al Lago del Mucrone e i 40 centimetri sui monti Mucrone e Camino, a Biella. La temperatura si è abbassata fino a 1,5° di minima.

Sanremo, lunedì mattina.

Il ministro dell'Interno Taviani ha visitato ieri alcune zone dell'entroterra sanremese colpite dal recente nubifragio abbattutosi su tutta la riviera. A Baiardo l'on. Taviani si è incontrato con il sindaco dott. Aurigo, al quale ha annunciato uno stanziamento del governo di quattro milioni. Nel pomeriggio il ministro ha raggiunto Airole: lo stanziamento a favore della città è di 2 milioni.

In una vicina frazione, a Collabassa, l'on. Taviani ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione d'una nuova strada provinciale che collega il piccolo centro alla costa. L'opera è costata oltre duecento milioni.

La visita del ministro s'è conclusa a Olivetta San Michele, dove Taviani ha visitato il nuovo valico di confine. Anche per Olivetta il governo ha disposto un contributo di un milione per far fronte ai danni provocati dal maltempo.

Martedì Taviani visiterà altri centri colpiti dal nubifragio: Dolceacqua (dove il Roia ha fatto crollare un ponte) e Ventimiglia.

Bordighera, lunedì matt.

Le condizioni meteorologiche sono state ieri abbastanza buone e il week-end è stato allietato dal sole. La temperatura varia fra i 17° e i 18°.

Roma, lunedì mattina.

Una serie di temporali si è abbattuta su Roma dalla notte di sabato al primo pomeriggio di ieri, accompagnati da forti scariche elettriche.

A diverse riprese è caduta anche la grandine che ha coperto di un leggero strato bianco le strade cittadine. Di particolare violenza è stato il temporale che ha investito la città nel primo pomeriggio.

L'Aquila, lunedì mattina.

Nell'Aquilano continua a cadere la neve. La catena del Gran Sasso, i monti Cagno, Rotondo, Marsicano, Sirente e [illegible]

L'on. Taviani ad Imperia durante una riunione nella quale ha fatto un bilancio dei danni arrecati nella provincia dal maltempo

Velino sono completamente coperti di bianco. Ieri è nevicato a Rocca di Mezzo, Ovindoli, Rocca di Cambio e Rovere.

Udine, lunedì mattina.

Le condizioni atmosferiche continuano a peggiorare nel Friuli e nell'Isontino, dove si segnala un notevole abbassamento della temperatura mentre sulle montagne più alte è caduta abbondante la neve. In varie località della cerchia alpina il termometro è sceso sotto lo zero.

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Cortina è da ieri ricoperta da uno strato di tre-quattro centimetri di neve fresca. Per la prima volta nel corso della stagione sono entrati in funzione i mezzi dell'Anas per lo sgombero della neve e del ghiaccio formatosi lungo la statale delle Dolomiti, Cortina-Bolzano.

PENOSA DISGRAZIA SULLA STRADA DI ASTI

Un operaio torinese muore in auto Portava fiori sulla tomba della madre

Forse colto da malore, ha sbandato a Riva di Chieri ed è finito contro una «Giulia» - Gravi sua figlia (16 anni) e due passeggeri della vettura investita - La madre superiora del «Cafasso» di Torino travolta da una motoretta a Carmagnola mentre acquista peperoni - Morto un pensionato ad Asti - Una macchina con 4 milanesi precipita dall'autostrada nel torrente Elvo: due sono gravi

Chieri, lunedì matt.

(gh.) Un operaio di 51 anni, Vincenzo Sorba, gommaio alla Michelin, residente a Torino in via Brusa 35, ha perso ieri la vita in un incidente stradale avvenuto sulla statale n. 10 Torino-Asti mentre, alla guida della sua auto, in compagnia della figlia Rosalda di 16 anni, stava recandosi a S. Damiano d'Asti, suo paese natale, per portare fiori sulla tomba della madre. Erano le 13. L'utilitaria, sorpassato l'abitato di Riva presso Chieri stava per giungere al bivio di Villanova d'Asti quando il Sorba, molto probabilmente colto da malore, si spostava completamente sulla sinistra. In quel momento da opposta direzione sopraggiungeva una Giulia 1300 targata PV 146814, condotta da Giovanna Abracchio di 34 anni, residente a Voghera in via Montello 22, proprietaria di un negozio di maglieria e confezioni a Tortona in via Emilia 272, che viaggiava con la madre Margherita Monzeglio di 58 anni. L'Abracchio ha dichiarato di aver visto la vettura del Sorba spostarsi improvvisamente sulla sinistra: ha frenato ma non ha potuto evitare l'urto frontale. Due autoambulanze della Croce Rossa richieste d'urgenza hanno trasportato le quattro persone rimaste ferite all'ospedale di Chieri, mentre i carabinieri di Villanova d'Asti subito accorsi, hanno regolato il traffico che è rimasto interrotto per circa mezz'ora. Vincenzo Sorba è deceduto alle 14, poco dopo il suo ricovero, per frattura della base cranica e fratture costali; sua figlia, l'Abracchio e la madre sono ricoverate con prognosi riservata. Rosalda Sorba ha riportato la frattura di entrambi i femori e frattura dell'arcata dentaria inferiore; Giovanna Abracchio grave trauma toracico, sua madre fratture multiple comminute agli arti inferiori, contusioni costali e addominali. Vincenzo Sorba lascia la moglie Caterina, sposata in seconde nozze, e altri tre figli, Carla di 12 anni, Angelo di 5 e Luigi di due anni e mezzo.

L'operaio Vincenzo Sorba

Carmagnola, lunedì matt.

(f.) Ieri sera verso le 17,30 sulla statale fra Carmagnola e Torino, all'uscita di borgo Salsasio, cinque suore dell'Istituto Cafasso di Torino, che provenivano da Cavallermaggiore dirette a Torino a bordo di una auto, si fermavano con l'intento di fare acquisto di peperoni da un coltivatore che aveva esposto la propria merce al bordo della strada. Nel tentativo di attraversamento, la superiora suor Isabella, al secolo Giovanna D'Aprile di 51 anni, veniva investita da un motoscooter proveniente da Villastellone, guidato dal diciassettenne Guido Oggero, di Carmagnola. La poveretta veniva scaraventata al suolo e gravemente ferita. E' stata trasportata al San Lorenzo di Carmagnola, dove il medico di turno, dott. Ricagno, le riscontrava trauma cranico, grave stato di choc, ferita frontale, sospetta frattura al mento.

Asti, lunedì matt.

(v. m.) Un mortale incidente della strada è accaduto ieri in corso Volta della nostra città. Il pensionato Luigi Penna, 78 anni, uscito dal pensionato «Maina», stava attraversando il corso quando veniva investito da una «1100» condotta dall'ing. Giorgio Guazza, 42 anni, di Milano. L'anziano pensionato, scaraventato ad alcuni metri di distanza, riportava la frattura del femore destro e altre gravi lesioni interne. Soccorso dallo stesso investitore, veniva trasportato all'ospedale civile dove, malgrado le cure dei medici, decedeva.

Cairo Montenotte, lun. matt.

(u.) Nel tardo pomeriggio di ieri, sulla statale 28 Savona-Piemonte, in località Vispa di Carcare, l'impiegato Albino Melli di 54 anni, da Ferrania di Cairo Montenotte, che sulla sua utilitaria percorreva la statale, per cause imprecisate sbandava e finiva contro un albero. Dai rottami dell'auto veniva estratto gravemente ferito e trasportato con un'auto di passaggio dapprima alla clinica «La Maddalena» di Cairo e successivamente al Santa Corona di Pietra Ligure, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Chivasso, lunedì matt.

(c. o.) Ieri mattina alle 8 all'ospedale di Chivasso, ove era stato ricoverato per trauma cranico e frattura della gamba sinistra, è deceduto Salvatore Filippone, l'operaio quarantacinquenne investito sabato pomeriggio da un camioncino mentre in bicicletta si recava al lavoro in uno stabilimento di Brandizzo.

L'incidente era accaduto verso le 14 di sabato, proprio di fronte all'ingresso dello stabilimento, mentre l'operaio si apprestava a svoltare dalla statale. Un automobilista di passaggio aveva provveduto a trasportare il Filippone all'ospedale di Chivasso, ove però ogni cura per salvarlo è stata vana.

Il Filippone, che risiedeva a Volpiano, cascina Mangarda, lascia la moglie e due bambine, una di quattro anni, l'altra di due mesi.

Santhià, lunedì matt.

(n. o.) Sull'autostrada, a Carisio, ieri sera è accaduto un grave incidente automobilistico sul ponte del torrente Elvo. Sono stati protagonisti quattro persone: Paolo Palandi, di 55 anni, domiciliato a Macherio (Milano), i suoi due figli, Giancarlo, di 27 anni, che guidava al momento dell'incidente, e Roberto, di 20 anni, e una loro zia, sorella del Palandi, Maria, di 60 anni. L'auto su cui essi viaggiavano, dopo uno sbandamento è finita sulla piazzuola di sosta che si apre accanto al ponte sul torrente Elvo, sfondando un «guard-rail». L'auto è precipitata nel vuoto con tutte le persone a bordo, s'è sfasciata nel greto del torrente dopo un volo di trenta metri e tutti gli occupanti sono rimasti bloccati tra le lamiere contorte della vettura. Automobilisti di passaggio si sono fermati e sono scesi sul greto del torrente, portando i primi soccorsi agli sventurati milanesi, tutti feriti in modo piuttosto grave.

I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli. La signora Maria Palandi è stata giudicata con una prognosi di un paio di mesi salvo complicazioni. Più gravi le condizioni di Paolo Palandi, che lamenta lesioni interne, ferite multiple, trauma cranico e commozione cerebrale. I suoi due figli lamentano ferite leggere.

Bergamo, lunedì matt.

(b.) Marito e moglie, il pensionato Giovanni Oberti, di 62 anni, e Maria Michetti, di 68 anni, residenti a Lenna, sono stati investiti ieri sera da un'automobile su una strada di montagna, fra Lenna e Foppolo, in alta Val Brembana: il primo è stato scagliato nel bosco ed è stato rinvenuto cadavere dopo mezz'ora di ricerche; la moglie ha riportato alcune ferite, delle quali potrà guarire in una quindicina di giorni. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'automobile investitrice, una versa in gravissime condizioni. Si tratta di Pietro Rini, di 40 anni.

Catania, lunedì matt.

(f. r.) Due fratellini, Orazio e Antonino Curami, rispettivamente di undici e sette anni, mentre con la loro bicicletta percorrevano la periferia di Misterbianco, sono stati investiti da un'auto. Trasportati dallo stesso investitore all'ospedale Garibaldi di Catania, il piccolo Orazio moriva poco dopo per le gravi ferite riportate. L'altro bambino si trova ricoverato in fin di vita.

Su: «STAMPA SERA BIS» di oggi:
★ L'11ª puntata di «Torino nel '900»
★ La pagina dei motori
★ Il racconto illustrato «Modesty Blaise»
★ Il medico della famiglia
★ La posta dei lavoratori
★ L'oroscopo, la ricetta del giorno e la rubrica per gli amici degli animali

Nella sua abitazione di Piacenza

Un pensionato ucciso a bottigliate in testa

La vittima aveva 62 anni e viveva sola - Trovato cadavere dalla figlia

Piacenza, lunedì matt.

(f.) Un efferato delitto è stato compiuto in città, nel quartiere popolare di via S. Sepolcro. Un pensionato, che viveva solo in casa, è stato ucciso da uno sconosciuto che gli ha vibrato sul capo con estrema violenza una bottiglia di vino. Sembra che l'assassino prima di sopprimerlo gli abbia premuto sul viso un cuscino per impedirgli di gridare.

La vittima è Oliviero Ferri, 62 anni, abitante in via S. Sepolcro 8. Il Ferri che da anni era invalido per un grave infortunio subito quando lavorava come operaio, occupava un appartamento di due stanze al secondo piano. Vedovo, riceveva una pensione di 180 mila lire al mese e bastava a se stesso. Abbastanza di frequente si recava a colazione e a cena dalla figlia, la signora Rita Ferri in Capurri, che risiede in via don Borea 15 e che anche ieri attendeva il padre per il pranzo domenicale. E' stata proprio la figlia Rita a scoprire il cadavere del padre.

Preoccupata per il suo ritardo gli è andata incontro temendo anche che si fosse aggravato un certo malessere accusato dal genitore la sera precedente ed ha poi fatto la tragica scoperta.

Tempo fa si era rotto una caviglia

Raf Vallone si ferisce cadendo dal «trapezio»

Si stava allenando in casa in vista di un prossimo film - Ha riportato la frattura di tre costole

ROMA, lunedì mattina.

Raf Vallone si è fratturato ieri mattina tre costole mentre stava facendo ginnastica in una stanza del suo appartamento, al n. 14 di via Ruggero Bacone, ai Parioli. Il noto attore era rientrato sabato sera da Parigi e ieri mattina, appena alzato, si è messo a fare ginnastica allenandosi ad un «trapezio». Tra breve egli deve infatti iniziare le riprese di un film intitolato «Il ritorno di Martin Rubio», diretto da Mario Camus, in cui egli comparirà nelle vesti di un allenatore di calcio sul tipo di Helenio Herrera.

Mentre volteggiava sul trapezio, la sbarra si è improvvisamente spezzata facendolo cadere di schiena da un'altezza di un metro e mezzo. La moglie Elena Varzi lo ha immediatamente soccorso adagiandolo su un letto con l'aiuto dei domestici. Quindi è stato chiamato il prof. Umberto Serafini, il quale ha riscontrato a Vallone la frattura di tre costole ed un grave stato di choc. L'attore si era appena ristabilito dalla frattura di una caviglia subita in Spagna due mesi or sono.

g. fr.

La squallida vicenda di Brandizzo

Estesa a Genova l'indagine per la sedicenne sfruttata

Due giovani (finora conosciuti soltanto come «Carlo» e «Giampiero») avevano condotto la ragazza in Liguria a prostituirsi - Adesso i carabinieri ricercano anche due uomini, di Chivasso e Gassino

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì matt.

Le indagini dei carabinieri sulla squallida vicenda di sfruttamento rivelata dalla sedicenne Anna Malappione, di Brandizzo, sono proseguite ieri malgrado la giornata festiva. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Aldo Spaziani, incaricato di dirigere l'inchiesta, è assente per qualche giorno; tuttavia l'indagine — a quanto risulta — si è spostata da stamane a Genova dove la ragazza venne condotta a prostituirsi per un mese dai due giovani finora conosciuti soltanto con i nomi di battesimo: «Carlo» e «Giampiero».

Anna Malappione, nel suo lunghissimo e dettagliato interrogatorio, aveva fatto i nomi delle pensioni nelle quali, fra un convegno e l'altro, aveva soggiornato. Una volta stabilito che «Giampiero» e «Carlo» sono stati a loro volta registrati nelle locande del porto gli stessi giorni in cui era ospite anche la Malappione, sarebbe raggiunta la prova forse decisiva del loro intervento nella losca vicenda.

Altri accertamenti sono in corso a Brandizzo, a Chivasso e a Gassino. L'altro ieri la giovane ha infatti dichiarato che i primi ad avviarla sulla strada del vizio sarebbero stati un operaio diciannovenne che abita a Brandizzo e un suo amico di ventiquattro anni residente a Chivasso.

Dinanzi ai carabinieri di Borgo S. Dalmazzo, aveva invece accusato — poi ritrattando — l'amante della sorella, il trentaduenne Giovanni Ricca, nei cui confronti i carabinieri hanno infatti sporto denuncia per corruzione di minorenne, violenza e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

«Giovanni è innocente — ha precisato Anna al magistrato —, ho fatto il suo nome perché Adriano mi ha costretta, minacciandomi con una pistola». Questo Adriano (che non va confuso con il Barberis) sarebbe stato il suo ultimo sfruttatore, e la sua presenza sarebbe stata anche accertata sulla «Triumph 1800» rossa che il 22 settembre scorso riuscì a forzare il posto di blocco di Valdieri, dopo un drammatico inseguimento sulla provinciale della Valle Gesso.

Oltre che nei riguardi dei presunti responsabili dello sfruttamento, la magistratura dovrà pronunciarsi anche sul ricovero della sedicenne in una casa di rieducazione. Il provvedimento è di competenza del Tribunale dei Minori, che potrà eventualmente intervenire dopo che da Cuneo sarà stato inviato un rapporto sulla sconcertante vicenda di Anna Malappione.

g. d. m.

La sedicenne Anna Malappione nella sua casa di Brandizzo

Industriale di Ovada ferito durante una battuta di caccia

Ovada, lunedì mattina.

Un industriale ovadese, Paolo Giannotti di 55 anni, nativo di Torino e residente ad Ovada in corso Libertà, proprietario della «Tessitura e ritorcitura ovadese», è rimasto ieri ferito seriamente al viso e al collo in una battuta di caccia con alcuni amici, in una riserva del luogo.

Il Giannotti e gli altri, avvistato un fagiano, aprivano il fuoco con i fucili: alcuni pallini, finiti contro un albero, rimbalzavano, investendo il Giannotti.

Stamane al tribunale di Como

Cocaina e morfina: un medico e un chimico dinanzi ai giudici

Anche un cameriere incriminato per avere trasportato la droga dalla Svizzera in Italia

COMO, lunedì mattina.

Inizia stamane al Tribunale di Como il processo contro due noti professionisti ed un cameriere, imputati di detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta dell'ostetrico dott. Stefano Piacci di 51 anni, primario e comproprietario di una clinica di lusso, del chimico dott. Simone Bonassia di 43 anni, consulente scientifico presso una grande ditta farmaceutica di Milano, e del cameriere Gastone Vida di 43 anni abitante a Cuasso al Monte (Varese). Un quarto implicato nella vicenda, Renzo Gatti di 25 anni, abitante a Monteggio, nel Canton Ticino, è stato riconosciuto nel corso dell'istruttoria totalmente infermo di mente e ricoverato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. I tre imputati devono rispondere di detenzione di 55 grammi di cloridrato di cocaina. In più, in casa del dott. Piacci furono trovati anche 85 grammi di cloridrato di morfina.

Nel marzo scorso i carabinieri avevano bloccato a Bisuschio un'auto con a bordo il Gastone Vida e Renzo Gatti, entrambi camerieri a Ponte Tresa. Essendo privi della patente di guida i due venivano invitati in caserma per gli accertamenti. Perquisita la vettura venne trovato un sacchetto di plastica con una polverina bianca. Il Vida e il Gatti, dichiararono trattarsi di saccarina ma esami condotti dal laboratorio di igiene e profilassi di Varese permisero di accertare che si trattava di 55 grammi di cloridrato di cocaina. I due fermati dopo un nuovo interrogatorio confidarono di aver avuto la polverina da una signorina di Lugano, tale Carla De Bernardi. Quest'ultima, fermata dalla polizia svizzera, dichiarava che il cloridrato di cocaina era stato affidato a lei dal comasco dott. Simone Bonassia.

I carabinieri di Como interrogavano il Bonassia, il quale chiamava in causa il ginecologo dott. Stefano Piacci, che confermava di aver consegnato la polverina al chimico perché l'analizzasse, dato che non ricordava più di che cosa si trattasse. La giustificazione dell'ostetrico non fu accolta dagli inquirenti anche perché, in casa del dott. Piacci, fu rinvenuto un altro flacone contenente 85 grammi di droga.

Oggi i protagonisti della vicenda compaiono a giudizio.

RADIO - FONO - T. V. ORIGINALI TEDESCHI
TORINO - CORSO MARCONI 24 - TELEFONO 650.151

In vendita presso:

BENEDETTO (Carignano)	Via Savoia 16,	tel. 690.416
CASERIO (Nerva)	Str. Torino 289,	tel. 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 38,	tel. 296.949
	Corso Belgio 39,	tel. 877.575
BOLLA	Via Sacchi 38,	tel. 590.777
BRARDA	P.zza Statuto 7,	tel. 538.898
BASSANO	Via Nizza 363,	tel. 693.548
NEGRO & CARENA	Via Tripoli 2,	tel. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 50,	tel. 850.618
	Via Tunisi 135,	tel. 693.040
POLLANO	C.so Marconi 3A,	tel. 688.609
	Via Nizza 33	

I televisori Metz originali tedeschi modelli 1967 super automatici sono in vendita al prezzo [illegible] di:

Mod. SANTOS automatico	L. 145.000	anziché	190.000
Mod. GIAVA automatico	L. 165.000	»	210.000
Mod. GIAVA S. automatico	L. 185.000	»	245.000
Mod. NORDKAP automatico	L. 185.000	»	245.000

Una volta solo i privilegiati potevano possedere il televisore Metz famoso per la sua visione, oggi con la distribuzione diretta dei negozi autorizzati il televisore Metz è alla portata di tutti. Non chiedete sconti, perché il prezzo attuale è già scontato, ma chiedete il televisore Metz per la sua qualità: valorizzerete il vostro denaro.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA:
CORSO MARCONI 24 — TORINO — TEL. 650.151

Esigete la cartolina di garanzia per 24 mesi. Senza cartolina nessuna garanzia.

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA 8 - TEL. 510.928

IL CONGRESSO DI TOKIO

Cancro: la verità va taciuta a chi ne è colpito?

La maggioranza dei medici ritiene sia meglio tenere nascosto il male - La volontà di guarire non aiuta i cancerosi - La rivelazione è ritenuta psicologicamente negativa

TOKIO, lunedì mattina.

« Il Congresso di Tokio sul cancro ha avuto come principale risultato quello di dare un filo conduttore ai ricercatori impegnati nella lotta contro la terribile malattia: non bisogna però farsi illusioni, per arrivare alla fine di questo filo bisognerà percorrere una strada ancora molto lunga ». Questa è l'opinione del noto cancerologo americano D. Horn il quale sostiene sostanzialmente che se nella lotta contro il cancro si è aperto uno spiraglio di ottimismo, sarebbe comunque pericoloso farsi illusioni sulla possibilità di una rapida conclusione, coronata da successo, della lotta ingaggiata con il male.

Il linguaggio del Congresso è stato ovviamente tecnico ed a fatica l'opinione pubblica ha potuto seguirne gli sviluppi. E' per questo che i giapponesi Suzuki e Mulla, il sovietico Shabbat ed i francesi Denoix, Brule, Rouasy Gérard-Marchand, Dargent e Bérard hanno accettato di rispondere collettivamente ad una serie di questioni con lo scopo di volgarizzare i diversi aspetti della lotta contro il cancro.

Il primo quesito che è stato loro posto riguarda la convenienza o no di dire la verità sulla sua malattia a chi è colpito da cancro. I professori Denoix, Shabbat e Miula hanno spiegato che ogni malato rappresenta un caso particolare e che uno studio psicologico del soggetto canceroso è necessario prima di iniziare una qualsiasi terapia. Essi si sono trovati comunque d'accordo che nella grande maggioranza dei casi è buona norma nascondere la verità al malato. La volontà di guarire manifestata dai cancerosi non ha portato alcun miglioramento al suo stato generale, contrariamente a quanto si registra nei malati di tubercolosi ad esempio, e per contro le implicazioni psicologiche relative ad una tale rivelazione costituiscono un aspetto seriamente negativo.

Dal punto di vista del trattamento della malattia o piuttosto delle malattie cancerose, il prof. Denoix ha sottolineato l'avvento di un nuovo orientamento: quello secondo il quale il cancro viene trattato come una malattia che investe l'organismo nella sua totalità. Quando alle cure attuali degli effetti locali, esse sono di tre tipi: chirurgico, per mezzo delle radiazioni e dei prodotti chimici. La chirurgia è sempre il mezzo più utilizzato anche se presenta aspetti gravemente negativi. Non a caso il prof. Riche, a Tokio, ha chiesto ai congressisti: « Abbiamo il diritto di fare dei mostri con interventi chirurgici di "smantellamento"? ». Le radiazioni hanno a loro volta il loro impiego, spesso collateralmente ai sistemi chirurgico e chimico, ma a questo proposito sono in discussione diverse tecniche innovatrici.

Il trattamento con i prodotti chimici sembra quello che ha il maggior numero di partigiani. I prodotti impiegati sono numerosi e sovente associati gli uni agli altri. In effetti questi medicamenti hanno spesso azioni differenti. Quanto all'eventuale origine virale del cancro, la risposta degli studiosi è stata che « se questa teoria venisse provata i ricercatori si troverebbero a dover affrontare nuove complicazioni ». In conclusione i problemi esposti al Congresso di Tokio sono stati ispirati da ricerche in piena fase di svolgimento. E' importante che sia stato possibile localizzare un filo conduttore tra le varie teorie.

u. p.

La contessa con i suoi bambini

Marisa Allasio in una foto d'un anno fa nel parco di Pomaro con i bimbi Carlo e Jolanda

Il sindaco forse no, ma l'assessore lo farebbe

Centro-sinistra alla riscossa a Pomaro con Marisa Allasio

Anche se la lista dc-psi, a cui la contessa Calvi aderisce come indipendente, non è ancora stata presentata la candidatura è data per probabile - Stretto riserbo in castello

DAL NOSTRO INVIATO

Pomaro, lunedì mattina.

I 448 abitanti di Pomaro che hanno diritto al voto — 227 maschi e 221 femmine, su una popolazione di 583 anime — si recheranno il 27 novembre alle urne per scegliere la nuova Amministrazione civica. Dalla Liberazione ad oggi il piccolo Comune in provincia di Alessandria è sempre stato retto dai socialcomunisti e l'ultimo sindaco — Alfredo Cupra, segretario della locale sezione del psi — è rimasto in carica vent'anni. Cioè fino al 23 dello scorso maggio, quando si è dimesso per divergenze, più di natura personale che politica, con i colleghi che condividevano la responsabilità di Giunta.

Da cinque mesi Pomaro ha un commissario prefettizio, il dott. Battaglia. I suoi compiti devono limitarsi, per legge, all'ordinaria amministrazione. Il Comune è alle prese con un grave problema: su un bilancio annuo di circa 13 milioni, il disavanzo è piuttosto notevole. Non perché il potenziale contributivo — il territorio è ricco di terreni, la pioppicoltura è abbastanza sviluppata — non consenta di sanare il deficit, ma per una certa carenza nel controllo della situazione generale. Tuttavia si ritiene di poter colmare il disavanzo attraverso le normali entrate, ritoccando l'imposta fondiaria e quella di famiglia. Senza la gestione commissariale, forse il problema sarebbe stato risolto entro l'anno.

Se Pomaro è balzato alla ribalta delle cronache, lo si deve ad una candidatura che pochi si aspettavano: quella di Marisa Allasio, ex-attrice cinematografica e consorte del conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, nipote di Umberto di Savoia. Da parecchi anni la giovane contessa risiede con il marito e i figli nel castello che domina il paese, senza avere molti contatti con la popolazione. Anche per questa specie di riserbo la notizia che Marisa Allasio si presenterà agli elettori per un seggio in Consiglio comunale ha suscitato qualche sorpresa.

Le liste dei candidati dovranno pervenire all'ufficio elettorale entro il mezzogiorno di mercoledì 2 novembre. La prima è stata presentata sabato sera: è composta da 12 rappresentanti del pci e « indipendenti », al posto d'onore — ma l'elenco è per ordine alfabetico — figura Natale Agostini, che fu « assessore anziano » nella precedente amministrazione. Comprende anche due ex-consiglieri, Giuseppe Battezzato e Gino Anselmo. E' attesa, entro il termine suddetto, almeno una seconda lista: quella di centro-sinistra (democristiani e socialisti), in cui dovrebbe inserirsi la contessa Marisa di Bergolo, come « indipendente ». Anche il marito aveva già accettato, nel 1960, di occuparsi della cosa pubblica, portandosi candidato in una lista di centro-destra. Era stato eletto consigliere, ma la vittoria andò al raggruppamento socialcomunista e il patrizio si dimise subito.

All'inizio delle trattative tra la contessa e gli esponenti della dc e del psi, si era ventilata l'idea di affidare alla signora l'incarico più impegnativo: quello di sindaco. Pare tuttavia che il progetto sia stato abbandonato: i cittadini di Pomaro — specie gli anziani — sono ancorati alle tradizioni, l'idea di avere per sindaco una donna — a prescindere dal nome e dalle capacità — non gli sorride troppo. Secondo le ultime notizie raccolte in paese, Marisa Allasio dovrebbe comunque ottenere (nel caso la sua lista risultasse vincente, il che è probabile ma non sicuro) un seggio di assessore effettivo, dei quattro — due effettivi, due supplenti — che formano la Giunta.

Le previsioni sull'esito della piccola battaglia elettorale non sono facili. E' la prima volta che a Pomaro si tenta un esperimento di centro-sinistra, qui non si fanno comizi né si espongono pubblicamente programmi, le preferenze in genere vanno più ai singoli candidati che non alle liste. In passato la fiducia della maggioranza degli elettori era riposta nell'ex-sindaco socialista Alfredo Cupra, che però si è estraniato da questa competizione: quanti voti erano stati dati alla sua persona, e quanti affluiranno invece alla lista che egli sostiene, e che comprende la contessa Calvi di Bergolo?

La conferma o la smentita dell'accettazione della candidatura da parte di Marisa Allasio — ed eventualmente il suo pensiero sul futuro di Pomaro — potrebbe fornirla, in primo luogo, l'interessata. Abbiamo cercato di avvicinarla ieri, ma è stato impossibile. Vietato ai giornalisti l'ingresso al castello, fallito il tentativo di un breve colloquio telefonico. Ci ha risposto, non molto garbo, la cameriera addetta alle public relations: « Per parlare con la signora contessa bisogna avere un appuntamento, e poi è in procinto di partire ». Per un viaggio breve o lungo?, ci siamo permessi di insistere. « Non si sa; può darsi che torni stasera, o tra una settimana ».

Giorgio Lunt

Dopo un drammatico intervento

È morto il giovane con il fegato trapiantato

A New York - L'operazione era durata sei ore - Un miglioramento, poi la crisi

NEW YORK, lunedì mattina.

E' morto il giovane che alcuni giorni fa aveva subito un difficilissimo intervento chirurgico per il trapianto del fegato. Il giovane, di 17 anni e del quale non è stato rivelato il nome, dopo l'intervento, durato sei ore e causato da una forma acuta di epatite, era stato sottoposto a due cambiamenti completi del sangue.

L'operazione era stata compiuta da un'« équipe » di chirurghi del « Medical College » di New York. Il ragazzo era entrato in coma tre giorni fa e le sue condizioni avevano deciso i medici a tentare l'intervento, rarissimo, eseguito soltanto una dozzina di volte sino ad oggi.

Ottenuto un fegato dal « Mount Sinai Hospital », il professor Walter Mersheimer docente di chirurgia al « Medical College » e direttore della divisione chirurgica del « Metropolitan Hospital » ed i suoi assistenti hanno operato il giovane. In un primo momento l'operazione era sembrata completamente riuscita. Poi sono sopraggiunte delle complicazioni, e ieri il diciassettenne è spirato benché i medici abbiano tentato di tutto per salvarlo.

Chiesto un finanziamento d'un miliardo

Le ferriere Ercole di Asti messe in liquidazione?

Duecento operai rischiano di essere licenziati - L'Imi, che doveva accordare il prestito, ha esaurito i fondi

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) La situazione della Ferriere Ercole (dal dicembre scorso sotto procedura di amministrazione controllata) si è ulteriormente aggravata. In città si è sparsa ieri sera la notizia secondo la quale l'azienda sarà chiusa e messa in liquidazione. Domani la direzione dovrebbe affiggere un comunicato in cui si annuncia il licenziamento di tutte le maestranze con un preavviso di un mese.

La grave decisione di privare del lavoro oltre duecento operai e quaranta impiegati avverrebbe prima ancora dello scadere del termine di amministrazione controllata, fissato dal Tribunale per il 10 dicembre prossimo. Le autorità locali e sindacali in questi giorni sono impegnate per il reperimento dei fondi necessari per una radicale trasformazione delle ferriere.

L'azienda da diversi mesi ha chiesto all'Imi un finanziamento di un miliardo. Il finanziamento però, tarda a giungere, in quanto l'Istituto ha esaurito i fondi. Si attende proprio in questi giorni che la Commissione parlamentare approvi la legge per l'assegnazione di trenta miliardi all'Imi: questi serviranno a finanziare le aziende in temporanea difficoltà. Si teme però che il prestito possa ulteriormente tardare, mettendo in serio pericolo lo stabilimento siderurgico, fondato dai fratelli Ercole oltre ottant'anni fa.

Migliorano i bimbi colpiti dalla meningite benigna

Albenga, lunedì mattina.

(p. m.) I ragazzi ospiti della Colonia « Città di Milano » a Pietra Ligure, colpiti nei giorni scorsi da una lieve forma di meningite benigna, sono sensibilmente migliorati. Uno di essi è stato dimesso ieri; gli altri lasceranno l'ospedale di Santa Corona entro due o tre giorni al massimo. *« I casi — dice il direttore della Clonia, rag. Gianni Ferrari — sono stati sette in tutto, e la situazione non è mai stata allarmante ».*

Ieri, una settantina di famiglie sono giunte da Milano per visitare i propri figli e chi non ha potuto arrivare fino a Pietra Ligure ha telefonato. Tutti, in ogni caso, hanno potuto parlare con i bimbi, assicurarsi sul loro stato di salute e ottenere la conferma che entro il 10 novembre essi torneranno a casa.

Cisl e Cgil decidono una serie di scioperi dei metalmeccanici

Roma, lunedì mattina.

Interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private e di quelli occupati nelle industrie a partecipazione statale, si avrà in entrambi i settori, un'immediata ripresa delle agitazioni.

Sia la Fim-Cisl sia la Fiom-Cgil hanno deciso di attuare nelle imprese private una serie di scioperi articolati a livello provinciale e aziendale, a partire da questa settimana. Sempre con effetto immediato, la Fim-Cisl ha deciso ieri a Milano di estendere l'agitazione alle aziende di Stato.

Per il momento è stata ordinata soltanto l'astensione dal lavoro nelle ore straordinarie; per il resto è stato deciso di concordare nei prossimi giorni con gli altri sindacati le azioni e le modalità per la ripresa della lotta. La Fim-Cisl, a proposito dei motivi che hanno condotto alla rottura delle trattative, ha rilevato che *« si è di fatto costituito un pratico quanto gratuito allineamento delle aziende a partecipazione statale con la Confindustria ».*

La Uilm deciderà oggi se partecipare agli scioperi

Giovedì sarà inaugurato dal Presidente della Repubblica

Il 48° Salone dell'automobile sotto l'insegna dell'ottimismo

Nei primi nove mesi di quest'anno le Case italiane hanno costruito oltre 1 milione di autoveicoli - L'anno si chiuderà con nuovi primati produttivi e di esportazione - Molta attesa per i preannunciati nuovi modelli della Fiat - Domani le prime conferenze stampa

Fra tre giorni il 48° Salone internazionale dell'automobile sarà solennemente inaugurato dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e dal ministro dell'industria on. Andreotti. Nel Palazzo delle esposizioni al Valentino si stanno ultimando gli allestimenti degli stand dei 615 espositori di 13 Paesi iscritti alla rassegna: ogni spazio, nei padiglioni interni (quest'anno gli organizzatori hanno dovuto allestirne un altro provvisorio, di oltre mille metri quadrati, lungo il fronte del palazzo) e nelle aree all'aperto, è occupato, a dimostrazione dell'interesse delle aziende operanti nel settore automobilistico per il Salone di Torino.

La partecipazione comprende i costruttori di vetture da turismo (88 marche), di autobus, ambulanze e veicoli speciali (19), di carrozzerie per vetture (13) e di autobus (23), di roulottes (8), di vetture sportive e trasformate (11); poi le aziende di pneumatici e ruote, carburanti e lubrificanti, accessori e parti staccate.

E' un quadro pressoché completo della produzione automobilistica mondiale, che offrirà ai visitatori ampi motivi di interesse in tutti i settori e un panorama generale delle novità dell'annata, particolarmente importante nel campo delle vetture da turismo, con i più recenti modelli esteri esposti nelle settimane scorse a Parigi e Londra ma non ancora conosciuti dal pubblico italiano, e soprattutto con le inedite vetture della Fiat annunciate negli ultimi giorni (la 124 Spider e Familiare, l'attesissima Dino) e con le fuoriserie preparate dai nostri carrozzieri.

L'inedita Fiat 124 Familiare, una delle più attese novità dell'imminente Salone

Ma il Salone è anche occasione di incontri, scambi di idee, convegni ad alto livello sul piano tecnico, industriale, commerciale; e rappresenta il momento più propizio per tracciare consuntivi dell'annata automobilistica e trarne previsioni per il futuro. Per quanto riguarda l'Italia, non mancherà la positiva constatazione del proseguimento di quella ripresa che si era iniziata, pur tra qualche titubanza, nell'autunno del 1965. Il bilancio dei primi otto mesi di quest'anno dà per la produzione di autoveicoli un totale di 878 mila 748 unità, cioè il 10,9 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del '65; favorevole risulta anche l'andamento delle esportazioni (207 mila 420 veicoli, pari al 13,3 per cento in più dell'anno precedente) e delle immatricolazioni. Non si hanno ancora le cifre ufficiali complete relative al periodo gennaio-settembre: quelle, provvisorie, delle immatricolazioni, ci informano che sono stati venduti in Italia oltre 845.000 autoveicoli, contro 758.000 dei primi nove mesi del '65, con un incremento dell'11,2 per cento.

Per le altre voci si posseggono soltanto dati indicativi, e in particolare:

• LA PRODUZIONE è passata da 906.867 unità nei primi nove mesi dell'anno scorso a oltre un milione, con un aumento superiore all'11 per cento; per le sole vetture l'incremento dovrebbe essere del 12 per cento, e di oltre il 20 per cento per gli autocarri medi e pesanti, che nel biennio '64-'65 avevano registrato una grave crisi; assai meno impetuoso, invece, il progresso degli autobus.

• L'ESPORTAZIONE dei nove mesi supererebbe le 250 mila unità (214.722 l'anno scorso), con un aumento di oltre il 16 per cento, e tale percentuale risulterebbe pressoché uguale per le vetture, gli autocarri e gli autobus.

Il dato consuntivo più interessante rimane comunque quello del milione di autoveicoli prodotti in nove mesi: 100 mila in più dell'analogo periodo 1965, e non molto distante dal quantitativo costruito nell'intero 1964. Estrapolando questa cifra (e senza dimenticare che tre settimane di agosto le fabbriche erano chiuse per le ferie), si può tranquillamente ritenere che l'anno in corso si chiuderà con un saldo di circa 1 milione 350.000 unità, pari all'11-12 per cento in più del '65. Sarà il nuovo primato assoluto nella storia dell'industria automobilistica italiana, così come lo sarà per le esportazioni e, forse, anche per le immatricolazioni.

Queste previsioni daranno al 48° Salone di Torino un tono di particolare, consapevole ottimismo, che aggiunto alla fisionomia tecnico-costruttiva quale si profila dalle notizie e indiscrezioni sulle novità esposte, ne faranno la rassegna più interessante e vivace dell'anno.

Domani, intanto, avrà inizio la lunga serie di conferenze stampa organizzate da quasi tutte le Case espositrici italiane e da molte estere. In mattinata, nel Salone del San Paolo, la Carrozzeria Bertone consegnerà il « Grifo d'oro » e quelli d'argento ai giovani progettisti di carrozzerie vincitori del concorso internazionale indetto dall'anziana azienda torinese. Seguiranno gli incontri con i giornalisti della carrozzeria OSI e della General Motors, e il ricevimento offerto dalla rivista « Quattroruote ».

Intanto la città sta prendendo l'atmosfera delle sue giornate più fervide: il Salone è un po' anche la grande festa di Torino, che dall'automobile trae ragione di vita e di lavoro e di affermazioni nel mondo.

Ferruccio Bernabò

per fare bella la vostra casa con molto buon gusto e poco denaro

casa d'oro

suggerisce come scegliere e disporre i mobili, come decorare la casa per renderla più accogliente ed elegante

dà la possibilità di acquistare a un prezzo sicuro e conveniente tutti gli oggetti e i mobili presentati

contiene anche la più grande storia degli stili nell'arredamento che sia mai stata realizzata fino ad oggi

casa d'oro

ogni settimana un ricco, raffinatissimo fascicolo con fotografie a colori in ogni pagina

in edicola il primo fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

Domani a San Siro la grande svolta del calcio italiano

Italia-URSS: partita della rivincita

Dichiarazioni dei nostri calciatori nell'imminenza della gara

Juliano e Bianchi si ribellano ai confronti con Suarez e con Bedin

De Paoli non protesta (è l'unico che non si è lasciato intervistare) - Il «vecchio» Sarti soddisfatto della convocazione - Simpatici elogi di Guarneri per Bianchi - Corso fiducioso

Mazzola e De Paoli durante l'ultima gara di prova (Telefoto)

Parlano i protagonisti

DAL NOSTRO INVIATO

Appiano Gentile, lun. matt.

Domani la rappresentativa italiana di calcio riprende l'attività. I «mondiali» d'Inghilterra sono ancora vicini, con la loro coda di polemiche, di discussioni ed amarezze. L'Urss, l'avversario degli azzurri per la partita di San Siro, non è mai stata battuta dall'Italia.

Nel momento difficile del nostro football che cosa pensano i calciatori chiamati a difendere i colori italiani?

Nonostante il peso della responsabilità non sono stati notati seri timori o preoccupazioni.

Segno di eccessiva sicurezza?

Valcareggi, che è il capo comitiva, ha parlato poco della gara, ha detto che la squadra si era mossa abbastanza bene nella prova-pratica di sabato, confermando pregi e difetti che già si conoscono.

«In breve non è l'Inter che gioca — ha dichiarato il tecnico azzurro —, ma la squadra nazionale, sia pure impostata sul modulo e con gli uomini dell'Inter.

«Intendo precisare — ha proseguito Valcareggi — che in caso di insuccesso non si dovrà criticare l'Inter, che ha dato alla comitiva azzurra nove uomini in perfetta efficienza fisica. Se poi dovessimo vincere gran merito spetterebbe alla società milanese per la grossa partecipazione alla prova con i sovietici».

Non comprendiamo le preoccupazioni del tecnico federale che ha voluto fare questa distinzione, anche se in un bel momento Valcareggi ha aggiunto sotto voce... «Purtroppo manca Suarez...».

Dopo Valcareggi abbiamo ascoltato tutti e undici i giocatori scelti per la prova di domani. Le nostre erano domande generiche, quasi, chiacchiere della vigilia. Hanno risposto tutti, meno De Paoli, non sappiamo se inorgoglito per la promozione a titolare o piuttosto stupito per il troppo onore.

Sarti è tranquillo. Il portiere azzurro ha ormai superato la trentina, ma ha conservato la «verve» del giovanotto di belle speranze. «Macché ritorno in nazionale. Ho cominciato giovane ad essere nel giro e praticamente non ne sono mai uscito. Questa partita con i russi non mi fa paura. Potremmo vincere e non avremmo compiuto un'impresa eccezionale, comunque non commetteremmo peccato mortale se dovessimo perdere. Il calcio è un gioco, prendiamolo tranquilli...».

Burgnich è con Facchetti e Mazzola uno dei tre «reduci» di Sunderland.

«Nei campionati del mondo abbiamo forse sbagliato molto, ma una partita si può perdere. Il problema è non continuare... Conosco abbastanza bene quello Streltsov, che è il più forte attaccante russo. E' veloce e pericoloso perché ha anche estro oltre che possibilità tecniche. Non credo che i nostri avversari possano avere speranze di successo. A San Siro chi può battere... l'Inter?».

Facchetti è tornato tranquillo, il tranquillo atleta fiducioso dei suoi mezzi. «Credo che mi toccherà ancora una volta controllare Cislenko. E' bravo, ma non saremo più a Sunderland. Non facciamo polemiche sul passato, ora è un'altra nazionale che gioca contro la Russia».

Il c. t. Valcareggi

Bianchi è l'unico atleta discusso in questi giorni. Discusso da coloro che — ancora ieri — sostenevano la necessità di convocare Bedin. Bianchi ha sentito questo senso di disagio, ma non se ne è preoccupato:

«Gioco da mediano come mi è stato chiesto. Andrò all'attacco se occorrerà, farò il "secondo stopper" se le circostanze pretenderanno una nostra prolungata azione di difesa. Questo è tutto. Sono Bianchi, non il vice Bedin».

Guarneri ha avuto parole di elogio per il suo collega «napoletano»:

«Bianchi sa giocare al calcio. Nell'allenamento di sabato è rimasto a volte al mio fianco come difensore puro. Bedin forse è più vivace e dinamico. Bianchi più riflessivo. Non perdiamo niente con la sostituzione».

Picchi, che con Sarti è il più anziano della comitiva, ha parlato di partita difficile:

«Sarebbe inutile — ha detto il livornese — che volessimo cullare illusioni sulla vittoria della Turchia a Mosca e sul pareggio dei tedeschi dell'Est. L'Unione Sovietica con noi sarà ben diversa, più dinamica, più decisa. Staremo attenti a non correre rischi, ma dovremo giocare al massimo delle nostre possibilità».

Domenghini non è uno che parla molto:

«Vincerà l'Inter per 3 a 0...».

Mazzola è stato assai più efficace:

«I nostri avversari sono atleti di alto rendimento, bravi e coraggiosi. Marcano stretto, non ti lasciano manovrare. Corretti, ma combattivi. Del resto lo dimostrano i risultati conseguiti sino ad ora contro gli italiani: come nazionale non abbiamo mai vinto, ed uno solo di noi ha saputo segnare un goal ai russi. Si tratta di Rivera... Che ora non c'è». De Paoli non ha parlato.

Juliano sa di dover sostituire il grande Suarez ma non è impressionato: «Cercherò di essere utile alla squadra, ma giocherò come Juliano e non come vice-Suarez. Credo di essermi spiegato...».

Corso, afflitto da un noioso mal di denti non aveva voglia di chiacchierare molto. Ha comunque manifestato la sua ammirazione per Juliano: «E' un calciatore intelligente, che sa combattere e sa anche giocare molto bene al calcio. Sono convinto che ci troveremo a memoria... E che vinceremo noi».

Chiusi i discorsi e le interviste. Ormai, siamo alla vigilia dell'incontro che sarà trasmesso interamente in televisione ed è atteso da milioni di tifosi italiani. Occorre la concentrazione per completare il lavoro psicologico. Helenio Herrera aveva detto al primo giorno di raduno che i suoi sarebbero scesi in campo contro l'Urss con precise mansioni tattiche. Il tecnico dell'Inter non si farà vedere dai giornalisti, ma verrà senz'altro a dare le ultime istruzioni. Del resto è giusto perché la Nazionale è la squadra di tutti e tutti devono collaborare al successo degli azzurri.

Giulio Accatino

Corso ha mal di denti ma giocherà di sicuro

Lo ha curato il fratello di Picchi

APPIANO GENTILE, lunedì mattina.

I calciatori azzurri completano stamane con un leggero allenamento atletico la preparazione sul campo per il confronto con la rappresentativa dell'Unione Sovietica. Ormai ogni problema di inquadratura è stato risolto con la conferma della squadra che copierà il più possibile il modulo tattico dell'Inter. Nulla di particolarmente interessante pertanto alla «Pinetina» se si escludono alcune preoccupazioni per Corso, il quale lamenta un forte mal di denti. Il medico dott. Ferrando ha provveduto a portare l'attaccante a Milano per un esame da parte di uno specialista, che è il fratello di Picchi.

Il malanno è apparso abbastanza lieve, tanto che non esistono dubbi sulla presenza di Corso nella partita di domani contro l'Urss, valide quindi formazione e tattica, e valide le speranze espresse da più parti sulla possibilità che finalmente i nostri calciatori riescano a battere i sovietici. Non è mai successo in competizioni ufficiali e amichevoli almeno con riferimento alle squadre nazionali dei due Paesi.

Ieri, come previsto, ad Appiano Gentile giornata di completo riposo, con un breve viaggio a Varese per assistere alla gara di campionato serie B fra il Varese e la Reggina. La comitiva azzurra è giunta sul campo di Masnago quando la partita era già iniziata, ed è passata pressoché inosservata dato che il pubblico era attratto dalle vicende della vivacissima contesa.

Pochi anche gli applausi all'uscita dei giocatori, segno evidente che la «disavventura» con la Nord Corea ha lasciato tracce anche nei confronti di una squadra composta per otto undicesimi da atleti dell'Inter, società che a Varese ha molti tifosi e simpatizzanti.

g. acc.

Una domanda insidiosa al c. t. sovietico

Più forti gli azzurri di oggi o quelli dei «mondiali»?

Morozov ha risposto: «Non voglio inimicarmi né Fabbri, né Valcareggi, né Herrera; perciò sto zitto» - Un'ora d'allenamento dei russi all'Arena - Molta curiosità per Yascin e per l'attaccante Strelzov, che, con un potente tiro, ha messo k. o. un fotografo - Stasera l'annuncio della formazione - Procede a rilento la vendita dei biglietti

Yaschin, il portiere della Nazionale sovietica, s'avvia ad iniziare l'allenamento (Tel.)

Servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Il commissario tecnico della nazionale sovietica, Morozov, non è soltanto un tecnico di indubbio valore; è anche un abilissimo diplomatico. Lo ha dimostrato anche a Milano ai cronisti che gli chiedevano: «Ritiene più forte l'attuale nazionale italiana o quella schierata ai campionati mondiali?» ha risposto che nella sua veste di ospite in Italia desiderava non avere grane.

«Non voglio inimicarmi né Fabbri, né Valcareggi, né Herrera — ha dichiarato — li rispetto e li stimo tutti e pertanto non risponderò».

Non è stata, questa, l'unica domanda alla quale Morozov ha evitato di rispondere. Per esempio, a più riprese gli è stata chiesta la formazione della nazionale russa. Morozov ha spiegato che da oggi a domani il più banale dei raffreddori potrebbe mettergli fuori causa uno o magari anche due elementi. In conseguenza, è perfettamente inutile comunicare con tanto anticipo la formazione. «E poi — ha aggiunto — se dovessi esaudire il vostro desiderio finirei per scaricare moralmente i cinque giocatori esclusi. Mi conviene aspettare».

Se Morozov è uomo di parola, stasera dovrebbe annunciare la formazione. Per il momento si è limitato a dichiarare che domani saranno sicuramente in campo Yascin, Danilov, Scesterniev, Sabo, Cislenko e Strelzov. Ma quando gli è stato chiesto se i russi incontreranno gli azzurri con Yashin in porta, Adriuk (o Afonin) e Danilov terzini d'ala, Scesterniev libero, Kurtsilava stopper, Sabo mediano d'appoggio, Liniov finta ala destra, Cislenko, Biscevlez, Strelzov e Malafiev o Porkujan attaccanti, si è stretto nelle spalle.

Arrivati a Milano nella tarda serata di sabato, ieri alle 15 i calciatori sovietici hanno sostenuto un allenamento di un'ora all'Arena. Avevano chiesto di collaudare il terreno di San Siro ma i dirigenti della commissione impianti sportivi del comune hanno tergiversato, nel timore che il campo, impregnato d'acqua a causa della pioggia, potesse rovinarsi. Ai sovietici non è rimasto altro che fare buon viso a cattivo gioco.

Morozov e l'allenatore in seconda Solotov hanno impegnato per un'ora i due portieri Yascin e Pasnienikov, i difensori Andriuk, Afonin, Scesterniev, Danilov, Kurtsilava e Sosnikov, i centrocampisti Sabo e Liniov e gli attaccanti Cislenko, Biscevlez, Strelzov, Malafeev, Matveiev e Porkujan. Degli attaccanti quello che ha maggiormente impressionato per potenza e precisione di tiro è stato Strelzov, già noto al pubblico milanese per aver giocato nelle file della Torpedo contro l'Inter, un incauto fotografo, che per riprendere Yaschin da vicino si è accostato troppo al portiere, ha ricevuto sulla bocca una pallonata di Strelzov che lo ha quasi messo k. o. e facendolo anche sanguinare a lungo.

Il tecnico sovietico, nei suoi frequenti contatti con i cronisti, ha tenuto a sottolineare un particolare, e cioè che la partita di domani è amichevole. Pertanto, non essendo in palio poste importanti, potrà approfittare della circostanza, come ha già fatto in occasione dell'incontro con la Germania Orientale, da lui definita «fortissima», per studiare nuove tattiche e per provare determinati elementi.

«Il nostro traguardo è costituito dalla Coppa Europa in programma l'anno prossimo — ha spiegato il tecnico russo — non faremo quindi tragedie se l'Italia dovesse prenderci finalmente la soddisfazione di batterci».

Morozov in serata ha fatto presente ai dirigenti italiani che sarebbe suo desiderio poter effettuare eventualmente due sostituzioni, oltre a quella del portiere, contrariamente a quanto stabilito in un primo momento. Poi ha dichiarato che oggi dalle 14 alle 15 la sua squadra sosterrà sempre all'Arena un leggero allenamento al termine del quale forse sarà annunciata la formazione.

Dei 16 giocatori russi, ovviamente il portiere Yaschin è quello che gode le maggiori simpatie dei tifosi italiani. Egli è stato sottoposto ad un autentico assedio sin dal momento dell'arrivo all'aeroporto di Linate. L'anziano portiere — ha compiuto i 36 anni — è apparso lusingato per tante attenzioni nei suoi riguardi. Ha spiegato che non esiste alcun segreto sulla sua longevità calcistica.

«Non sono affatto un fenomeno — ha detto — in fin dei conti i vari Puskas, Sivori e Sarti sono tutti giocatori della mia età. E' vero, Sarti ha 33 anni e Sivori è ancora più giovane. Ma siamo tutti coetanei come carriera dato che quando siamo balzati alla ribalta noi erano già famosi in campo internazionale».

Frattanto la prevendita dei biglietti procede con una certa lentezza. Comunque i nostri dirigenti sono sicuri che domani si registrerà il «tutto esaurito» confidando specialmente nei tifosi interisti che accorreranno a San Siro per incitare i loro beniamini. Per il momento, gli unici biglietti esauriti sono quelli di invito. Essa una piaga prettamente italiana che nessuno è mai riuscito a sanare.

Giorgio Bellani

Luis Del Sol (stiramento) assente nella Juventus mercoledì con l'Arezzo

Juventus e Torino si sono allenati ieri in partita contro le formazioni minori: nella gara di preparazione dei bianconeri si è infortunato Luis Del Sol. La mezz'ala ha accusato uno stiramento muscolare alla coscia destra e con ogni probabilità non potrà giocare mercoledì allo stadio comunale in Coppa Italia contro l'Arezzo.

In caso di assenza dello spagnolo, Heriberto Herrera lo sostituirà con Sacco, mentre è confermata la presenza di Zigoni come centravanti al posto dell'azzurro De Paoli. Nella gara di ieri, i titolari juventini hanno battuto per 3 a 2 la formazione De Martino.

Il Torino ha segnato nove reti (a zero) contro una squadra mista di ragazzi: in evidenza Facchin, autore di cinque goals, mentre gli altri quattro sono stati messi a segno da Moroni, Combin, Ferrini e Simoni. Era ancora assente Vieri, febbricitante, la cui presenza domenica prossima contro l'Inter è ancora incerta.

Serie B: l'atmosfera comincia ad arroventarsi

In Reggiana-Verona (0 a 0) tentata invasione di campo

Anche a Novara, Arezzo, Potenza e Messina le partite sono state movimentate da accesi episodi

In serie B l'atmosfera su tutti i campi si va facendo tesa. Ieri la giornata non presentava incontri di particolare interesse, ma con un campionato impegnativo qual è quello dei cadetti (quattro retrocessioni e due sole promozioni), nessuna partita può essere considerata di riposo. Sono accaduti incidenti in cinque campi diversi, distribuiti al nord (a Novara), al centro (a Reggio Emilia e ad Arezzo) e al sud (Potenza e Messina).

I tafferugli più gravi, quelli in cui anche il pubblico ha avuto la sua parte, sono accaduti in Reggiana-Verona, dove la folla esasperata dal comportamento dell'arbitro ha minacciato a più riprese l'invasione. Il terreno di Reggio è conosciuto come uno dei più difficili d'Italia, e ieri si è temuto il peggio quando il signor Menti ha annullato una rete del giovane centravanti reggiano Bonci, per un discutibile fuori gioco, a due minuti dalla fine. L'incontro è finito così 0 a 0.

Il Verona aveva accusato nettamente la pressione esercitata in continuità dalla Reggiana e non aveva mai creato occasioni da rete. Dal canto loro i granata avevano già avuto occasione di protestare con il direttore di gara per un fallo di Bacchini ai danni di Crippa (19' del primo tempo) in piena area, e nella ripresa per un fallo di mani in area veronese. Al termine della partita, l'arbitro rimaneva per qualche tempo negli spogliatoi, e poi riusciva a raggiungere la stazione, sfuggendo all'assembramento dei tifosi ammassati davanti all'uscita.

Negli altri campi i goal sono accaduti a sfavore delle squadre ospiti e soltanto i giocatori sono stati impegnati nelle dispute con i direttori di gara. A Novara l'arbitro ha concesso con troppa leggerezza un rigore, e si è visto sballottato, assieme con il segnalinee, dai giocatori della Salernitana, innervositi dall'inaspettata punizione. E' stata una fortuna per il signor Nencioni che il Novara abbia raddoppiato il vantaggio con una rete regolarissima, così è tornata la calma.

A Messina era di scena l'Alessandria. Il signor Velaguerra ha commesso errori tali da esasperare i grigi. Ha reagito sconsideratamente Gualtieri prendendosela con un avversario e facendosi mandare fuori dal campo.

A Potenza è successo di peggio: l'arbitro ha fischiato un fuorigioco, mentre la palla filava verso la rete. Quando è terminata in porta, il signor Vitullo ha «dimenticato» il fischio precedente ed ha convalidato il goal. I giocatori rossoblù lo hanno serrato dappresso, lo hanno sballottato per tutto il campo, com'è malvezzo usuale in Italia, impedendogli di riprendere il gioco per quattro minuti. Ad Arezzo, infine, tre espulsi.

L'arbitro ha annullato la rete di Bonci e il pubblico tenta (con relativo silenzio) l'invasione

Nel momento dello stacco

Quando giungete all'intervallo di mezzogiorno o alla pausa della sera... Quando volete dire basta con le cose serie... Biancosarti col suo aroma squisito, con la lieve euforia delle sue erbe sapientemente infuse... vi prepara un dolce "stacco" dal lavoro, un intervallo gradevole, un tempo libero gioioso

SARTI — amaro BIANC... — aperitivo SARTI

OTTAVA GIORNATA DI SERIE B

Il Varese sempre solo al comando

La Samp (2 a 0 al Catania) al terzo posto
Il Genoa sconfitto (0 a 2) anche a Potenza

SERIE B

La situazione

Il Varese è tornato alla vittoria dopo due giornate di astinenza superando la Reggina, una delle dirette concorrenti per la promozione. Anche la Sampdoria ha conseguito finalmente un successo pieno, ma il risultato più sorprendente lo ha ottenuto il Modena, che ha superato in trasferta l'Arezzo.

Sempre più difficile la situazione dell'Alessandria, sconfitta a Messina, ed ora in classifica al terzultimo posto, con Salernitana, Palermo e Savona.

La Reggiana segue ad un punto quest'ultimo gruppetto, mentre il Novara è riuscito ad appaiare il Verona all'ultimo posto.

I risultati di ieri

AREZZO - MODENA 2-3 (primo tempo 1-1)
RETI: Damiano (M.) al 17', Meroi (A.) al 41'. Ripresa: Rognoni (M.) al 6', Meroi (A.) su rigore, al 26', Console (M.) al 37'.
Spettatori: 10 mila circa. Incasso: L. 8 milioni circa.

LIVORNO - CATANZARO 4-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Mascalaito (L.) al 12', Gerzelli (L.) al 35'. Ripresa: Tonel (C.) autorete al 3', Calia (L.) al 27', Bui (C.) al 41'.
Spettatori: 9 mila circa di cui 3700 paganti. Incasso: L. 3 milioni e mezzo.

MESSINA - ALESSANDRIA 2-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Conelle al 38'. Ripresa: Fumagalli al 34'.
Spettatori: 7 mila di cui 3122 paganti. Incasso: L. 2.304.000.

NOVARA - SALERNITANA 2-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Bramati, su rigore, al 17', Pogliana al 31' della ripresa.
Spettatori: 8 mila circa di cui 3687 paganti. Incasso: 3.579.000.

PALERMO - PISA 0-0
Spettatori: 7 mila di cui 5800 paganti. Incasso: 5 milioni e mezzo.

POTENZA - GENOA 2-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Bassi autorete al 7', Piaceri al 34' della ripresa.
Spettatori: 5 mila circa. Incasso L. 3 milioni e mezzo.

REGGIANA - VERONA 0-0
Spettatori: 7 mila di cui 6 mila paganti. Incasso: L. 3.400.000.

SAMPDORIA - CATANIA 2-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Francesconi al 16', Cristin al 26' della ripresa.
Spettatori: 7 mila di cui 3251 paganti. Incasso: L. 9.910.300.

SAVONA - PADOVA 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Bigon (P.) al 10'. Ripresa: Persenda (S.) al 3'.
Spettatori: 5000 di cui 4840 paganti. Incasso: L. 5.320.000.

VARESE - REGGINA 2-1 (primo tempo 2-1)
RETI: Sbanò (R.) autorete al 25', Leonardi (V.), su rigore, al 33', Rigotto (R.) al 38'.
Spettatori: 12 mila circa di cui 7312 paganti. Incasso: L. 8 milioni 180.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
VARESE	13	8	4	0	1	2	1	0	11	2
MODENA	12	8	3	1	0	2	1	1	10	8
SAMPDORIA	11	8	2	2	0	1	3	0	12	6
POTENZA	10	8	3	1	0	1	1	2	6	3
CATANZARO	10	8	3	0	0	2	0	3	12	9
MESSINA	9	7	2	2	0	1	1	1	9	5
LIVORNO	9	8	3	0	1	0	3	1	9	8
PADOVA	9	8	1	3	0	1	2	1	8	6
REGGINA	9	8	3	1	0	0	2	2	5	5
AREZZO	8	8	2	1	1	1	1	2	12	7
PISA	7	7	1	2	0	0	3	1	1	2
GENOA	7	8	2	2	0	0	1	3	6	7
CATANIA	7	8	2	1	1	1	0	3	7	9
SALERNITANA	6	8	2	1	1	0	1	3	6	9
ALESSANDRIA	6	8	1	2	1	0	2	2	8	12
SAVONA	6	8	1	2	1	0	2	2	3	7
PALERMO	6	8	1	2	1	0	2	2	3	8
REGGIANA	5	8	0	4	0	0	1	3	3	7
NOVARA	4	8	1	0	3	0	2	2	4	9
VERONA	4	8	0	3	1	0	1	3	2	10

Il Totocalcio

La scheda di ieri

2-3	Arezzo-Modena	2
4-1	Livorno-Catanzaro	1
2-0	Messina-Alessandria	1
2-0	Novara-Salernitana	1
0-0	Palermo-Pisa	x
2-0	Potenza-Genoa	1
0-0	Reggiana-Verona	x
2-0	Sampdoria-Catania	1
1-1	Savona-Padova	x
2-1	Varese-Reggina	1
0-0	Triestina-Udinese	x
1-0	Ravenna-Massese	1
1-0	Pescara-Avellino	1

La prossima schedina

Brescia-Mantova
Cagliari-Venezia
Fiorentina-L. R. Vicenza
Lecco-Atalanta
Milan-Foggia
Napoli-Lazio
Roma-Bologna
Spal-Juventus
Torino-Inter
Alessandria-Varese
Sampdoria-Messina
Perugia-Anconitana
Barletta-Pescara

TOTOCALCIO - Monte premi L. 540.670.476

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	252	18	L. 1.072.700
Con 12 punti	6093	484	L. 44.300

TOTIP - Col. vinc. 21-22-12-21-11-12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	—	L. 9.000.135
Con 11 punti	41	4	L. 219.515
Con 10 punti	712	38	L. 12.396

Per la Sampdoria, un passo importante verso la promozione

Soltanto nella ripresa i blucerchiati riescono a prevalere sui catanesi

Durante il primo tempo il portiere ospite Vavassori non è stato impegnato - Si è notata, anche in serie B, l'incapacità di segnare che sta diventando un male consueto sui campi italiani - Poi, Francesconi ha sbloccato il risultato e Cristin ha realizzato la rete della sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

Se le circostanze lo permettessero, un tuffo ogni tanto nella categoria dei cadetti — quella che deve assicurare l'avvenire e il miglioramento del calcio nostro — sarebbe una cosa gradita. La giornata che il prossimo incontro internazionale lasciava libera per questa categoria, però, è stata disgraziatamente guastata dal maltempo, che in questo momento la sta facendo da padrone quasi dappertutto.

A Genova, l'acqua continuò a cadere a intermittenza per tutta la mattinata e per tutto il primo tempo della partita, non cessando di imperversare che verso la metà gara. Il campo, senza diventare veramente pesante, si è fatto conseguentemente molliccio e viscido, e di pubblico, nel recinto, ve n'era davvero pochino: sette od ottomila persone in tutto. A Genova la gente, per il piacere del gioco, sul campo non corre più. E' disgustata, e non ha bisogno che il maltempo concorra a tenerla lontana dallo stadio. Al richiamo della partita non rispondono più che coloro che vogliono veder giocare una squadra sola. Vi erano spettatori sugli spalti soliti ai doriani; altrove, quattro gatti o poco più.

La Sampdoria è una delle candidate alla promozione alla categoria maggiore. Una promozione alla quale tende tutt'una massa di squadre. Ed ieri la Sampdoria ha fatto un bel passo in avanti verso il traguardo a cui tende. Il passo è stato compiuto esclusivamente nel corso del secondo tempo. Il primo si è chiuso in bianco. Il nulla di fatto è stato una prova di quella incapacità di segnare che sta diventando un male consueto sui campi italiani di tutte le categorie. La Sampdoria dominava ed esercitava una prevalenza che non aveva altro carattere che territoriale. Giocava in maglia bianca, e candido era pure il suo gioco d'attacco, nel senso che esso non recava, alla porta difesa da Vavassori, il minimo disturbo.

Per tutti i primi 45 minuti, il guardiano della rete dei siciliani non ha avuto un solo tiro che si possa definire come veramente difficile da parare. Il suo lavoro si ridusse quasi completamente all'ordinaria amministrazione: interventi su tiri da lontano, o poco altro.

Il Catania ci è parso alquanto lontano dalla squadra che avevamo visto combattere così valorosamente nella serie A in questi ultimi anni. Si difendeva bene, ma come attacco non arrivava ad arrecare soverchio disturbo ai sampdoriani. A lottare con coraggio, in certi momenti, non vi era che quell'Albrigi che proviene dalle file del Torino.

La pioggia continuava a cadere fine e minuta, e di gioco da una parte e dall'altra, se ne vedeva poco. Superiorità totalmente sterile quella dei padroni di casa.

La ripresa pareva assumere lo stesso carattere del primo tempo. Mancava l'effetto deprimente dell'acqua, che aveva cessato quasi totalmente di cadere, ma il gioco aveva lo stesso aspetto di prima. Ad uscire da una situazione che proprio non diceva nulla, dovevano intervenire due reti messe la metà del tempo, tutte e due a vantaggio della Sampdoria.

La prima era un po' casuale e confusa. Su di un'offensiva proveniente dalla destra, si creava una piccola confusione nell'area di rigore dei siciliani, e l'ala sinistra Francesconi approfittava di un leggero guazzabuglio per deviare in rete da pochi passi.

Il secondo punto era di diversa natura e può essere definito bello. Il centroavanti Cristin, il ragazzo più incisivo di tutti quelli che erano in campo, riceveva un passaggio da Salvi, e da discreta distanza tagliava corto con gli indugi, e sparava forte a rete. La palla andava a finire in un angolo alto della porta dei siciliani, trasversalmente. Faceva due a zero, mentre mancava poco più di un quarto d'ora al termine di quella che sarebbe un errore definire come una tenzone.

Vavassori a terra è superato dal pallone calciato da Cristin: è la seconda rete della Samp (Tel. a «Stampa Sera»)

Durante questo quarto d'ora i catanesi aumentando notevolmente il ritmo delle loro azioni portarono più volte azioni offensive alla porta dei liguri, senza riuscire però a fare nessuna impressione sul portiere Battara e sui suoi compagni di difesa.

Non fosse che per quella seconda rete — quella di Cristin — e per il tono generale del gioco, il risultato della partita va considerato come giusto, ma il gioco in genere non si è elevato al di sopra della mediocrità. Forse perché così scialbo, esso è stato comunque uno dei più corretti e normali ai quali abbiamo assistito nella presente stagione. La Sampdoria compie con questo risultato un passo notevole verso le prime posizioni.

Vittorio Pozzo

Sampdoria: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Catania: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Valadè, Montanari, Fantazzi; Albrigi, Pereni, Baisi, Fanello, Calvanese.

Arbitro: Motta, di Monza.

Reti: Francesconi al 15' e Cristin al 26' del secondo tempo.

Un'autorete ed un rigore in Varese-Reggina: 2 a 1

VARESE, lunedì mattina.

Il Varese è riuscito a battere la Reggina (2-1) grazie ad uno svarione della difesa ospite e ad un rigore alquanto dubbio. I calabresi hanno dimostrato una maggior solidità, ma l'assenza di una «punta» come Ferrario ha limitato le loro possibilità di penetrazione nella difesa bianco-rossa.

Il Varese ha avuto all'inizio un ottimo spunto, al 5', quando Stevan ha lanciato Anastasi che al volo, di sinistro, ha lasciato partire un tiro che Persico ha parato da grande campione. Poi, al 11', dopo che un malinteso fra Persico e Bello su lancio di Leonardi a Stevan aveva dato via libera ai padroni di casa, all'ultimo momento Barbetta aveva recuperato, salvando in calcio d'angolo.

Dopo un periodo di stasi, al 25', prima rete varesina: lungo lancio di Cresci, indecisione fra Persico in uscita e Bello, con Anastasi che tocca verso rete. Sulla palla, in rovesciata, si butta Sbanò e con il collo del piede manda il pallone in rete.

Pochi minuti dopo l'episodio del rigore: palla traversata sulla sinistra da Cucchi che cade in area lottando con Bello. L'arbitro fischia la massima punizione. Si incarica del tiro dagli undici metri, Leonardi, che insacca sulla sinistra di Persico.

Cinque minuti dopo la Reggina accorcia le distanze con Rigotto. La ripresa vede un assalto continuo degli amaranto, mentre il Varese che si difende contrattaccando a tratti.

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Marcon; Dellagiovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Stevan.

REGGINA: Persico; Sbanò, Barbetta; Baldini, Tomasini, Bello; Alaimo, Florio, Santonico, Camozzi, Rigotto.

Arbitro: Pessagno, di Treviso.

A Potenza, quando il risultato era ancora sullo zero a zero

Un'autorete scatena le proteste del Genoa

Secondo i liguri, l'arbitro aveva fischiato il fuorigioco d'un attaccante avversario prima che la palla entrasse in porta - Dopo una interruzione di quattro minuti, il direttore di gara convalida il punto

Il difensore genoano Bassi, protagonista a Potenza

Nostro servizio particolare

Potenza, lunedì matt.

Il Genoa è stato sconfitto (0-2) a Potenza. Aveva bisogno di non perdere, ma non c'è riuscito. Il primo tempo era trascorso senza reti; i potentini avevano assediato la difesa avversaria con azioni a largo respiro, impostate sulla velocità. Il Genoa, però, aveva resistito a oltranza, e l'unica speranza per i padroni di casa era che i rossoblù si scoprissero alle spalle. Una partita difensiva del Genoa era stata il vero timore dei padroni di casa fin dalla vigilia, perché sul loro campo non erano riusciti finora che a guadagnare un punto in tre partite, proprio per essere incappati in solide difese.

I liguri non si erano scoperti e avevano rinunciato anche a qualche contropiede, fino ad apparire lenti e confusionari. Ma la loro condotta doveva mutare dopo il 7' della ripresa, quando a furia di attaccare il Potenza passava in vantaggio per un autogoal che Vanara addebita a Bassi, e viceversa. Noi abbiamo visto Bassi deviare di testa la palla su punizione di Piaceri, atterrato a pochi passi dal limite. Ma mentre la palla schizzava in rete, i rossoblù si scatenavano verso l'arbitro, reclamando un netto fuorigioco di Veneranda (che l'arbitro avrebbe fischiato, dicono gli ospiti, prima che la palla entrasse in rete) e una spinta di Carioli a Vanara. Per quattro minuti gioco sospeso e baruffa intorno a Vitullo, ma questi faceva comprendere che il fuorigioco non era valido perché Veneranda era stato rimesso in gioco dallo stesso Bassi, che aveva colpito di testa la palla.

Si riprendeva con il Potenza sull'1 a 0, e la rete di svantaggio obbligava il Genoa a scoprirsi, attaccando con Taccola, Petrini e Lodi; ma tutto finiva con un palo di Petrini al 18', perché al 34', dopo che i padroni di casa avevano ripreso le redini dell'incontro, l'ex genoano Piaceri raddoppiava.

Il Genoa reagiva nuovamente, ma invano, perché l'«ex» Di Vincenzo si dava da fare per far rimpiangere a Ghezzi di averlo ceduto nella campagna estiva. Il serrate degli ospiti era quindi inutile.

E' stato il festival degli «ex»: Di Vincenzo, Piaceri e Agroppi già del Genoa e adesso nel Potenza, e tutti e tre protagonisti della vittoria; Lodi, già del Potenza ora del Genoa, che è stato ottimo sia come uomo arretrato che all'attacco. **a. c.**

Potenza: *Di Vincenzo; Ciardi, Spanò; Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda; Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.*

Genoa: *Rosin; Noccentini, Vanara; Rivara, Bassi, Derlin; Taccola, Lodi, Petrini, Brambilla, Corucci.*

Arbitro: Vitullo, di Roma.

Reti: Il t.: al 7' autorete di Bassi, al 34' Piaceri.

Prima sconfitta interna della squadra toscana

Tre espulsi in Arezzo-Modena: 2-3

Arezzo, lunedì mattina.

L'Arezzo ha subito la prima sconfitta interna (2-3) ad opera del Modena, che è stato favorito dalle «ingenuità» dei calciatori locali. Andati per due volte in vantaggio, infatti, i toscani per due volte sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro. A questo punto, visto com'erano andate sino a quel momento le azioni in campo, avrebbero dovuto accontentarsi del 2-2, difendendo tale risultato. Invece l'Arezzo s'è buttato avanti alla ricerca di una vittoria piena, e così facendo ha lasciato spazio agli attaccanti modenesi che si sono dimostrati implacabili nel contropiede.

La partita è praticamente racchiusa in queste considerazioni, e bisogna aggiungere, per completare il quadro, che nel finale è stata caratterizzata da un certo nervosismo che ha costretto l'arbitro ad espellere dapprima il modenese Aguzzoli per proteste e poi Bonini dell'Arezzo e Toro del Modena per reciproche scorrettezze.

Dopo un inizio un po' guardingo, il Modena riusciva a portarsi in vantaggio al 17' con un gran tiro di Damiano che sorprendeva Ghizzardi. Pronta la reazione dell'Arezzo che stringeva d'assedio la retroguardia avversaria sin che al 41' perveniva al pareggio grazie ad un goal realizzato dal rientrante Meroi.

Poco dopo l'inizio della ripresa (al 6') Rognoni, approfittando di un errore del mediano Picci, portava nuovamente in vantaggio il Modena. Al 26' nuovo pareggio a causa d'un fallo di Borsari su Benvenuto e conseguente rigore trasformato da Meroi. Si verificava a questo punto la prima espulsione (in occasione del rigore) e quindi, al 34', quella di Bonini e Toro. Al 37', Console sorprendeva la difesa dell'Arezzo e realizzava la rete della vittoria modenese.

Gare amichevoli

Essendo il campionato di serie A, alcune delle squadre della massima divisione hanno disputato ieri delle gare amichevoli. Ecco i risultati:

Fiorentina - Jednota Trencin (Cecoslovacchia) 2 a 1;
Venezia-Lokomotiv Livtov (Bulgaria) 2 a 1;
Lecco-Milan 1 a 1;
Inter mista-Atalanta 1 a 0.

ora solo a L. 16.900.

Il "mangiadischi" si chiama irradiette
® nome depositato

Con irradiette potete ascoltare i vostri dischi per la strada, in auto, in treno, in moto, in barca e anche in seggiovia. È il giradischi portatile ed automatico in 7 splendidi colori, preferito dai giovani: funziona sempre, ovunque e in tutte le posizioni. Lunga autonomia di funzionamento.

IRRADIO

ASSISTENZA GRATUITA! Rivolgersi a: "IRRADIO" - Servizio Assistenza - Via Ferrante, 14 Milano - tel. 54.50.31/2/3/4/5

Concessionarie di zona:
● Ditta F.LLI ALESSIO - Corso Vitt. Emanuele, 14 - TORINO
● Ditta SCARRONE ROBERTO - Via dei Verme, 3 - ALESSANDRIA
● Ditta A. BENZI - Piazza Balla, 2 - IVREA

Dopo sette partite di serie B (e tre sconfitte subite in casa)

Prima vittoria del Novara: 2-0 alla Salernitana

UNA GIORNATA POSITIVA PER I GIOCATORI AZZURRI

Alt alla crisi

(ma la corsa alla salvezza è ancora lunga e difficile)

Da uno dei nostri inviati

Novara, lunedì matt.

Nell'incontro che doveva decidere della sua sorte il Novara ha finalmente vinto in casa. Contro la Salernitana è riuscito a segnare due reti, tante quante ne aveva realizzate nelle precedenti sette partite del campionato di serie B. L'ombra della crisi si è dunque allontanata. Resta, al suo posto, un altro spiacevole dubbio. Esso riguarda il «penalty» su cui i novaresi hanno realizzato il goal d'apertura, quello che ha spianato la strada al successo. E' bene dire subito che questo rigore non esisteva.

Quando l'arbitro Nencioni lo ha fischiato molti hanno riso. In tribuna si è udito uno scambio di battute feroci:

«Stavolta il Novara vince davvero; con l'arbitro gioca in dodici».

«No. Dal numero occorre sottrarre il centravanti Calloni. Il totale fa sempre undici».

Soltanto tenendo conto che la squadra era sola ed ultima in classifica ed aveva perso tre volte di fila sul proprio terreno si possono comprendere commenti così amari, ingiusti e obbiettivi nello stesso tempo. L'autocritica del tifoso piemontese, tanto severo e freddo, quanto quello meridionale è appassionato e indulgente, aveva posto l'accento sul fatto che il penalty doveva essere considerato un regalo dell'arbitro. Su centro del terzino Colla, l'ala destra salernitana Picciafuoco (retrocesso fin nella propria area) si era visto capitare sul braccio un pallone che non poteva essere evitato. L'involontarietà è fuori discussione, ed è pure superfluo aggiungere che il direttore di gara ha sbagliato in buona fede. Se mai è il caso di osservare come dopo tante disavventure il Novara avesse diritto al suo turno di fortuna. Non può uscire sempre il nero sulla roulette del campionato!

In quanto a Giampiero Calloni, il centrattacco su cui pesa la responsabilità di essere costato 50 milioni, è vero che la sua prova è stata anche ieri negativa nonostante il massimo impegno. Ma il centravanti affermatosi per due campionati (e con parecchi goals) a Reggio Emilia non può «scomparire» cambiando squadra. Ieri qualche progresso l'ha fatto anche per gli intelligenti lanci di Giannini e di Mascheroni (quest'ultimo il migliore in campo). Ha mancato in inizio di gara, su girata, un pallone in modo clamoroso, poi gradatamente si è ripreso.

Personalmente siamo contrari ai giudizi emessi troppo in fretta in campo sportivo. Diciamo che Calloni finora è una incognita, un'amara incognita se si vuole, e concediamo al giocatore qualche settimana ancora di ambientamento. Non troppo. Il campionato ha già superato l'ottava giornata. Giampiero Calloni ha fretta di affermarsi, ed il Novara anche.

L'undici di Molina, nel suo complesso, è apparso ieri in difficoltà contro una Salernitana che aveva tra gli elementi più a posto lo stopper Alberti, il terzino Pavone, piuttosto duro ma pronto ad anticipare l'avversario, il portiere Piccoli, e l'interno Pacco. Se si eccettuano la mezzali ed il mediano Vittorino Calloni, nel primo tempo il Novara non ha giocato bene. Affanno nell'area avversaria, poca chiarezza di manovra, qualche incertezza anche nella difesa che pure è apparsa migliorata rispetto alle precedenti esibizioni. Però nel giudicare la squadra occorre anche considerare il particolare momento attraversato. Ieri sulle tribune del campo novarese era perfettamente tranquillo e sereno soltanto il presidente Piodari, uno sportivo il quale nasconde gli ottanta anni che compirà tra otto giorni sotto un aspetto incredibilmente giovane.

A parte il massimo dirigente, si sentiva una notevole tensione. I giocatori non potevano ignorare lo stato d'animo generale. Ora chi può dire quanti degli errori commessi siano stati causati dal nervosismo e dalla paura di sbagliare e quanti dall'incapacità?

Non è il caso quindi di criticare il Novara per... una vittoria. Sulla faccenda del penalty già si è detto, ma è bene aggiungere che il secondo goal, segnato dal generoso terzino Pogliana, passato all'ala dopo l'infortunio è stato regolare e per di più molto bello.

Con la prima vittoria in campionato, i calciatori di Molina hanno ora raggiunto un traguardo importante. Sabato la squadra appariva a terra. Ora si è ripresa. La salvezza è ancora lontana, è bene non farsi illusioni, ma è possibile.

Paolo Bertoldi

Il portiere salernitano Piccoli interviene sull'attaccante novarese Bramati proiettato a rete

Nervosismo dei salernitani

Il trainer Rosati ha preso a schiaffi suo fratello giocatore

Per calmarlo ed impedirgli di eccedere nelle proteste

Dal nostro corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

Negli spogliatoi dopo la partita tutto è calmo. Il secondo goal subito ha smorzato gli ardori dei giocatori della Salernitana che dopo il rigore avevano letteralmente perso la testa. Ora sono soltanto delusi, convinti di non aver meritato la sconfitta.

Parla per tutti l'allenatore Rosati: «La nostra è una squadra modesta che non può regalar niente a nessuno. Oggi quel rigore ha messo la partita nelle mani del Novara, senza nostra colpa. Il secondo goal è stato "benedico" perché non so cosa sarebbe successo se l'incontro fosse terminato sullo 0 a 1. I ragazzi avevano perso il controllo dei nervi; pensi che ho dovuto dare uno schiaffo a mio fratello Franco, quello che gioca terzino, perché la smettesse di fare il matto».

Molina è molto onesto nei suoi commenti: «Io credo che senza il rigore non saremmo riusciti a passare: troppo nervosismo in campo. Mi chiedete se il rigore c'era? Posso dire che la palla è finita su un braccio, in area, ma non c'è solo il regolamento a disposizione degli arbitri: avessero dato un rigore così contro il Novara, sarei qui ancora a strapparmi i capelli». Molina ha poi continuato: «Domenica andiamo a Padova; la partita è difficile, ma non giocheremo più con l'assillo di vincere a tutti i costi. Chissà che non ci riesca di strappare un punto».

Piero Barbè

Un discusso penalty ha aperto la strada del successo novarese

La massima punizione determinata da un fortuito «mani» di Picciafuoco - L'arbitro e il segnalinee aggrediti dai giocatori salernitani - Vittorino Calloni a terra per un pugno di Rosati - Bramati (su rigore) e Pogliana autori dei goals

Da uno dei nostri inviati

Novara, lunedì mattina.

I giocatori novaresi sono entrati in campo un po' nervosi, accolti dagli applausi, nemmeno troppo convinti, dei quattromila tifosi presenti. L'importanza della partita era evidente e Molina nello spogliatoio aveva fatto un chiaro discorso: «Ragazzi, questa volta non c'è scampo. O vinciamo, o son guai per tutti». La previsione era pessimistica, ma qualcosa di vero alla base c'era, se Molina era stato oggetto di critiche e minacce per tutta la settimana.

Il tecnico novarese schierava una formazione impostata a centro campo su Vittorino Calloni e sui due giocatori più tecnici a disposizione, Giannini e Mascheroni. In difesa Colombo era libero, con Pogliana, Udovicich e Colla, a marcare gli uomini di punta granata.

La Salernitana non adottava particolari misure difensive, limitandosi a mantenere Scarnicci alle spalle del bravissimo stopper Alberti. A centrocampo gli ospiti accettavano le marcature imposte dal Novara, commettendo un errore piuttosto grave poiché Pacco che è il perno della manovra di tutto l'attacco veniva annullato da Mascheroni.

Il primo tiro pericoloso è scoccato dal granata Minto all'11': finisce sul fondo dopo aver attraversato tutta la porta. Replica il Novara: Gavinelli sfugge al proprio terzino, centra verso la porta e Giampiero Calloni commette il primo dei suoi molti errori mancando in pieno il pallone. Al 19' Mascheroni manda un lungo traversone dalla destra, Giannini arriva di corsa, colpisce di testa con una eccellente elevazione, ma la palla finisce di poco sopra la traversa.

Passano tre minuti ed è Bramati che fallisce, per un brillante intervento di Piccoli, un'occasione identica alla precedente. E' il momento migliore per il Novara, ma il goal non viene.

Gli ospiti si fanno vivi al 35' con una girata al volo di Cavicchia che finisce fuori, e poi con un fallaccio di Minto che costa al giocatore l'ammonizione. Una veloce azione di Gavinelli, interrotta da Piccoli, e una mischia in area sulla quale manca la conclusione il centravanti Calloni, chiudono il tempo.

Nella ripresa il Novara riparte all'arrembaggio. Al 9' Bramati manca una facile occasione. Poi al 14' i novaresi battono due corners consecutivi senza esito. La palla rimane però nella metà campo salernitana. Si batte una punizione e la barriera respinge; la sfera finisce al terzino Colla che avanza e tenta un traversone. Picciafuoco salta davanti all'avversario e riceve il pallone sul braccio; è dentro l'area, ma il fallo è del tutto involontario.

L'arbitro fischia e si avvia verso il centro dell'area: rigore. C'è un attimo di sbalordimento, poi i granata si gettano sul direttore di gara per le proteste. Il signor Nencioni resta irremovibile nella sua decisione, mentre, preso a spinte dai giocatori salernitani, è sballottato in area. Si perdono un paio di minuti, poi Bramati batte il rigore con un tiro centrale preceduto da una finta che mette fuori causa il portiere.

Subito il goal i salernitani tornano alla carica. Questa volta protestano affermando che in area, oltre a Bramati, era entrato pure Gavinelli. L'arbitro consulta il segnalinee Polimeno, ed è un conciliabolo un po' movimentato, con i giocatori che premono tutt'attorno. Il goal è valido, decide il signor Nencioni, e mentre questi si affretta verso il centrocampo, il suo collaboratore, imprudentemente attardatosi, riceve spintoni da un paio di giocatori campani. Per un pugno di Rosati va a finir per terra anche Vittorino Calloni, ma il direttore di gara evita di intervenire contro la Salernitana.

Pogliana si produce poi uno stiramento e Gavinelli arretra a terzino. C'è qualche minuto di pressione degli ospiti, poi riprende il Novara al 38' con una discesa di Bramati stroncata in area; questa volta sarebbe rigore, ma l'arbitro lascia correre.

Al 21' il secondo goal: cross di Giannini, testa di Bramati, respinta corta del portiere su Pogliana, che realizza da pochi metri.

Il centravanti azzurro alterna poi tentativi da goal a incertezze, ma il pubblico, ora che il Novara vince per 2 a 0, batte le mani anche a lui: chissà che fra qualche domenica Giampiero Calloni non finisca per meritarsi veramente gli applausi.

Giorgio Viglino

Novara: *Lena; Pogliana, Colla; Colombo, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Giannini, G. P. Calloni, Mascheroni, Bramati.*

Salernitana: *Piccoli; Rosati II, Pavoni; Alberti, Scarnicci, Minto; Picciafuoco, Cominato, Cavicchia, Pacco, Bertoli.*

Arbitro: *Nencioni.*

Il segnalinee Polimeno attorniato dai giocatori della Salernitana che protestano (foto Giovetti)

La squadra ligure finora ha segnato solo tre goals

Il Savona delude con il Padova: 1-1

I biancoblù all'attacco continuano a non convincere - Per pareggiare la rete del diciannovenne Bigon c'è voluta una prodezza del terzino Persenda - Si attendono rinforzi: ma la Juventus ha dichiarato incedibili Zigoni, Stacchini e Sacco - La Roma per Spanio vorrebbe cinquanta milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Savona, dopo il convincente pareggio ottenuto domenica scorsa a Messina, è incappato ieri in un'altra prova poco soddisfacente: i tifosi biancoblù speravano nel secondo successo stagionale, ma la squadra di Rabitti, opposta al Padova, ha soltanto pareggiato (1 a 1) rischiando addirittura una nuova sconfitta. Lo stesso trainer ligure, a fine gara, ha dichiarato molto sportivamente: «La formazione veneta si è dimostrata superiore in tutti i reparti: i miei ragazzi hanno speso molte energie con il solo risultato di creare confusione. Anche se è triste doverlo ammettere, per il Savona si è trattato di un punto conquistato, non di un punto perso».

Il Padova, che due settimane fa aveva sorprendentemente battuto a Varese la capolista, si è dimostrato in effetti più «squadra» dei biancoblù. L'allenatore veneto Rosa dispone di una difesa decisa ed affiatata e di un attacco giovane (Bigon, Lancioprima e Quintavalle non hanno ancora compiuto vent'anni) ma capace di rendersi pericoloso con improvvisi e veloci contropiede; Rabitti, dal canto suo, può fare affidamento su un settore arretrato abbastanza sicuro (a parte il «libero» Zoppelletto, che comincia ad accusare il peso dell'età), però nel reparto offensivo il solo Fazzi riesce a creare qualche pericolo per il portiere avversario. Quando poi anche Fazzi, com'è avvenuto ieri, accusa momenti di sbandamento, tutto il gioco della squadra ne risente e segnare diventa quasi impossibile. Contro il Padova, ha «inventato» un bel goal il terzino Persenda: ma questo non basta certo a risolvere i problemi del Savona.

Problemi che riguardano soprattutto, come si è detto, l'attacco: la squadra biancoblù in otto partite ha realizzato complessivamente tre reti, un magro bottino davvero per una squadra che ambisce a disputare un campionato senza timore di essere immischiata nella lotta per non retrocedere. Rabitti è preoccupato: ha chiesto ai dirigenti qualche valido rinforzo, qualche giocatore che sappia segnare, ma il mercato di novembre si presenta molto difficile. Il club ligure si è rivolto alla Juventus per avere Zigoni, Stacchini e Sacco, ma la società bianconera ha risposto che i tre attaccanti sono incedibili; si è rivolto allora all'Inter per Cappellini, ma la risposta è stata identica. Pare che siano in corso trattative con la Roma per Spanio, però i giallorossi vorrebbero cinquanta milioni ed è molto difficile che l'affare possa andare in porto.

La situazione è delicata, perché se effettivamente alla riapertura delle liste di trasferimento non dovessero giungere rinforzi, il Savona rischierebbe di disputare un campionato all'insegna della paura. Se n'è avuta conferma proprio ieri: l'attacco ligure si è impegnato a fondo, ma non è riuscito ad impegnare Pontel che poche volte, e quasi mai in modo veramente pericoloso. Senza quella rete di Persenda, che ha potuto spingersi in avanti grazie alla posizione arretrata assunta fin dall'inizio dal suo avversario diretto Novelli, nell'ambiente biancoblù a quest'ora si parlerebbe di crisi. E l'assenza di Gilione, convalescente da un recente infortunio, è un'attenuante che non basta certo a giustificare la scialba prova fornita dai ragazzi di Rabitti.

La rete del Padova è giunta, improvvisa, dopo appena dieci minuti di gioco, quando i difensori biancoblù non avevano ancora trovato le giuste marcature: Rosa, infatti, nell'intento di confondere un po' gli avversari, aveva schierato Bigon nella posizione di centravanti, affidandogli però la maglia numero otto. Ed è stato proprio Bigon, un ragazzo di appena diciannove anni, a segnare: l'attaccante padovano, raccolto un lungo lancio di Fraschini, si è trovato praticamente solo al limite dell'area avversaria e, evitato l'intervento di Zoppelletto, ha battuto facilmente Ferrero, che aveva tentato l'uscita disperata.

All'inizio della ripresa, quando già i tifosi liguri temevano il peggio, il Savona è però riuscito a riportarsi in parità: al 2' Fascetti ha effettuato un calcio di punizione poco oltre il limite dell'area e la palla è giunta a Persenda che ha calciato con violenza: Pontel è riuscito a respingere, ma sul successivo tiro dello stesso Persenda il portiere padovano non è più riuscito ad intervenire.

Maurizio Caravella

Savona: Ferrero; Verdi, Persenda; Zoppelletto, Pozzi, Natta; Rolando, Furino, Fazzi, Fascetti, Recagni.

Padova: Pontel; Cervato, Gatti; Panisi, Barbolini, Sereni; Novelli, Bigon, Fraschini, Lancioprima, Quintavalle.

Arbitro: Vacchini, di Milano.

Il Livorno domina il Catanzaro: 4-1

LIVORNO, lunedì matt.

(b. c.) Il Livorno ha prontamente riscattato la sconfitta di domenica scorsa col Catania, che provocò gl'incidenti finali, le dimissioni di Parola e la «fuga» del portiere Nobili sostituito da Bellinelli. Battendo per 4 a 1 il Catanzaro, l'undici amaranto, affidato temporaneamente al «secondo allenatore» Bonsanti, ha sfoggiato una prestazione vigorosa e incisiva, annientando in pochi minuti la resistenza del quotato avversario.

Il Livorno è passato in vantaggio al 12' col mezzo sinistro Mascalaito, al termine d'una bella manovra. Al 16' Garzelli raddoppiava su cross di Colla. In apertura di ripresa, su cross di Garzelli, per prevenire l'accorrente Mascalaito, Tomasi deviava in rete battendo il proprio guardiano in uscita. Al 27' Colla chiudeva la serie dei goals dopo una lunga discesa e dopo avere superato di forza tre avversari. Bui, il capo cannoniere della serie B, salvava l'onore al 41' battendo da vicino Bellinelli.

Ungheria-Austria 3-1

BUDAPEST, lunedì matt.

Il centododicesimo incontro tra le nazionali calcistiche di Ungheria e Austria si è concluso ieri a Budapest con una netta vittoria (3-1) della squadra magiara, nella quale l'ala sinistra Farkas del Vasas (prossimo avversario dell'Inter) è stato l'elemento di maggior spicco realizzando tutte e tre le reti.

La partita, svoltasi alla presenza di 25 mila spettatori in una giornata di pioggia, con temperatura invernale e su un terreno scivoloso e pesante, è stata nettamente dominata dagli ungheresi.

Hirnschrodt è stato l'elemento migliore degli austriaci, che hanno realizzato l'unico goal con Wolny. La vittoria dell'Ungheria assume un maggior valore se si considera che dal 17' della ripresa i magiari sono rimasti in dieci in seguito ad un leggero infortunio occorso a Mészöly.

I toscani con un solo goal hanno 7 punti

Per il Pisa 0 a 0 anche a Palermo

L'ex viola Gonfiantini, uno dei difensori del Pisa

PALERMO, lunedì matt.

Il Palermo è stato costretto al pareggio da un Pisa che sta facendo collezione di zero a zero. La squadra toscana con la gara di ieri ha totalizzato sette punti, realizzando in tutto un solo goal in sette partite, delle quali cinque finite alla pari senza reti. I pisani debbono ancora recuperare l'incontro col Messina, rinviato due domeniche fa.

Ieri i rosanero si sono lanciati in un arrembaggio disordinato denunciando chiaramente il personalismo di molti attaccanti i quali hanno cercato da soli la via del goal facendosi strappare la palla nei momenti conclusivi. Bercellino, ancora chiaramente fuori forma, non ha fatto nulla per meritare il ruolo di centro attacco che gli è stato affidato.

Ha esordito dinanzi al suo pubblico il palermitano Arcoleo, un giovane di diciotto anni del quale si dice un gran bene. Ma i compagni di squadra non lo hanno aiutato, relegandolo al ruolo di comparsa.

PALERMO: Ferretti; Costantini, Villa; Bon, Giubertoni, Landri; Ferraro, Arcoleo, Bercellino, Tinazzi, Pereccoui.

PISA: De Min; Ripari, Barontini; Rumignani, Gasparroni, Gonfiantini; Colombo, Guglielmone, Galli, Mascetti, Maestri.

AGE · PUBBL.

Un'altra sconcertante partita dei grigi in serie B

L'Alessandria a Messina paga i troppi errori: 0-2

Il centravanti Gualtieri, prima di farsi espellere per un fallo di reazione, ha fallito alcune occasioni clamorose, imitato da Pasquina - Esordio fra i siciliani dell'ex juventino Villa

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, lunedì matt.

Due goals al passivo, un giocatore (Gualtieri) espulso, quattro favorevoli occasioni mancate, terza sconfitta stagionale. Questo il malinconico bilancio dell'Alessandria dopo la trasferta di Messina.

I due punti sono andati comunque alla squadra che più li ha meritati. I giocatori dell'Alessandria non devono imprecare contro la malasorte, ma contro se stessi. Forse ha ragione Puricelli a prendersela con l'arbitro, il lucchese Valaguzza, la cui direzione di gara ha lasciato a desiderare, ma non è stata determinante per l'esito dell'incontro. Determinanti sono stati invece gli errori in fase conclusiva dei grigi. La generosità dell'attacco piemontese che ha «graziato» più volte il trentaduenne Rossi, ha permesso infatti ai giallorossi di uscire dall'impaccio iniziale e di assicurarsi una vittoria preziosa.

Il Messina «doveva vincere». Colomban aveva addirittura rivoluzionato la squadra, non solo per ragioni tecniche, ma anche per gli infortuni che avevano costretto tre titolari a dare «forfait» all'ultimo momento. Esordiva all'attacco l'ex juventino Villa, un ragazzo cresciuto alla scuola di Rabitti.

Anche i grigi presentavano parecchie novità: sono rimasti a riposo Cantini, Pinato e Loiacono sostituiti rispettivamente con Patregnani, Colautti e Ragonesi. Obiettivo dei piemontesi era il pareggio, ma non per questo essi hanno rinunciato ad attaccare. Tre le «punte»: Oldani, Gualtieri e Pasquina; tra i centrocampisti: Ragonesi, Magistrelli e Gori; un «libero», Colautti, in prevalenza dallo stopper Dalle Vedove, che agiva su Villa.

Così disposta, l'Alessandria ha subito all'inizio una leggera prevalenza territoriale dei locali. Patregnani, molto attento, ha sbrigato fra i pali un lavoro di ordinaria amministrazione, procuratogli nei primi minuti da Cavazza e Piccioni. La retroguardia si è difesa con ordine e all'11', su improvviso rovesciamento di fronte, è scaturito un pericolosissimo contropiede. Gori, superata metà campo, nella posizione di ala destra ha effettuato un preciso traversone al centro. Il pallone è finito in area verso Gualtieri, il quale, trovatosi solo a pochi metri da Rossi, ha mancato letteralmente il pallone, che si è perso sul fondo.

Si riorganizzava il Messina, ma l'Alessandria, più ordinata continuava a rendersi più pericolosa. Al 16' i grigi creavano una situazione quasi simile a quella che ha avuto Gualtieri come protagonista. L'intraprendente Pasquina, servito dall'ottimo Oldani, ha «bucato» in area, in posizione più facile di quella in cui si era venuto a trovare il centravanti pochi minuti prima.

Intanto il terzino giallorosso Benatti da qualche minuto giocava senza una scarpa, in attesa che dagli spogliatoi gliene portassero un'altra. L'arbitro non si era accorto della cosa e non era intervenuto. La situazione singolare e curiosa in cui si è trovato Benatti favoriva in un certo senso l'offensiva degli ospiti, i quali al 20' risparmiavano ancora una volta la porta di Rossi. Gualtieri, liberatosi di Manni, discendeva e tirava in porta. Il pallone, deviato dallo stesso Manni, era respinto con difficoltà da Rossi. Gualtieri tornava ad impossessarsene, e, con la porta spalancata, calciava altissimo.

Il grigio Gualtieri, espulso ieri nella partita contro il Messina

Riprendeva a premere il Messina e si distingueva fra i grigi Colautti, per una serie di ottimi interventi e di potenti rimandi. Al 38', su azione promossa da Benatti (ora senza il problema della scarpa), il Messina si portava in vantaggio: il terzino passava a Cavazza, il quale dalla sinistra centrava; Villa, sfuggito al controllo di Dalle Vedove, colpiva il palo con un gran tiro; sul rimpallo Gonella, lasciato libero da Ragonesi, agganciava e metteva in rete di prepotenza.

Nella ripresa il centravanti alessandrino Gualtieri, dopo aver fallito un'altra occasione favorevole si faceva espellere al 20° minuto. A gioco fermo l'ex granata, spinto da tergo da Trevisan, colpiva l'avversario con una gomitata al ventre. Trevisan cadeva a terra; l'arbitro, che non aveva seguito l'episodio essendo impegnato a controllare il piazzamento della barriera messinese in attesa che i «grigi» calciassero una punizione comminata dal segnalinee, dal quale veniva informato sul comportamento scorretto di Gualtieri. Senza alcun indugio Valaguzza ordinava a Gualtieri (già ammonito nel primo tempo per proteste) di lasciare il campo.

In dieci uomini, l'Alessandria si è praticamente sfaldata. I grigi, pur attaccando, nel vano tentativo di pareggiare, sono stati ancora infilati. Al 34' Bagnasco raccoglieva un corto rinvio di Colautti e si spingeva avanti. Giunto in area, il terzino trovava la difesa ospite completamente ferma. Anziché approfittarne, Bagnasco preferiva passare al centro, dove Fumagalli batteva con un pallonetto a mezza altezza Patregnani. Per Fumagalli era il primo goal in due anni.

Bruno Bernardi

Messina: Rossi; Bagnasco, Benatti; Cavazza, Manni, Pesce; Fumagalli, Gonella, Villa, Piccioni, Trevisan.

Alessandria: Patregnani; Lagaaro, Trinchero; Colautti, Dalle Vedove, Gori; Oldani, Ragonesi, Gualtieri, Magistrelli, Pasquina.

Arbitro: Valaguzza di Lecco.

Puricelli si sfoga

MESSINA, lunedì mattina.

(b. b.) Un po' di agitazione negli spogliatoi dell'Alessandria, dopo la sconfitta ad opera del Messina. Ettore Puricelli, allenatore dei grigi, ha avuto uno sfogo. Fra l'altro avrebbe detto: «Premetto che noi abbiamo giocato male, ma è ora che la Federazione ci mandi arbitri più esperti e non dei debuttanti. Il signor Valaguzza, durante novanta minuti, non ha accordato all'Alessandria due punizioni! E' una cosa impossibile. Inoltre, mi ha richiamato ben due volte perché ho ripreso i miei giocatori incitandoli a marcare più strettamente i loro avversari. Ma allora che cosa ci sta a fare in panchina un allenatore?».

SERIE C: continua il predominio della capolista Monza

La Biellese nell'ultima mezz'ora segna tre goals alla Trevigliese

Il successo per 3-0 consente ai bianconeri di rimanere soli al secondo posto in classifica - Cugnolio, Invernizzi e Magheri autori delle reti

Nostro servizio particolare

Biella, lunedì mattina.

Con tre prodezze personali di Cugnolio, Invernizzi e Magheri, la Biellese si è assicurata ieri una preziosa vittoria per 3-0 contro la Trevigliese, che permette ai bianconeri di rimanere soli al secondo posto in classifica. Il risultato appare tuttavia troppo severo per la squadra lombarda, che ha disputato un primo tempo a ritmo sostenutissimo, mettendo più volte in difficoltà la difesa della Biellese. Del resto la giovane compagine trevigliese merita anche un elogio particolare per avere giocato senza risparmio di energie per tutto l'arco dei novanta minuti. Veloci nelle azioni, bravi a centrocampo (con Foresti dominatore assoluto) e in difesa, agli ospiti biancocelesti è mancata solo una maggiore precisione nei tiri a rete.

Quanto ai padroni di casa, scesi in campo in maglia bianca per dovere di ospitalità, il maggior merito della vittoria va attribuito all'abilità personale di alcuni attaccanti, mentre il comportamento di tutta la squadra è stato piuttosto modesto sino al 61' minuto di gioco.

Naturalmente il goal di Cugnolio ha ravvivato il tono della partita con gli ospiti nuovamente lanciati all'attacco, mentre la Biellese metteva in mostra le cose migliori del suo repertorio. Senza dubbio sono stati gli ultimi trenta minuti i più belli di una partita che sembrava destinata a concludersi con un arido nulla di fatto.

La cronaca del primo tempo non offre grandi emozioni anche se vede prevalere la maglie biancocelesti. La prima azione rimarchevole si registra al 22' quando Donadelli offre a Locatelli una preziosa palla da rete che l'ala destra della Trevigliese non riesce ad intercettare a tre metri dalla porta di Albertini. Al 27' su cross di Garagiola Invernizzi si esibisce in una rovesciata spettacolosa, ma la palla passa alta sopra la traversa. Al 37' mischia sotto la porta della Trevigliese con tiro finale di Magheri e salvataggio fortunoso del terzino Ripamonti con il portiere fuori causa.

Un minuto dopo, la stessa situazione si verifica in area biellese: con un tiro dell'estrema destra Locatelli e l'intervento di Albertini che perde il pallone e lo ricupera sui piedi di Forestia sventando un grosso pericolo. Al 43' su cross di Cugnolio, Invernizzi stanga a rete impegnando Malinverno nella più bella parata della partita.

Nella ripresa Mosca, al 16' intercetta un passaggio di Lastrucci mentre si trova a tre quarti campo, si sposta sulla sinistra, scarta due avversari in area e passa a Cugnolio che segna da pochi metri la prima rete della Biellese.

Al 25' è ancora Mosca che passa la palla ad Invernizzi, il quale scartando tre avversari, segna imparabilmente. Al 29' Boldi salva la rete dei piemontesi respingendo un tiro di Donadelli sulla linea bianca mentre il portiere è fuori causa. A questo punto le speranze dei trevigliesi, che hanno continuato a battersi sempre con generoso slancio, sfumano poiché al 40' gli uomini di Scaramuzzi riescono a mettere a segno la terza rete del vittorioso incontro. L'azione del goal viene impostata da Invernizzi che dalla destra compie una incursione velocissima in area, poi crossa al centro dove Magheri, dopo aver superato un difensore, insacca sull'angolo destro del portiere Malinverno.

d. all.

Biellese: *Albertini; Piccinelli, Garagiola; Mattarachi, Boldi, Lastrucci; Cugnolio, Invernizzi, Magheri, Mosca, Garri.*

Trevigliese: *Malinverno; Ripamonti, Gira; Foresti; Trevisan, Cavalietti; Locatelli, Ronchi, Donadelli, Algarotti, Forcella.*

Arbitro: *Catticello di Udine.*

*CRDA-ENTELLA 0-0 — Il confronto tra CRDA e l'Entella di Chiavari è terminato con il risultato che si proponeva la squadra ospite.

*TRIESTINA-UDINESE 0 a 0 — La partita di serie C fra la Triestina e l'Udinese è terminata con il risultato di parità: 0-0. Nella ripresa sono stati espulsi Sadar e Mantellato. Decise a non perdere, entrambe le squadre hanno effettuato un gioco basato più sulla difesa che sull'offesa. D'altro lato i risultati dei precedenti incontri svoltisi dal dopoguerra tra le due squadre giuliane erano d'una chiara, indubbia eloquenza: nei venti incontri giocati, quattro sono state le vittorie, quattro le sconfitte, dodici i pari.

PRO PATRIA-*PIACENZA 1-0 — Il Piacenza, disputando una partita sfortunata è stato beffato allo scadere del 90 minuti da una rete realizzata su azione di contropiede da Cecchetti della Pro Patria.

*SPEZIA-JESI 2-0 — Dopo aver lottato inutilmente per tutta la durata del primo tempo contro una Jesi ben calibrata, lo Spezia nella ripresa ha ottenuto la vittoria, al 7', con Vailongo. Al 28' Duvina ha messo al sicuro il risultato dello Spezia.

*RAPALLO SOLBIATESE 1-0 — Meno agevolmente del previsto, il Rapallo è riuscito ad avere ragione della Solbiatese, ultima in graduatoria. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata dai padroni di casa su un calcio di rigore al 38' del primo tempo, per atterramento in area del mezzo destro rapallese Rossi; questi batteva la punizione con successo.

Serie C - Girone B

RISULTATI — Anconitana-Ternana 2-0; Carrarese-Rimini 1-0; Cesena-Empoli 5-1; Maceratese-Perugia 1-1; Pistoiese-Siena 1-1; Ravenna-Massese 1-0; Sambenedettese-Prato 0-0; Spezia-Jesi 2-0; Torres-Vis Pesaro 1-0.

CLASSIFICA — Anconitana 11; Cesena 10; Maceratese e Perugia 8; Ternana, Prato e Spezia 7; Massese, Siena e Ravenna 6; Empoli, Vis Pesaro e Carrarese 5; Jesi, Rimini, Sambenedettese, Pistoiese e Torres 3.

Serie C - Girone C

RISULTATI — Bari-Trapani 3-0; Casertana-Crotone 3-0; L'Aquila-Barletta 3-0; Lecce-Akragas 2-0; Massiminiana-D. D. Ascoli 1-0; Pescara-Avellino 1-0; Siracusa-Cosenza 3-1; Taranto-Frosinone 1-1; Trani-Nardò 1-1.

CLASSIFICA — Pescara 9; Bari, Casertana, Massiminiana 8; Barletta, L'Aquila, Lecce 7; Avellino, Nardò, Taranto, Siracusa 6; Cosenza, Crotone, Trani 5; Akragas, D. D. Ascoli, Trapani 4; Frosinone 2.

Altre di serie D

*IMPERIA-ALASSIO 2-1 — Il primo «derby» fra Imperia ed Alassio si è concluso con una fortunata vittoria dei calciatori locali, i quali soltanto a 4' dalla fine sono riusciti ad ottenere il goal decisivo. L'Alassio si è battuto strenuamente, e non meritava la sconfitta. Nel primo tempo al 8' segnava Bosca per l'Imperia e al 24' pareggiava Casanova dell'Alassio. Nella ripresa al 41' Fioppo in maniera piuttosto fortunosa riusciva a portare in vantaggio i neroazzurri, i quali hanno così ottenuto la loro prima vittoria di questo campionato.

Al 28' della ripresa l'arbitro Testone di Genova ha espulso Tesio dell'Alassio, per scorrettezze nei confronti del portiere imperiese Driali.

*MACOBI - GALLARATESE 2-1 — Reti: primo tempo Deminchelis (M.) al 27'; secondo tempo: Scarpelli (M.) su rigore al 17', Saccani (G.) al 38'. La Macobi ha battuto la capolista Gallaratese in una partita vivacissima, dettando legge per buona parte dell'incontro. Gli astigiani hanno svolto un gioco di pregevole fattura tecnica, mostrando tutta una serie di azioni efficaci che hanno impegnato gli ospiti in un duro lavoro difensivo.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
MONZA	10	6	3	0	0	2	0	1	9	1
BIELLESE	9	6	4	0	0	0	1	1	8	3
COMO	8	6	2	1	0	1	1	1	4	1
MARZOTTO	8	6	3	0	0	0	2	1	8	5
UDINESE	8	6	2	1	0	1	1	1	6	5
RAPALLO	8	6	2	0	1	1	2	0	6	5
ENTELLA	7	5	2	1	0	0	2	0	5	2
CRDA	7	6	1	2	0	1	1	1	5	4
TREVISO	7	6	1	1	0	2	0	2	5	7
LEGNANO	6	6	2	1	0	0	1	2	6	5
VERBANIA	6	6	2	1	0	0	1	2	3	4
TRIESTINA	5	6	0	3	0	0	2	1	4	6
PRO PATRIA	4	6	1	0	2	1	0	2	5	6
TREVIGLIESE	4	6	1	1	1	0	1	2	5	11
PIACENZA	3	6	1	1	1	0	0	3	2	5
CREMONESE	3	6	1	1	1	0	0	3	2	6
MESTRINA	2	5	0	1	1	0	1	2	1	5
SOLBIATESE	1	6	0	1	2	0	0	3	1	6

SERIE C - Girone A

Risultati di ieri		Le partite di domenica
Biellese-Trevigliese	3-0	Como-Biellese
CRDA-Entella	0-0	Cremonese-Triestina
Legnano-Cremonese	4-0	Pro Patria-Mestrina
Marzotto-Verbania	3-1	Rapallo-Marzotto
Mestrina-Como	0-1	Solbiatese-Entella
Monza-Treviso	3-0	Trevigliese-CRDA
Piacenza-Pro Patria	0-1	Treviso-Legnano
Rapallo-Solbiatese	1-0	Udinese-Piacenza
Triestina-Udinese	0-0	Verbania-Monza

Sfortunata gara dei piemontesi

Il Verbania segna per primo ma è sconfitto dal Marzotto: 1-3

Nostro servizio particolare

Valdagno, lunedì matt.

Dopo mezz'ora di gioco il Verbania è praticamente sparito dalla scena e ha subito la pressione del Marzotto, che fino ad allora aveva stentato a costruire un gioco accettabile. Una giornata nera dunque per il Verbania, ma, soprattutto per la sua difesa, che in cinque giornate aveva subito una rete soltanto, e su rigore. Il Marzotto ha avuto il merito di reagire con vigore al goal segnato da Gini. La squadra di Quario non ha scelto forse la via migliore per risalire la corrente, ma è riuscita ugualmente a frastornare la retroguardia avversaria. Avrebbe potuto segnare ancora se Mola non avesse sprecato almeno un paio di facili occasioni.

I piemontesi hanno sciupato a loro volta qualche facile pallone, specie sul finire della gara. Il terreno pesante ha tagliato le gambe a quasi tutti gli atleti.

La vittoria dei lanieri non si può discutere ma la compagine non è ancora all'optimum. La difesa non è ben registrata. L'innesto di Bettini, che quando ha una buona occasione difficilmente perdona, ha giovato a dare maggior forza penetrativa al quintetto di punta dove le ali Biasiolo e Cattani sono molto veloci e si inseriscono bene nella manovra.

Il centrocampo del Marzotto è apparso ancora frammentario. Le manovre, la posizione degli uomini sono migliori nel Verbania, come s'è visto nella prima fase della gara. Milani è un centravanti arretrato, Barichella gioca da centravanti effettivo e Calvi rimane indietro in appoggio; le ali partono da lontano e sulla seconda linea tutti gli altri orchestrano un gioco assai ricco e valido. Ieri soltanto la difesa è incappata in una giornata nera.

Sono bastate due prodezze di Bettini (una discutibile perché iniziata da una posizione sospetta di fuori gioco) per mettere in crisi la retroguardia degli ospiti. Arretrato ancora di più Milani, il quale avrebbe dovuto mettere ordine nella fascia centrale del campo, il Verbania è decisamente crollato.

La cronaca dei goals: per il Verbania giunge la rete al 15': Donadello ribatte male, da fuori area Gini si impossessa della palla e batte Ridolfi. Al 32' il primo goal del Marzotto: calcio d'angolo, pallone respinto corto, Bettini gira in rete. Il raddoppio viene un minuto dopo. Azione Biasiolo - Mola e tiro del centravanti, Bettini sbuca tra i difensori, forse in fuori gioco, e insacca ancora. Gli ospiti protestano, ma invano. Secondo tempo e terzo goal del Marzotto. Tiro diagonale di Biasiolo che supera la difesa disposta in linea davanti al portiere: Mola irrompe e insacca.

l. f.

Marzotto: Ridolfi; Ferrari, Ancaschi; Donadello, Porra, Meloncari; Biasiolo, Magri, Mola, Bettini, Cattani.

Verbania: Fellini; Giannini, Mariani; Cardoletti, Maconi, Ferraris; Marganini, Calvi, Milani, Barichella, Gini.

Arbitro: Marchi di Firenze.

COMO-*MESTRINA 1-0 — La rete è stata segnata al 16' del secondo tempo da Broni determinando la prima sconfitta interna della Mestrina ad opera di un Como dimostratosi squadra tecnicamente pregevole, anche se poco incisiva all'attacco.

*MONZA-TREVISO 3-0 — Hanno segnato nel primo tempo Golfi (M) al 24'; e nel secondo tempo Sala (M) al 22' su rigore e Canal (M) al 39'.

Grave infortunio a un giovane calciatore

LODI, lunedì mattina.

Un giocatore di calcio della squadra di Zelo Buon Persico (Milano) è rimasto vittima di un grave infortunio durante un incontro con la Fulgor svoltosi a Lodi per un campionato juniores. Bruno Bersani di 18 anni, al 15' della ripresa, urtandosi con un difensore avversario è caduto a terra, battendo violentemente la testa.

E' stato ricoverato nell'ospedale di Lodi dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, e sospettato la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

L'incontro è proseguito regolarmente e si è concluso con la vittoria della Fulgor per 1-0.

SPEDALI RIUNITI
LIVORNO

AVVISO

Gli Spedali Riuniti di Livorno ASSUMEREBBERO CAPO CUOCO con lunga esperienza nella direzione di cucine di grandi comunità e con capacità organizzativa.

Necessita presentare credenziali.

Scrivere o presentarsi al Presidente dell'Ente.

In serie D il Pavia passa al comando della classifica

L'Albenga impone (2 a 1) lo «stop» alla Sanremese

Il trentottenne Luciano Testa, allenatore dei bianconeri, è tornato in campo per guidare la sua squadra al successo - Prima sconfitta dei biancoazzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Albenga, lunedì mattina.

Non succede spesso, o meglio ancora, è un caso assai singolare, che un allenatore decida di scendere in campo a fianco dei suoi giocatori, nell'intento di migliorare il rendimento della propria squadra. Un fatto del genere è però successo ieri ad Albenga, in occasione della partita fra i bianconeri e la Sanremese, e il protagonista del caso in questione è Luciano Testa, ex-centravanti dell'Alessandria, del Lanerossi Vicenza.

Nello scorso campionato, a trentasette anni compiuti, Testa era il centrattacco titolare dell'Albenga; poi, un serio incidente d'allenamento lo mise nell'impossibilità di giocare per diverso tempo. Sono passati otto mesi, arriviamo a questo campionato e Testa è diventato allenatore dell'Albenga, ma la squadra stenta a raggiungere il rendimento sperato.

Il rimedio, almeno per Testa, è facile a trovarsi: ritornare a giocare, fornire ai giovani attaccanti bianconeri l'aiuto prezioso della sua esperienza, che forse può dare maggiori risultati con l'esempio pratico sul campo più che con i suggerimenti dalla panchina. L'occasione per il rientro del trentottenne Testa non potrebbe essere più impegnativa: il confronto con la Sanremese, capolista del girone.

Ma Testa ha visto giusto, e il risultato di questo emozionantissimo derby della Riviera di Ponente gli dà ragione. Vince l'Albenga per 2 a 1, e i biancoazzurri di Sanremo se ne devono tornare a casa con al passivo la prima sconfitta di campionato che significa per loro la perdita del primato.

Eppure, inizialmente, le cose non si erano messe bene per l'Albenga. La Sanremese, incitata a gran voce da circa cinquecento tifosi giunti al suo seguito, era passata in vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco, grazie ad una autorete del terzino sinistro bianconero, Bulfoni.

I biancoazzurri sanremesi sembravano avviati a far valere facilmente la propria superiorità, ma in questo periodo critico per l'Albenga, quando le speranze sembravano tramontate per colpa di un intervento sfortunato, fu proprio Testa a tenere viva nei compagni di squadra lo spirito di rivalsa e il desiderio della lotta.

Dapprima, alla mezz'ora, Testa fu fermato da un intervento alla disperata di Maglioni che, aiutato successivamente da Caboni, sbrogliava faticosamente una situazione assai intricata per la sua squadra. Ma l'energica riscossa dell'Albenga alla fine provocava il cedimento della Sanremese, che subiva il pareggio al 38'. Per un fallo su Testa, l'arbitro concedeva una punizione quasi dal limite dell'area: batteva Vignolo, e sul gruppo di uomini schierati al centro dell'area si elevava Celiberti, che segnava con un preciso colpo di testa.

Le possibilità dei sanremesi, già costretti ad accusare le pressanti offensive degli uomini di Testa, subivano una sensibile e forse diminuzione a causa dell'infortunio lamentato dal mediano Caboni; all'inizio della ripresa quasti si spostava all'ala praticamente inutilizzabile, in seguito ad uno strappo muscolare. Non era sufficiente così, al biancoazzurri, l'impegno in difesa di Settimio, Curti, Moro e del giovane Buzio (un terzino acquistato dall'Inter, che ha fatto ieri il suo positivo esordio) per fermare gli attacchi dell'Albenga, che più al 6' segnava la rete della vittoria per merito ancora di Celiberti, ventinovenne, di professione vigile urbano.

A quattro minuti dal termine, l'ultima occasione favorevole per la Sanremese: un gran tiro di Cesarini era respinto a mani aperte da Carabba, la palla scavalcava il portiere bianconero e s'avviava verso la porta, sopraggiungeva il centravanti biancoazzurro Perli, che nell'intento di sospingerla nella rete la sgusciava la toccava con una mano.

Paolo Patruno

ALBENGA: *Carabba; Ramella, Bulfoni; Cassano, Nenhoff, Vignolo; Ciotti, Gabrielli, Testa, Celiberti, Portento.*

SANREMESE: *Settimio; Buzio, Curti; Caboni, Moro, Maglioni; Cicognini, Cesarini, Perli, Tonelli, Giordano.*

Arbitro: Rizzi di Cremona.

Il Borgomanero (2-0) supera il Derthona

BORGOMANERO, lun. matt.

Il Borgomanero ha disposto facilmente di un Derthona dal quale, data la posizione in classifica, ci si aspettava qualcosa di più. I padroni di casa hanno letteralmente dominato per oltre un'ora l'incontro, lasciando l'iniziativa agli avversari soltanto quando il risultato appariva ormai sicuro.

Il Borgomanero è andato in vantaggio al 10' del primo tempo, grazie ad un preciso colpo di testa di Uglietti, che ha deviato in rete un calcio d'angolo battuto da Dusioni. In precedenza, al 13', con Macchi e al 16' con Dusioni il Borgomanero aveva colpito due volte i pali della porta del Derthona.

Il risultato ha preso la sua dimensione conclusiva al 3' della ripresa, quando Sabbadini ha spedito in rete da due passi, riprendendo un pallone respinto dal palo su tiro di Uglietti. Solo al 21' della ripresa, con un tiro di Nardis, il Derthona è riuscito ad impegnare seriamente il portiere del Borgomanero.

*SESTRI LEVANTE - PRO VERCELLI 1-1 — Marcatori: Dappiano (P.V.) al 30', Ferfetti (S.L.) al 38' della ripresa. La Pro Vercelli ha dimostrato di essere una bella squadra ed avrebbe magari meritato la vittoria. I liguri si sono comunque conquistati un punto che premia la loro combattività.

*GRUPPO C - ASTI 1-0 — Partita molto movimentata ed equilibrata, che avrebbe dovuto concludersi alla pari. Soltanto a 10 minuti dalla fine, una punizione di Marchiandi è stata deviata in rete dal terzino astigiano Ubero, il quale ha così provocato la sconfitta della propria squadra.

La nuova capolista vince a Voghera: 2 a 1

L'Ivrea pareggia a Cuneo (1-1) - Il Casale raggiunto dalla Sarzanese (2-2)

Voghera, lunedì mattina.

Con una rete realizzata da Dabusti al 44' della ripresa, in contropiede, il Pavia si è aggiudicata l'intera posta nel derby con il Voghera, affermandosi squadra solida e ben registrata in ogni reparto.

Il Voghera aveva segnato per primo al 25' di gioco con Bellani che raccoglieva un pallone sfuggito alle mani del portiere ospite, facendosi però raggiungere dai pavesi ad un minuto dal riposo: Zucchinali effettuava un tiro debole che il portiere vogherese, tuffatosi con un attimo di ritardo, non riusciva a bloccare.

Grazie a questo successo esterno, che ha coinciso con la sconfitta della Sanremese e della Gallaratese, il Pavia è rimasto a portarsi, da solo, al comando della classifica del girone A di serie D.

*CUNEO - IVREA 1-1 — Hanno segnato: Brunati (C.) su rigore al 37' del primo tempo e Ferrari (I.) al 10' della ripresa.

Incontro nel complesso scadente, ma che comunque i cuneesi avrebbero meritato di vincere. Solo nel primo tempo le squadre hanno mostrato d'impegnarsi per conquistare il successo. Il goal dei biancorossi è stato segnato su rigore, mentre gli eporediesi hanno potuto raggiungere il pareggio con un tiro fortunoso da 40 metri che, dopo avere colpito il montante ed essere rimbalzato sulla schiena di Pesce, è entrato in rete.

*CASALE - SARZANESE 2-2 — Le due squadre hanno dato vita a una gara aperta, molto interessante e caratterizzata da fasi alterne. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 21' con Guerra, su calcio di rigore per fallo in area del terzino Giuggioli. Sei minuti dopo l'esperto Savioni ha pareggiato per il Casale con un bel tiro al volo su passaggio del debuttante Tricerri.

Al 38', sempre del primo tempo, Fontana con un calcio di punizione dal limite dell'area ha portato in vantaggio i monferrini, che però si sono fatti raggiungere a quattro minuti dal termine a causa di un «buco» di Giuggioli, che ha dato via libera a Fazano, bene appostato a pochi passi dalla porta casalese.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Albenga-Sanremese 2-1; *Borgomanero-Derthona 2-0; *Casale-Sarzanese 2-2; *Cuneo-Ivrea 1-1; Gruppo C-Asti 1-0; *Imperia - Alassio 2-1; *Macobi Asti-Gallaratese 2-1; *Sestri Levante-Pro Vercelli 1-1; Pavia-*Voghera 2-1.

CLASSIFICA — Pavia p. 9; Sanremese, Gallaratese e Borgomanero 8; Asti, Derthona, Sarzanese, Macobi, Gruppo C 7; Pro Vercelli 6; Casale, Ivrea, Albenga 5; Voghera, Cuneo e Sestri Levante 4; Alassio e Imperia 3.

GIRONE B — Risultati: Saronno-*Audace San Michele 1-0; Trento-*Conegliano 3-0; *Jesolo-Pro Sesto 1-0; *Leoncelli-Alense 3-1; *Lilion Snia-Bolzano 2-2; *Fanfulla-Beretta 1-0; Fanfulla-*Pordenone 2-0; *Rovereto-Vittorio Veneto 2-0; *Schio-San Donà 0-0.

CLASSIFICA — Bolzano e Fanfulla 10; Beretta, Leoncelli e San Donà 8; Pro Sesto, Pordenone, Trento e Rovereto 7; Jesolo 6; Saronno 5; Lilion Snia e Vittorio Veneto 4; Alense, Cornigliano e Passirio 3; Audace San Michele 2.

Gara combattuta sulla pista di Vinovo

Due arrivi in fotografia

Nessuno spettatore ha vinto i «gettoni d'oro»

La ripresa del concorso dei «gettoni d'oro» ha costituito un notevole richiamo per il pubblico all'ippodromo del galoppo: nessuno è però riuscito nel sempre difficile compito di indovinare gli otto piazzati; così l'importo — 50 gettoni, pari a 650 mila lire — sarà aggiunto a quello di venerdì prossimo. Agapimu si è imposto nel Premio Federico Tesio (L. 1.375.000, m. 2400), ma ha dovuto impegnarsi all'estremo per aver ragione di Dronero, a cui rendeva ben 11 chili. Dronero era riuscito a passare in vantaggio a 300 metri dal traguardo, poi Agapimu ha reagito energicamente e sul palo, con la fotografia, il giudice d'arrivo gli ha potuto assegnare una corta testa di vantaggio. Terzo Camocino e quarto Marc, già fuori corsa a metà dirittura, forse anche perché impegnati su una distanza un po' corta per le loro attitudini. Totalizzatore: vinc. 20, place. 13-13; acc. 48.

La fotografia è stata necessaria anche nella corsa delle amazzoni, per assegnare il successo alla signorina Maria Elisabetta Camici, in sella al suo Ostruano, nei confronti della signora Papi Albertoni.

Gli undici puledri di due anni impegnati nel Premio Parco del Valentino hanno dato vita ad una corsa tiratissima e sul traguardo cinque cavalli erano uno a ridosso dell'altro: prevaleva di pochissimo Ού Bias su Nalus. **a. r.**

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

In un'accesa volata con Poulidor, Gimondi, Zilioli e Bracke

A Bergamo, primo l'olandese Karstens Oggi Adorni decide per il "Baracchi,,

Malgrado il maltempo, oltre trentamila spettatori hanno assistito [illegible] gara bergamasca, animata dai ciclisti stranieri e da Zilioli - Ottimo inseguimento finale [illegible] Gimondi - Due forature tolgono Dancelli [illegible] Merckx dalla lotta per il [illegible]

A Bergamo, sotto l'acqua scrosciante, Chiappano guida il gruppo. Alle sue spalle, Felice Gimondi [illegible] Italo [illegible] (Telefoto a «Stampa [illegible]»)

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì matt.

L'olandese Gerben Karstens ed il francese Raymond Poulidor hanno tolto a Fe[illegible] [illegible] la soddisfazione di vincere davanti ai [illegible] [illegible] sul Circuito delle Mura [illegible] Bergamo, dove si è disputato [illegible] il Gran Premio Aramis. Karstens si è imposto in volata su Poulidor e l'italiano, che è [illegible] a Sedrina, a pochi chilometri [illegible] Bergamo. Gimondi, tuttavia, non ha mancato di entusiasmare il pubblico con il poderoso inseguimento operato nel penultimo giro, inseguimento che gli ha permesso di raggiungere Karstens e Poulidor [illegible] [illegible] da alcuni giri e a [illegible] Zilioli, Bracke ed Anquetil, che non [illegible] no riusciti a tenere la [illegible] [illegible] Gerben Karstens ha compiuto i settanta chilometri (venticinque giri del circuito) alla media [illegible] chilometri 33,870.

L'avvincente gara ha preso il via poco dopo le 15, che non ha tuttavia scoraggiato i tifosi di Gimondi: circa 30.000 sportivi hanno assistito alla corsa. Al termine del primo giro il gruppo è transitato compatto davanti alle tribune, con in testa il bergamasco Vittorio Pesenti. Subito dopo si è registrato un tentativo di Dancelli. Il campione d'Italia non ha avuto fortuna: dopo essere riuscito ad ottenere un vantaggio di 15" sul gruppo, è stato infatti raggiunto al quinto giro, dopo un veloce inseguimento che ha avuto per principali protagonisti Zilioli, Poulidor e Scandelli.

Al decimo giro, altro tentativo di fuga. Ne sono stati protagonisti De Pra, Dancelli, Chiappano, Karstens e Bracke. La loro azione è durata [illegible] al quindicesimo giro, quindi [illegible] stati raggiunti da Poulidor e Zilioli. La calma tuttavia è durata poco. Al sedicesimo passaggio sono scattati Zilioli e Karstens, inseguiti da Bracke, il quale dopo due giri è riuscito ad unirsi ai due. I corridori [illegible] testa hanno potuto assicurarsi un vantaggio di 27", mentre alle loro spalle Dancelli, in seguito ad una foratura, perdeva contatto dal gruppo. Eguale sorte [illegible] a Merckx: mentre il campione d'Italia si è lanciato all'inseguimento, Merckx ha preferito attendere il passaggio [illegible] gruppetto [illegible] testa ed accodarsi. Al 21° passaggio Poulidor con Merckx (ma il belga [illegible] un giro in ritardo) ha raggiunto i primi, [illegible] il gruppo è riuscito a ridurre il distacco a [illegible] 10". A due giri dalla fine Gimondi ha [illegible] la sua entusiasmante rincorsa: ha staccato di forza Anquetil e gli altri ed è riuscito a raggiungere i primi. In volata, però, la meglio è toccata all'olandese Karstens. I protagonisti della corsa odierna saranno tutti in lizza venerdì nel Trofeo Baracchi. u. g.

[illegible] d'arrivo: 1. Gerben [illegible] (Olanda), che ha percorso i 70 chilometri in 2 ore 4' alla media di chilometri 33,870; 2. Raymond Poulidor (Francia); 3. Gimondi; 4. Zilioli; 5. Bracke (Francia); 6. Anquetil (Fr.) a 10"; 7. [illegible] (Olanda) a 1'30"; 8. Dancelli a 3'04".

Il brillante successo dopo 4500 km di percorso

Alla Fiat «1500» il Giro dell'Argentina

Questa è la Fiat «1500» di Rodriguez Larreta, [illegible] del Giro dell'Argentina — 4500 chilometri [illegible] durissimo percorso — nella classe «C» [illegible] 1151 a 1600 cmc). Il brillante [illegible] della vettura italiana è stato confermato [illegible] quarto posto nella classifica assoluta, [illegible] dietro auto di cilindrata superiore (Tel. a «Stampa Sera»)

Il [illegible] Della [illegible] vince la Milano-Bologna

Bologna, lunedì matt.

Il bu[illegible] Alberto Della Torre si è imposto in volata nella Milano-Bologna per dilettanti, alla quale hanno partecipato una settantina di concorrenti. Della Torre, recente vincitore del Piccolo Giro di Lombardia, ha superato all'arrivo un folto gruppo di concorrenti grazie al suo sprint.

Ordine d'arrivo: 1. Alberto [illegible] Torre (V. G. Bustese), 210 km. in 5 ore [illegible] 56' alla media di km. 42,5[illegible]; 2. Andini (S. [illegible] Genova Milano); 3. Gerou (Fas.m.a); 4. Bianchi (S. C. Mobili Carugo).

Dopo una nuova visita

Vittorio proverà il ginocchio ferito

PARMA, lunedì matt.

Vittorio Adorni non si è mosso dal letto per tutta la giornata di ieri. Il ginocchio destro, che aveva subito le più serie ferite nella caduta di sabato, lo ha fatto soffrire parecchio. In mattinata appariva piuttosto gonfio, poi ha ripreso lentamente il suo aspetto normale, ma il dolore, anche in serata, non era sparito. Adorni è [illegible] visitato dal proprio [illegible] personale, prof. Barbuzza, il quale tuttavia non [illegible] preso alcuna decisione.

Il processo di riassorbimento appare abbastanza rapido e si sta già riformando il tessuto di cicatrizzazione. Ma, con il movimento della pedalata potrebbe lacerarsi. Adorni non è ancora rassegnato a rinunciare al Baracchi: quest'oggi sarà di nuovo visitato dal prof. Barbuzza, dopo [illegible] [illegible] ha intenzione di inforcare la bicicletta per vedere come reagirà la gamba.

Una decisione definitiva in merito alla sua partecipazione alla classica bergamasca di venerdì dovrebbe venire presa comunque entro oggi. In caso di «forfait», gli organizzatori del Trofeo Baracchi dovrebbero trovare un compagno di corsa a Gimondi: si fa in proposito il nome di Zilioli, che, a sua volta, manca di un'efficace spalla, dopo il «no» di Zandegù.

Fiat - Clermont Ferrand

Basket internazionale domani a Torino

La castista del C.S. Fiat incontrerà domani alle ore 15, alla palestra Riv di viale Dogali, la squadra francese del Clermont-Ferrand, nell'ultima partita amichevole prima dell'inizio del campionato in programma domenica prossima.

[illegible] giornata del torneo [illegible]

Il Chieri vince ad Acqui: 2-1 l'arbitro assediato dai tifosi

Il direttore di [illegible] ha lasciato [illegible] [illegible] su una camionetta dei carabinieri dopo [illegible] rimasto a lungo negli spogliatoi - Due espulsi in [illegible] (1-0)

Acqui, lunedì mattina.

Scontenti per l'arbitraggio e per la sconfitta dell'Acqui nei confronti del Chieri (1-2), i tifosi acquesi hanno ieri protestato vivacemente negli ultimi minuti della gara contro l'arbitro Spotorno di Savona. Poi, hanno stretto d'assedio gli spogliatoi, dove il direttore di gara si era rifugiato, protetto dai dirigenti dell'Acqui e dalle forze dell'ordine. Alle 18, il signor Spotorno poteva lasciare lo stadio a bordo di una camionetta dei carabinieri. Un po' di parapiglia alla sua uscita, ma nulla di grave.

L'Acqui aveva dominato la partita a lungo, andando in vantaggio al 21' [illegible] primo tempo grazie a un rigore di Ghilino. Nella ripresa si è fatto raggiungere al 37' da Rossano, che ha realizzato un penalty assegnatogli con troppa precipitazione [illegible] signor Spotorno. Cominciavano le prime proteste, poi, al 38', la mezzala chierese Bacco raddoppiava. Tre minuti dopo Ghilino [illegible] un gesto di stizza per una punizione contro l'Acqui ed era espulso.

Canelli-Novese: [illegible] a 1

Novi Ligure, lunedì matt.

Sconfitta casalinga della Novese (1 a 4) col Canelli. Al 17' del secondo tempo l'arbitro Dondero di Genova non ha concesso alla Novese un calcio di rigore: la palla calciata da Bolledi stava per entrare in rete quando un difensore ospite la deviava con la mano in calcio d'angolo. Bolledi per protesta veniva espulso. Al 29' [illegible] secondo tempo espulso anche [illegible] del Canelli per scorrettezza.

Le reti: nel primo tempo al 13' [illegible] (C.); nel secondo tempo: al 1' Bigri (N.), al 4' Manieri (C.), al 28' Darellitto (C.), al 43' Castelli (C.).

*OMEGNA - VETTA S. LORENZO 3-1 — Reti: Moiraghi (O.) al 34' del primo tempo; Moiraghi (O.) al 13', Ramoni (V.) al 19', Moiraghi (O.) al 37'.

*IST. SOCIALE - STRESA 3-1 — Le reti sono state segnate nel primo tempo da Mazzardo (So.) al 14' e Arrigoni (St.) al 26'; nella ripresa da De Marchis (So.) al 16'.

*PONZONE - ARONA 1-1 — Marcatori: al 9' della ripresa Cerri, che ha segnato la 120ª rete da quando gioca nel Ponzone, al 15' Buschini I.

*AOSTA-SERRAVALLE 4-0 — Reti: al 14' del primo tempo Beriati; nella ripresa al 1' ancora Beriati, al 7' Santoro e al 17' nuovamente Beriati.

*GRIGNASCO - VILLADOSSOLA 1-0 — Rete: Leoni al 44' del secondo tempo; a un minuto dal termine l'arbitro Margheritis ha espulso Cervasoni (Villadossola).

*OLEGGIO - SUNO 1-1 — Reti: Nicastro (S.) e Bardelli (O.).

*VALENZANA - CASTOR 1-0 — Rete: Cervari al 27' del primo tempo. Espulsi, al 24' della ripresa, Piacenza (Valenzana) e Mirasola (C.).

*CINZANO - CARASSONESE 3-1 — Reti: Grattarola (Ci) al 39' del primo tempo; Perotti (Ci) al 27', Borgogno (Ci) al 40' e Oderna (Ca) al 43' del [illegible] tempo.

*PINEROLO-SNIA VISCOSA 2-2 — Reti: al 13' Marangon (S.) e al 34' Fasta (P.) del primo tempo; al 17' Allievo (P.) e al 30' Craver (S.) della ripresa.

*SAVIGLIANESE - ALBESE 1-1 — Reti: al 16' Rinaldi (A.) e al 39' Masento (S.) del primo tempo; una medaglia d'oro è stata consegnata al giocatore Lotario, che ha giocato per [illegible] nella Savigliianese.

[illegible] - FOSSANESE 2-0 — [illegible]: nella ripresa al 5' a[illegible] di Sagliatti e al 43' Gambarini.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Ponzone-Arona 1-1; *Aosta-Serravalle 4-0; *Borgosesia-Cossato 0-0; *Grignasco-Villadossola 1-0; *Oleggio-Suno 1-1; *Ist. Sociale-Stresa 2-1; Juve Domo-Santhià 0-0; *Omegna-Vetta S. Lorenzo 3-1.

Classifica: Ponzone p. 11; Borgosesia 9; Oleggio, Suno e Aosta 8; Omegna 7; Grignasco 6; Cossato, Arona, Ist. Sociale 5; Villadossola 4; Vetta S. Lorenzo, Juve Domo, Santhià 3; Stresa 2; Serravalle 1.

Girone B - Risultati: *Cinzano-Carassonese 3-1; *Pinerolo-Snia Viscosa 2-2; *Savigliianese-Albese 1-1; *Alpignano-Busca rinviata per impraticabilità [illegible] campo; Canelli-*Novese 4-1; *Valenzana-Castor 1-0; Chieri-*Acqui 2-1; *Francesi-Fossanese 2-0.

Classifica: Cinzano e Chieri p. 10; Valenzana 8; Francesi 7; Carassonese, Alpignano, Pinerolo, Albese, Savigliianese 6; Castor, Canelli [illegible] Acqui, Fossanese, Novese, Snia 4; Busca 1.

LIGURIA - Girone A - Risultati: *Cairese-Varazze 0-0; *Campese-Loanesi 4-0; *Finale-Spotornese 2-0; *Nolese-Vado 1-1; Sestrese-*Pontedecimo 2-1; *Rossiglionese-Veloce 1-0; Argentina - *Sampierdarenese 1-0; *Ventimigliese-Ville[illegible].

Girone B - Risultati: *Casarza-Don [illegible] 1-1; Carlo Grasso-*Centrale 2-1; *Lavagnese-Quezzi 3-0; *Molassana-Ligorna 1-0; *Santagostino-Ponte Carrega 1-1; Arenzale-*Sammargheritese 2-0; *Ursio-Rima Trigoso 2-2; *Vigili Urbani-Nuova Corte 1-5.

Agostini cade a 140 all'ora sul circuito di Vallelunga

[illegible] riportato ferite superficiali - Lieve [illegible] [illegible] «choc»

ROMA, lunedì [illegible]

Giacomo Agostini, il giovane motociclista italiano campione del mondo della classe 350, è stato vittima ieri di una paurosa caduta mentre viaggiava a 140 chilometri di media sul circuito romano di Vallelunga in una prova di campionato italiano.

L'incidente è avvenuto durante la gara delle 500 (vinta poi da Pasolini). Giacomo Agostini, ormai certo della conquista del titolo nazionale, aveva stabilito la media record del giro ad oltre 115 all'ora quando è finito a terra in prossimità della curva della «Variante nord». Le cause della caduta sembrano da ascriversi ad un guasto meccanico, più che ad una errata manovra del pilota.

Le condizioni di Agostini, fortunatamente non sono gravi: il motociclista riportava escoriazioni agli arti superiori ed inferiori, ed è trattenuto in ospedale in lieve stato di choc. Evidentemente Vallelunga non porta fortuna ad Agostini poiché anche nella passata edizione della corsa, durante la quale stabilì il record per le 350 cc., ancor oggi imbattuto, fu protagonista di un'altra caduta.

Tra Bertola e Feliciano necessario lo spareggio

Ieri a Cuneo [illegible] secondo incontro di finale per il titolo italiano di pallone elastico si è concluso [illegible] il successo del capitano della Spe (11-7) - Venerdì ad Alba la gara decisiva

Dal nostro inviato particolare

Cuneo, lunedì mattina.

La seconda finale tra Feliciano e Bertola non è servita ad assegnare il quarantacinquesimo scudetto della storia del pallone elastico. Tre settimane fa ad Andora il su[illegible] toccò [illegible] [illegible] pitano della Don Dagnino con il [illegible] di 11-6, ieri a Cuneo Feliciano si è [illegible] la rivincita imponendosi per 11-7. Venerdì prossimo i due rivali saranno nuovamente di fronte allo sferisterio di Alba nella gara [illegible]. Se lo «spareggio» ricalcherà l'andamento del secondo confronto, il capofila della Spe di Cuneo ha molte probabilità di conquistare quel titolo [illegible] che fu già [illegible] cinque anni fa.

La grande prestazione di Feliciano e una certa sfortuna di Bertola hanno contribuito forse in eguai misura nel determinare l'esito della contesa. Il campione d'Italia nacente dopo un promettente avvio ha accusato sempre più visibilmente il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare rimediato il mese scorso proprio a Cuneo nel confronto di ritorno del campionato con Feliciano. Allora l'infortunio gli costò la prima sconfitta della stagione, ieri il risultato è stato ugualmente negativo.

A nulla è [illegible] una breve sospensione chiesta dallo stesso giocatore per consentire al medico di praticare alla spalla destra dolorante tre iniezioni di anestetico: Feliciano era già in vantaggio per 8 a 5 e la rimonta sembrava ormai cosa impossibile tanto più che anche il suo compagno di squadra, Galliano III, da alcuni giochi aveva diminuito il rendimento per un infortunio alla gamba destra.

Bertola conquistava ancora un gioco ma poi lasciava via libera all'avversario che concludeva rapidamente la gara. In meno di tre ore il capitano della Spe si è assicurato la vittoria: quindi[illegible] giorni fa non erano bastato quattro ore per designare il vincitore prima che l'oscurità sospendesse la contesa.

L'inizio non faceva certo prevedere una soluzione così rapida: dopo i primi otto entusiasmanti giochi le due quadrette erano [illegible] pari, poi [illegible] ancora in perfetta efficienza, si portava in vantaggio per 6-4. A questo punto il capitano della «Don Dagnino» cedeva e Feliciano con azione possente conquistava cinque giochi c[illegible] cutivi e praticamente la vittoria. A fine gara il vincitore riceveva [illegible] calorosa stretta di mano da un grande campione del passato, Augusto Manzo che [illegible] sua carriera sportiva [illegible] quistò [illegible] [illegible] [illegible]

Mentre il capitano della Spe abbandonava il terreno di gioco, l'ex campione attorniato da un gruppo di tifosi commentava il successo del suo compaesano (entrambi [illegible] di Alba). «La gara mi è parsa ottima dal [illegible] di vista tecnico e agonistico. Peccato [illegible] Bertola abbia presto accusato il [illegible] d[illegible] [illegible] spalla e per colmo di sfortuna anche Galliano — quando l'esito della contesa era ancora incerto — si sia infortunato. Forse il capitano della "Don Dagnino" ha anche risentito della temperatura piuttosto fredda e non gli ha giovato il rinvio della gara di otto giorni. Le deficienze dei [illegible] atleti di Andora nulla però tolgono ai meriti del vincitore. Feliciano ha disputato un incontro da grande campione e nel gioco di rimessa mi è parso imbattibile. Alla battuta invece non è stato efficace e preciso come al solito. Ottima la prestazione di Capra, il migliore [illegible] quattro terzini visti in campo».

p. gal.

Feliciano impegnato ieri a Cuneo contro Bertola

NEL CAMPIONATO [illegible] PALLACANESTRO

L'All'Onestà supera i biellesi dell'Aramis: 72-46

Milano, lunedì mattina.

La All'Onestà ha battuto ieri l'Aramis per 72 a 46. I biellesi, sorpresi dalla veloce partenza dei milanesi, portatisi al comando per 16 a 6, hanno cercato di rimontare, riuscendo a portarsi a 15 a 18. Ma poi la squadra ha ceduto, permettendo alla compagine di Milano di dominare l'incontro.

E' mancato soprattutto Nightingale, che ha profondamente deluso. L'americano, incappato in una giornata di scarsa vena, è arrivato al punto di fallire otto personali su dodici. Per [illegible] hanno ben figurato Ori, Tarantino e Macuratti, quest'ultimo particolarmente bersagliato [illegible] [illegible] arbitri.

All'Onestà: *Vatteroni (16), Massocco (2), Mauri (9), Bulgheroni (4), Bonetto (4), Vescovo (3), Gatti [illegible], Ossola, Iasso (13), Dal Pozzo (7).*

Aramis Biella: *Nightingale (9), Castagnetti (2), Mattasoglio, Celoria, Pizzichemi (5), Fattori (4), Ori (12), Tarantino, Macuratti (8), Calvian (1).*

Arbitri: *Lelli e Bergnoich.*

I risultati delle altre gare della seconda giornata del torneo maschile di serie «A»: Cassera Fortitudo batte Splugen Brau 66-61; Petrarca batte Butangas 77-61; Simmenthal batte Noalex 80-71; All'Onestà batte Aramis Biella 72-46; Candy Bologna batte Fargas Livorno 81-67; Ignis batte Oransoda 75-70.

La classifica: *Simmenthal, All'Onestà e Ignis punti 4; Oransoda, Aramis, Noalex, Candy, Petrarca e Cassera 2; Butangas, Splugen Brau e Fargas 0.*

Il televisore che vi serve è il modello **VOXSON STUDIO**, il 16 "pollici" più venduto in Italia.
Perchè in cambio del *poco posto* che occupa vi da un *grande schermo*.
Perchè è *leggero* e lo potete trasportare ovunque. Perchè funziona [illegible] le [illegible] antenne incorporate. Perchè tutti i comandi frontali lo rendono il televisore *ideale* per la [illegible]
Perchè è disponibile in quattro diversi colori per ogni ambientazione.
La gamma dei televisori **VOXSON** vi offre [illegible] modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a "**VOXSON** Ufficio Pubblicità Casella Postale [illegible] A.D. Roma".

PUBBLIVOXSON

ULTIME NOTIZIE

Bonn: tutti contro Erhard

Brandt offre la mano ai dc

Egli lascia intendere che [illegible] un altro cancelliere sarà forse possibile un'intesa fra socialisti e cristiano-democratici

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì matt.

Comincia a profilarsi una via d'uscita dalla crisi [illegible] governo tedesco, scaturita dalla rottura della coalizione fra democristiani e liberali e accentuata dall'accanimento con cui il cancelliere di minoranza, Erhard, lotta per non lasciarsi spodestare. La via d'uscita che s'intravede è la «grande coalizione» tra il partito cristiano-democratico e quello socialdemocratico.

L'iniziativa è partita dal capo di quest'ultimo, Willy Brandt, che ieri si era consultato con il [illegible] vice Wehner. In un'intervista [illegible] a un giornale a lui incolito, la Frankfurter Allgemeine Zeitung che la pubblica nella sua edizione [illegible] oggi, il Borgomastro di Berlino offre la mano tesa ai democristiani.

Se la democrazia cristiana la smetterà di «sparare cannonate [illegible] insulti» contro la socialdemocrazia, come [illegible] «bordate» di Erhard ieri dall'Assia, sarà possibile [illegible] le basi per un colloquio e trattative tra i partiti. La democrazia cristiana, secondo Brandt, non può un giorno attaccare e insolentire i socialdemocratici e il giorno dopo pretendere che essi trattino [illegible] possibili partner [illegible] governo. Finché Erhard parlerà di «terrore dell'opposizione socialdemocratica» e si ostinerà a dire che [illegible] permetterà [illegible] vederli [illegible] governo, ogni tentativo [illegible] colloquio è inutile. Brandt, [illegible] a invitare i democristiani a sbarazzarsi del Cancelliere, dice che Erhard sembra essere più attaccato alla sua poltrona di governo che agli interessi [illegible] patria.

Non c'è peraltro bisogno di incoraggiare i democristiani. Il movimento concentrico per costringere Erhard [illegible] andarsene è continuato anche ieri. Dalla periferia diverse federazioni hanno protestato perché Erhard non è stato rovesciato.

Le posizioni, all'inizio della nuova settimana politica, sono le seguenti:

Erhard: non vuole cedere la carica, vorrebbe ricostituire la «piccola coalizione» coi liberali.

Partito democristiano [illegible] Erhard): vuole eliminare il Cancelliere, ma non [illegible] perché ci sono elezioni in Assia e in Baviera, respinge nuove elezioni politiche, è incerto se scegliere come alleati i liberali o i socialdemocratici. Le manca però una concezione politica nuova e, soprattutto, le manca l'uomo.

Liberali: sono disposti a tutto, fuorché ritornare in un governo Erhard e di passare all'opposizione, temendo di diventare numericamente insignificanti.

Socialdemocratici: al momento hanno in [illegible] leve. Possono «fare» il [illegible] Cancelliere, abbattendo Erhard, o con i liberali o con il democristiani. Preferirebbero (come propone Brandt) [illegible] seconda via.

Tito Sansa

E' morto Belyayev un «silurato» da Kruscev

MOSCA, lunedì mattina.

L'agenzia «Tass» annuncia che venerdì scorso è morto all'età di 64 anni Nikolai Belyayev, che fu membro del Praesidium del Comitato centrale del pcus dal 1957 [illegible] 1960.

Nel 1960 Belyayev fu esonerato, [illegible] che dalla carica di membro del Praesidium, anche da quella di primo segretario del partito comunista [illegible] a seguito [illegible] forti critiche [illegible] primo ministro Kruscev, il quale lo accusò di non avere sufficientemente curato le operazioni del raccolto del grano.

La «Pravda», in un necrologio, definisce oggi Belyayev «un vero figlio del partito comunista che dedicò tutta [illegible] al servizio [illegible] popolo».

La linea tratteggiata indica il percorso [illegible] della donna

Denunciate dalla polizia 728 persone

Scoperto a Roma un colossale traffico di patenti falsificate

Coinvolti nella vicenda 14 ufficiali sanitari e 12 titolari [illegible] autoscuole - Si otteneva l'abilitazione anche «per corrispondenza»

ROMA, lunedì mattina.

[illegible] scandalo clamoroso è stato scoperto e stroncato ieri dalla squadra mobile dopo un anno di indagini: il titolare [illegible] un'autoscuola di Roma, in [illegible] anni di attività, [illegible] consegnato patenti d'auto false a quasi 700 candidati, riscuotendo ogni volta compensi fra le 60 e le 150 mila lire. L'organizzatore dell'imbroglio, iniziato a Roma ma esteso a parecchie città, ha agito con la complicità di un impiegato della Motorizzazione civile, di 14 ufficiali sanitari (colonnelli e maggiori della Direzione Generale Sanità Militare) e di [illegible] titolari e impiegati di autoscuole.

Tutti i responsabili della truffa sono stati denunciati a piede libero [illegible] associazione a delinquere, falsità materiale continuata, truffa aggravata; i principali responsabili sono l'organizzatore del «mercato di patenti» Carmelo Pizzonia, di 40 anni, residente a [illegible] in viale delle Provincie 6 e l'impiegato della Motorizzazione Giacomo Gentile, cinquantacinquenne, abitante nella Capitale in via Portogallo 5.

Anche i 700 candidati che si erano procurati irregolarmente il documento di guida sono stati denunciati. A questi candidati, Carmelo Pizzonia aveva assicurato la patente facendo rilasciare dai medici denunciati certificati di idoneità fisica senza che i sanitari avessero mai visto in faccia i loro clienti; falsificando i timbri dell'Ispettorato compartimentale; effettuando prenotazioni false per gli esami di teoria e spingendo la sua audacia fino ad eseguire personalmente visite mediche od esami ai candidati negli uffici della Motorizzazione civile.

Tra gli altri, il Pizzonia riuscì a procurare la patente a Mario Pasquire, a quel tempo colpito [illegible] mandato di cattura, facendolo trasferire a Roma ed ottenendo a suo nome, dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, un certificato giudiziale dal quale il suo cliente risultava con la fedina immacolata.

Altri episodi: la pratica [illegible] il rilascio di una patente «per corrispondenza» regolarmente [illegible] a termine e l'attribuzione [illegible] 10/10 all'esame per [illegible] un cliente, Pasquale Vagnetti, che adopera un occhio [illegible] celare in [illegible] nomazione.

Carmelo Pizzonia, nel 1960, giunse a Roma da Polia (Catanzaro) e cominciò la sua attività nella capitale come impiegato e istruttore in qualche autoscuola. Nel giugno [illegible] 1963 Carmelo Pizzonia ottenne l'autorizzazione del Ministero dei Trasporti e della Motorizzazione civile ad aprire una autoscuola, la «Fiamma», in via Augusto Dulceri 61, nel quartiere di Tor Pignattara. Subito, il Pizzonia [illegible] collaboratore esperto nel ramo, Dino Mancini, di 56 anni [illegible] fino a poco tempo prima aveva gestito un'autoscuola a Perugia, ma senza fortuna.

I due iniziarono una [illegible] e propria [illegible] all'aspirante [illegible], garantendo [illegible] loro candidati che non sarebbero mai stati sottoposti agli esami teorici indispensabili per acquisire la patente. Nel caso avessero dovuto sostenere l'esame, l'«organizzazione» assicurava la promozione. Infine, il Pizzonia e il Mancini procuravano anche tutti i [illegible] tificati occorrenti per la patente, non escluso quello medico che, com'è noto, non può essere rilasciato senza un controllo della vista.

Per quest'ultimo particolare, la complicità [illegible] Gentile — «applicato» presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile di via Ludovico [illegible] Savoia — non [illegible] sufficiente. [illegible] ecco [illegible] frenetica attività del Pizzonia rivolgersi verso l'ospedale militare del Celio, nei corridoi e negli uffici [illegible] la direzione generale Sanità Esercito. Un'attività [illegible] dette presto buoni frutti, perché [illegible] termine degli accertamenti la squadra mobile ha denunciato per falsità ideologica 14 sanitari.

Trovato il sistema per [illegible] soldi, il Pizzonia, il Mancini e un altro dipendente della «Fiamma» strinsero contatti con quante [illegible] persone possibile, offrendo i loro servigi a titolari [illegible] autoscuole di Roma, di Perugia e [illegible] città.

L'illecita attività del Pizzonia e della sua «organizzazione» proseguì [illegible] due anni, con un guadagno [illegible] non è possibile calcolare ancora con precisione ma che deve essere valutato nell'ordine di parecchie decine di milioni.

l. g.

Drammatica [illegible] ieri mattina [illegible] piazza di Acqui

Giovane donna si butta dal 4° piano forse dopo una discussione col marito

E' la moglie di [illegible] noto commerciante - Nella caduta [illegible] urtato contro la tapparella di una finestra - L'ostacolo ha attutito l'urto sul marciapiede - E' stata ricoverata in ospedale: la prognosi è riservatissima

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì matt.

Una giovane signora, moglie di un noto commerciante di Acqui, ha tentato di suicidarsi, gettandosi da una finestra [illegible] quarto piano della propria abitazione. Nella caduta ha urtato contro la tapparella di una finestra sottostante, [illegible] sfondandola, ed è finita sul marciapiede, dopo un volo di oltre [illegible] metri. La donna è tuttora ricoverata con prognosi riservatissima all'ospedale civile della nostra città.

Il grave fatto è accaduto ieri mattina alle 9, [illegible] centralissima piazza Matteotti, sotto gli occhi [illegible] numerosi passanti. Protagonista [illegible] signora Agata Malfatto in Benazzo, di 36 anni, nativa di Nizza Monferrato, da qualche anno sposata con il trentaseienne Piero Benazzo, che gestisce ad Acqui alcuni [illegible] per la vulcanizzazione e la vendita di gomme per autovetture.

La scena è [illegible] fulminea. [illegible] signora Benazzo [illegible] aperto la finestra, l'ha scavalcata senza esitazione e si è lanciata nel vuoto. Come si è detto la vertiginosa caduta è stata frenata dalla tapparella di una finestra sottostante. L'urto sul marciapiede è stato così in parte attutito.

Un automobilista di passaggio si è precipitato in soccorso della sventurata provvedendo all'immediato trasporto all'ospedale civile. Qui la signora Benazzo è stata ricoverata in una speciale camera di rianimazione dotata di modernissimi strumenti scientifici, che è stata inaugurata proprio alcuni giorni or [illegible]. [illegible] il giorno il primario prof. Pogolotti, [illegible] dott. Milano e dal personale sanitario, si è prodigato al capezzale della donna le cui condizioni, aggravatesi verso il mezzogiorno, sono andate invece migliorando in serata. I sanitari comunque si riservano la prognosi, avendole riscontrato commozione cerebrale, ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, grave stato di "choc" e [illegible] lesioni viscerali.

I [illegible] che [illegible] spinto la signora Benazzo a compiere il gravissimo gesto non sono ancora ben chiari. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria stanno conducendo un'inchiesta in proposito. Pare comunque che alcuni vicini di casa abbiano riferito che prima [illegible] tentativo di suicidio [illegible] giovane donna, si sia svolta fra i coniugi una discussione che ha raggiunto toni molto accesi. I Benazzo [illegible] hanno figli e questo sembra abbia contribuito a rendere piuttosto tesi i loro rapporti. Qualche tempo fa la coppia aveva adottato un bimbo, Mariano Ciantelli, che ora ha sei anni, e la loro vita [illegible] diventata più [illegible]. La signora Benazzo, tuttavia, soffriva [illegible] una forma di depressione psichica.

g. l. p.

La signora Agata Benazzo, [illegible] 36 anni, che ha tentato di suicidarsi. [illegible] il marito Piero

Aguzzini nazisti [illegible] diventati magistrati in Austria

Vienna, lunedì mattina.

Simon Wiesenthal, direttore dell'Ufficio di documentazione ebraica di Vienna, l'uomo che ha braccato Eichmann e numerosi altri criminali di guerra nazisti, ha convocato per mercoledì due novembre [illegible] conferenza stampa invitando i giornalisti stranieri accreditati a Vienna (80), di ogni Paese, e tutte le redazioni dei quotidiani nazionali. Egli ha preannunciato «importanti rivelazioni» sulla partecipazione di numerosi cittadini austriaci allo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento. Si tratta di persone — ci ha detto Wiesenthal — che occupano tuttora importanti posti nelle file della polizia o della magistratura, gente che [illegible] nella convinzione che il [illegible] lo possa essere dimenticato e che i loro nomi non si conoscano.

Wiesenthal fornirà un'accurata documentazione [illegible] delitti commessi da queste persone, i cosiddetti «aguzzini in libertà». Non si tratta di quelli che sono già comparsi dinanzi a tribunali e se la sono cavata con sentenze assolutorie e per aver agito in «stato di necessità».

L'attesa per questa conferenza stampa è vivissima. In più occasioni è stato sottolineato che [illegible] maggior [illegible] del personale impiegato nei campi di sterminio di [illegible] venne reclutato nelle file della polizia e della Gestapo austriaca.

Sul direttissimo Torino-Roma

Giovane precipita dal treno [illegible] Asti: è in fin di vita

Asti, lunedì matt.

Un viaggiatore del direttissimo Torino-Roma delle 23.30 è caduto [illegible] convoglio in [illegible] a duecento metri dalla stazione ferroviaria di Asti, riportando [illegible] frattura della [illegible] cranica ed altre gravissime lesioni, per cui [illegible] in fin di vita. Dai documenti risulta essere il trentaseienne Davide Tolu, residente a Borgo [illegible] Lorenzo (Firenze).

A dare l'allarme è stato un passeggero del treno che ha scorto il giovane precipitare dal «direttissimo». Alla nostra stazione ferroviaria è stata avvisata la polizia. Gli agenti hanno iniziato subito le ricerche rinvenendo il Tolu svenuto sulla massicciata.

Con un'autoambulanza della Croce Verde, il giovane è stato trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato con prognosi riservatissima.

Nelle sue tasche è stato trovato il biglietto ferroviario acquistato a Porta Nuova ieri sera con percorrenza sino ad Asti. Sono in corso indagini per accertare se si tratta di un tentato suicidio o di una disgrazia.

[illegible] rappresaglia del governo [illegible] Ghana

Arrestati al passaggio da Accra diciannove esponenti della Guinea

Un ministro fra loro - La cattura sulla pista dell'aeroporto

Nostro servizio particolare

ACCRA, lun. matt.

Diciannove membri di una delegazione della Guinea, fra cui il ministro degli Esteri Lansana Beavogui e l'ambasciatore viaggiante Abdoulaye Diallo, che erano in viaggio per Addis Abeba in vista della conferenza ministeriale dell'organizzazione dell'unità africana (Oua), sono stati sequestrati dalle autorità del Ghana mentre il loro aereo faceva scalo all'aeroporto internazionale di Accra.

Il governo di Accra spiega che il provvedimento è stato preso per rappresaglia e che i delegati guineani saranno rimessi in libertà non appena il governo di Conakry avrà liberato un centinaio di ghanesi rinchiusi nelle carceri della Guinea.

Fin dal 24 febbraio scorso, nota il comunicato del governo di Ghana, in seguito alla cacciata da Accra del presidente Kwame Nkrumah, la Guinea ha mantenuto un atteggiamento ostile verso il Ghana, minacciando perfino una invasione armata per riportare Nkrumah al potere.

I fatti di Accra hanno suscitato profonda preoccupazione ad Addis Abeba dove un portavoce dell'Oua ha affermato che la decisione ghanese minaccia di provocare il fallimento della Conferenza ministeriale prima ancora del suo inizio. L'imperatore Hailè Selassiè, nel tentativo di scongiurare tale minaccia, si è affrettato a inviare ad Accra il suo ministro della Gi[illegible] per chiedere la liberazione dei diplomatici fermati.

a. p.

Sequestrato a Conakry l'ambasciatore americano

WASHINGTON, lun. matt.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'ambasciatore americano in Guinea, Robinson McIlvaine, è stato posto in residenza sorvegliata dalle autorità della [illegible] a Conakry. Il Segretario di [illegible] Interim, Nicholas Katzenbach, ha inviato un'energica nota di protesta al governo della Guinea.

[illegible] portavoce del Dipartimento di Stato [illegible] aggiunto [illegible] almeno uno dei rappresentanti della società [illegible] «Pan American Airways» a Conakry è [illegible] parimenti posto [illegible] residenza sorvegliata.

Questo incidente diplomatico è collegato all'arresto nel Ghana del ministro degli Esteri della Guinea e di una delegazione di funzionari della Guinea che si recavano alla conferenza dell'Oua ad Addis Abeba. Il ministro e i funzionari che lo accompagnavano sono stati arrestati mentre l'aereo della «Panamerican» a bordo del quale viaggiavano, ha fatto un breve scalo ad Accra.

Un cacciatore annega nel Tanaro

Alessandria lunedì matt.

Un cacciatore è morto annegato [illegible] acque del fiume Tanaro, poco distante [illegible] Alessandria. Si chiamava Alberto Pagella, abitava a Lobbi, [illegible] aveva 27 anni. Ieri pomeriggio il Pagella, in compagnia [illegible] un amico, il meccanico Renzo Biscuoni, di [illegible], si era recato sul Tanaro a bordo di una barca a [illegible], a caccia di uccelli acquatici. Ad [illegible] tratto l'imbarcazione ha urtato contro un grosso ramo sporgente e i due cacciatori sono stati scaraventati nel fiume, notevolmente ingrossato a causa delle recenti piogge.

I due hanno lottato disperatamente per raggiungere la sponda, ma ad un tratto il Pagella, esausto, è stato travolto dalla corrente impetuosa ed è annegato. Non è stato neppure possibile recuperare la salma. Il Biscuoni è riuscito invece con grande sforzo a raggiungere la [illegible]. Ha dovuto però essere ricoverato all'ospedale civile di Alessandria, per vaste ferite lacero contuse alla gamba destra.

Chiede l'esonero (76 anni) [illegible] parroco presso Biella

Biella, lunedì matt.

Il parroco [illegible] Strona, don Ernesto Rey, di [illegible] anni, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Il reverendo, che reggeva la parrocchia [illegible] 37 anni, è il primo sacerdote biellese ad uniformarsi al motu proprio «Ecclesiae Sanctae» di Paolo VI.

Don Rey si ritirerà presso un parente che risiede a Mosso Santa Maria.

Il segretario [illegible] ha parlato a Trieste

Rumor esprime riserve sui propositi dei socialisti

Roma, lunedì mattina.

«Velleitari disegni» [illegible] state definite ieri dall'on. Rumor le tesi di coloro che vedono nell'unificazione socialista, [illegible] realizzata, la possibilità di creare [illegible] prossimo futuro una forza che [illegible] ponga come alternativa alla democrazia cristiana in un [illegible] dinamento politico democratico.

Il segretario della dc ha parlato a Trieste in occasione dell'inizio della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 27 novembre. [illegible] ha respinto anzitutto con energia le accuse rivolte alla democrazia cristiana nel recente scandalo di Agrigento.

Il segretario della [illegible] ha poi osservato [illegible] il suo partito non si ritiene spettatore estraneo dinanzi all'unificazione socialista. «Siamo la forza politica — ha spiegato — che ha previsto e secondato con coerenza questo evento [illegible] arricchire il confronto civile e la vita democratica». Parlando della nuova fase che si apre ora nella vita politica del nostro Paese, Rumor [illegible] riconfermato la sua fiducia nel centro-sinistra «quali [illegible] siano le aspirazioni concorrenziali tra partiti democratici», ma ha polemizzato apertamente [illegible] quanti, alla «Costituente socialista» hanno sostenuto la necessità che il nuovo partito unificato contesti alla dc l'egemonia [illegible] potere e [illegible] poi l'egemonia della classe operaia.

«Abbiamo sentito in questi giorni — ha detto Rumor — a fianco dei discorsi responsabili e realistici, enunciazioni [illegible] indicazioni diverse [illegible] noti d'un ostile [illegible] tempi, quasi che l'obiettivo di una politica democratica fosse veramente oggi quello di rompere l'equilibrio politico e generale che ha nella democrazia cristiana il suo cardine ed il suo asse centrale, per stabilirne un altro [illegible] non si è capito bene fin [illegible] dovrebbe spingersi per trovare la sua base. Non faremo l'errore di sopravvalutare intemperanze e velleitari disegni; ma neppure, nell'interesse del Paese, di sottovalutarli. Proprio la coerenza con [illegible] la democrazia cristiana ha perseguito sempre una politica demo[illegible] ci dà, più che il diritto, il dovere di richiamare tutti al senso della responsabilità e della misura».

Rumor [illegible] poi sostenuto che la democrazia cristiana porterà [illegible] il programma del governo di centro-sinistra sulla base degli impegni assunti e secondo «una valutazione responsabile e complessiva degli interessi fondamentali del paese». La direzione del partito è [illegible] esplicita [illegible] questo riguardo.

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, parlando in provincia di Matera, ha salutato la unificazione socialista come «un contributo di grande rilievo al rafforzamento delle istituzioni». Egli, come [illegible] aveva fatto Rumor, ha tuttavia criticato l'aspirazione al bipartitismo: «Ogni socialismo laicista, e di [illegible] ci, non farebbe che indebolire l'ancora fragile struttura delle nostre [illegible] Tanto più che il comunismo, [illegible] stante il suo malessere interno, piuttosto [illegible] aprire una seria e profonda revisione critica, spera in quelle correnti [illegible] opinione e in quei gruppi politici che, ignari [illegible] le tante lezioni della storia, penserebbero di utilizzarne i voti per fini democratici. Sarebbe un grave [illegible] assecondare tale speranze o creare le condizioni perché essa possa realizzarsi».

g. fr.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

La Famiglia Salesiana annuncia con dolore la morte del Confratello

SAC. PROF.

Don Rufillo Uguccioni

di anni 75

avvenuta nella mattina del 30 ottobre. Ne raccomanda la pia anima ai cristiani suffragi. I funerali avranno luogo oggi, 31, alle ore 15,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castagnetto

di anni 61

Ne [illegible] il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa, il genero Ludovico Torrili, la nipotina Cristina con la nonna Adelia ved. Torrili, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e cugini. Funerali martedì 1° novembre ore 15,30.
— Sezione Canavese, 30 ottobre '66.

E' [illegible] il 29 ottobre 1966 il

Prof. Dott. Giovanni Cirio

Primario emerito dell'Ospedale di Borgomanero

Ne danno il tristissimo annuncio la sua cara Dina, la figlia Maria Antonietta col marito Giuseppe Basile di Castiglione ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale civile.
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Il Rotary Club di Borgomanero e Valsesia partecipa al lutto della Famiglia Cirio.

Prendono vivissima parte al lutto della Famiglia Cirio:
Guglielmo ed Alma Pizzale e famiglia
Giandomenico e Margherita Pizzale
Enzo ed Emma Del Vecchio
Giovanni e Lucia Pizzale
Piero Orlandelli.
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Bartolomeo, Marga Di Giuseppe e figli partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico.

GR. UFF. PROF.

Giovanni Cirio

— Torino, 31 ottobre 1966.

Amministrazione, Corpo sanitario e Dipendenti tutti annunciano addolorati la scomparsa del primario chirurgo emerito dell'ospedale di Borgomanero

GRAND'UFF. DOTT. PROF.

Giovanni Cirio

— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Piero e Paola Triolo partecipano sentitamente al profondo dolore della signora Dina e di Maria Antonietta per la scomparsa dell'indimenticabile

GRAND'UFF. DOTT. PROF.

Giovanni Cirio

— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Olga e Dante Maria Tuninetti si associano strettissimi al dolore di Dina, Antonietta e Giusi per la perdita del caro amico

PROF. GRAND'UFF.

Giovanni Cirio

— Roma, 30 ottobre 1966.

Cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo [illegible] (Dino)

di anni 49

Affranti dal dolore l'annunciano la moglie Teresina Chiabrero, figli Suor Mariateresa e Andrea, la sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Viù martedì 1° novembre ore 10.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia Bosra gli amici di Dino:
dott. Dino Agasi
Giuseppe Bergamini
Ernesto Durando
Andrea De Agostini
Luigi Fornelli
Nicola Giacobino
Giovanni Monti
Antonio Peretti
Giuseppe Pesino
Guido Santazzaro
cav. Desiderio Soffietti
Dott. Giuseppe Zapetti.

E' mancato

Giovanni Carena

anni 73

Ne danno triste annuncio i figli Giuseppe, Maria Carla, Piera, Renata, nuora, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,45 da Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1966.

I Sindaci, il Consiglio di Amministrazione e la FISPA S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il dirigente della Società Sig. Giuseppe Carena per la morte del PADRE.

Dirigenti, Impiegati, Operai S.p.Az. FISPA partecipano vivamente al dolore del figlio Giuseppe per la morte del padre

Giovanni Carena

— Torino, 30 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe Carena, Antonio Fabbri, Cesare Rea, Guglielmo Turris.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Cappello

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Angelica Grandis, la figlia Piera col marito Marco Molina. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10,30 partendo da via Ventimiglia 204. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1966.

La famiglia Bergadano e Corrado partecipano al dolore della famiglia Cappello per la scomparsa del caro amico PIERINO.

La Famiglia Molino partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Cappello.

Le Società Ribero et Fadli annunciano la immatura scomparsa avvenuta in Faenza del

Dott. Enrico Caldesi

Fratello amatissimo del loro consigliere d'amministrazione Dott. Carlo. Dirigenti, Impiegati, maestranze delle due società partecipano al dolore della famiglia con vive condoglianze.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Soci, Collegio Sindacale et Direzioni della Società Ribero et Fadli si uniscono al dolore del loro Consigliere d'Amministrazione dott. Carlo Caldesi per la perdita del fratello ENRICO et inviano sentite condoglianze.

Cristianamente è mancato

Francesco Quaglia

L'annunciano addolorati la moglie, i figli: Elda col marito Franco [illegible], Nando con la moglie Mirea, Maria Teresa col marito Giuseppe Bellone, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 [illegible] 1966.

Anna, Gino Carmagnola e figli partecipano al grande dolore della cara amica Elda e sorella Mariateresa.

Il 30 ottobre è spirato serenamente il

DOTT.

Lanfranco Tonelli

Medico chirurgo
Terziario francescano

Lo annunciano con dolore la moglie Lucia, i figli Sergio, Mariapaola, Mariacristina. Una Messa sarà celebrata in Roma alle ore 12 del 31 ottobre nella Parrocchia di S. Eugenio alle Belle Arti. Subito dopo la Salma sarà trasportata in Castelletto di Busca (Cuneo) ove alle ore 11 del 1° novembre nella Chiesa Parrocchiale avranno luogo le esequie. Si prega di non inviare fiori, ma di [illegible] eventuali offerte all'Asilo Infantile di Castelletto di Busca (Cuneo). La Messa di Trigesimo sarà celebrata a Roma nella Parrocchia di S. Eugenio sabato 26 novembre alle ore 9 e a Castelletto di Busca venerdì 9 dicembre alle ore 11.
— Roma, 30 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi [illegible]

Pietro Ciochetto

Addolorati [illegible] moglie, figli, sorelle, nuore, generi, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 31 ottobre ore 16 dall'abitazione via Livorno 5.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata

Felicita Scaglia [illegible] Fino

Danno il triste annuncio la figlia Enorina con il marito Agostino [illegible], i nipoti ed i parenti tutti. Funerali lunedì 31, ore 16, da via Bologna 93.
— Torino, 29 ottobre 1966.

La famiglia Jona, la Direzione, le Suore ed il Personale tutto dell'Istituto medico chirurgico radiologico Professor A. Luzzo Jona partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. prof. Felice Riccardo Gratterola per la perdita del Padre

Cav. Attilio Gratterola

— Bra, 30 ottobre 1966.

Condomini e Inquilini via Massei 31 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Antonietta Casassa

— Torino, 30 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Nello Mosca-Marc

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elide Gioia, i figli Demetrio e Carla, le sorelle Aurora, Pia e Vaquita con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo il giorno 1 novembre 1966 alle ore 10,15.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Maria Vittoria e Arturo Gioia si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del cognato

[illegible] Mosca-Marc

— Torino, 31 ottobre 1966.

Ines e Alfredo Poglia con i figli Pier Luigi e Massimo, partecipano con profondo dolore alla perdita del loro carissimo zio NELLO.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Silvana Vezza si unisce al dolore [illegible] famiglia per la perdita del

Rag. [illegible] Mosca-Marc

— Torino, 31 ottobre 1966.

Mariuccia e Romualdo Ferrarese si associano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

Rag. [illegible] Mosca-Marc

— Torino, 30 [illegible] 1966.

Eugenio Scola e Rinalda Strona con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Nello Mosca-Marc

— Biella, 30 ottobre 1966.

Partecipano al lutto:
Sen. Giovanni e Matilde Maggi
Lydia ed Enzo Bodini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Maria Lupati ved. Borsello

Addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Lydia Dery e la piccola Maria Grazia; la fedelissima Caterina Carena e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Gaudenzio Demo per l'affettuosa assistenza prestata. Non fiori ma beneficenza. I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre 1966 alle ore 16,15 partendo da corso Torino 84.
— Pinerolo, 30 ottobre 1966.

Amilcare e Carla Rapello sono fraternamente vicini al dolore degli amici prof. Giuseppe, Lydia e Maria Grazia per la scomparsa della cara Signora

N. D.

Maria Lupati ved. Borsello

— Torino, [illegible] ottobre 1966.

La Famiglia Dery prende parte al dolore di Beppe e Lydia per la scomparsa della Mamma

N. D.

Maria Lupati ved. Borsello

— Torino, 30 ottobre 1966.

Partecipano profondamente al dolore del prof. Giuseppe Borsello e famiglia:
Giuseppe Neri Narone
Famiglia Cucurnia Rinaldo
Famiglia Alfio Pastore.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Mosca

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Maurizio e Gabriella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Nino Arzani per le premurose cure prestate.
— Viù, 31 ottobre 1966.

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Agostino Mosca

gli amici con le rispettive famiglie:
Dott. Nino Arzani
Giuseppe Bergamino
Ugo Cappello
Aurora Franchino
Fratelli Brunero
Nicola Giacobino
Delfino Giacobino
Giuseppe e Pierangelo Pesino
Geom. Giovanni Peretti
Giacomo Reffarella
Cesare Santazzaro
Dott. Giuseppe Zapetti
Desiderio Soffietti.
— Viù, 31 ottobre 1966.

Serenamente è mancato

Secondo Olivero

Odontotecnico

Lo piangono la sorella Enrica e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Mazzarello 1. La cara Salma proseguirà per Caluso ove verrà tumulata.
— Torino, 31 ottobre 1966.

La famiglia Balma Tivola addolorata partecipa al grave lutto.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Mazzarello 1, Mazzarello 3, Grosseto 16, Salli 23, si uniscono al dolore della sorella, signorina Enrica, per la scomparsa del compianto Signor

Secondo Olivero

— Torino, 30 [illegible] 1966.

Prendono parte al dolore della sorella gli amici: Aliero, Ardito, Bessone, Gastaldi, Mia, Napola, Tealdo.

E' mancata [illegible] suoi cari

[illegible] in Leo Bordetto

La piangono il marito Domenico, la figlia Clotilde col marito Arrigo Piana, i fratelli: Luigi e Giovanni, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno dall'Ospedale Maggiore di Novara alle ore 14 di lunedì 31 corr., indi la salma proseguirà per Vico Canavese.
— Novara, Vico Canavese, 30 ottobre 1966.

Rosalia e Giorgio Piana e Famiglia Almarelli partecipano al dolore della Famiglia Leo Bordetto.

Cristianamente è mancato

Luigi Ivaldi

L'annunciano addolorati la moglie, le figlie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle 14,30 da via Carlo Alberto 34.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Si unisce al dolore Sandro Vizzo e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Giorcelli

[illegible] anni 75

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Luparia, la figlia Manfredina col fidanzato Piero Mallali, la sorella Domenica, i fratelli Giuseppe, Lorenzo e Manfredi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Un particolare ringraziamento al Primario della divisione chirurgica dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato prof. dott. Fogliati ed ai suoi collaboratori, ai dott. Domenico Deambrogio, ai dott. Spartaco Torriano, al personale ospedaliero per le cure prestate. Un sentito grazie ai donatori di sangue.
— Sabaia, 30 ottobre 1966.

Il Collegio dei Geometri di Rimini partecipa, con profondo rimpianto, la immatura scomparsa del proprio Presidente

Geom. Cav. Oddo Rondini

Capitano d'Artiglieria, combattente sul fronte greco-albanese e internato militare in Germania

Cittadino probo e valente professionista, si è prodigato intelligentemente per la categoria, facendosi apprezzare anche in campo nazionale. Le sue opere fattive, preziose e disinteressate, svolte in questo difficile dopoguerra, ne caratterizzano e valorizzano l'attività dei geometri di Rimini e circondario. Il Consiglio del Collegio, interprete del sentimento di tutti gli iscritti, si unisce con immenso cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Rimini, 30 ottobre 1966.

Ha chiuso la sua intemerata vita

Giovanni Mortarini

Cav. del Lavoro Anziano F I A T

Angosciati ne danno doloroso annuncio la moglie, figlia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Valentino Carrera 75, indi la cara Salma proseguirà per Casella.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Sono affettuosamente vicini a Luciana e Gaspare nel dolore per la scomparsa della Mamma

Olga Fantoni ved. Cavanna

gli amici:
Grazia e Nino Ferrando
IB e Guido Oderda
Ada e Nini Raineri
Ines e Beppe Treves.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Mentre il maltempo minaccia altri danni

Decise le provvidenze [illegible] i contadini colpiti dalle alluvioni nell'Acquese

Prestiti a basso interesse, parzialmente [illegible] carico dell'amministrazione provinciale - Tutti i corsi d'acqua della zona ingrossati - Nevica sulle montagne - Freddo [illegible] vento sull'Astigiano

ROMA, lunedì [illegible].
L'Aeronautica [illegible] comunicato stamane le previsioni [illegible] tempo sull'Italia valide per [illegible] ore: [illegible] settentrionale [illegible] con qualche pioggia, [illegible] altre [illegible] qualche temporale isolato sulle regioni centrali, meridionali e [illegible] isole. Temperatura stazionaria, con [illegible] lori inferiori [illegible] media [illegible] gionale».

Acqui, lunedì [illegible].
Nell'Acquese e nel [illegible] rato il cielo permane minaccioso. Da ieri sera è cessato di piovere, ma le autorità e le popolazioni rimangono in continuo stato d'allarme, in quanto i corsi d'acqua e il fiume Bormida sono notevolmente ingrossati.
Mentre la situazione va gradatamente migliorando ad Acqui, [illegible] per [illegible] ni vigili del fuoco, artiglieri, carabinieri, [illegible] prodigati nello [illegible] di soc[illegible] grave permane il pericolo nei cinquantun Comuni colpiti pure dal nubifragio e dall'alluvione del 15 ottobre. In questi centri, prevalentemente rurali, oltre 500 chilometri di strade poderali, vicine e consorziali sono state asportate dalle acque o gravemente danneggiate. Numerosi cascinali e piccole frazioni sono tuttora isolati.
I danni all'agricoltura assumono una rilevanza non certamente inferiore a quella degli altri settori economici. In base ai primi accertamenti, si parla di due miliardi di lire.
La provincia di Alessandria, in collaborazione con l'Ispettorato dell'Agricoltura e l'Istituto Federagrario, hanno adottato i primi concreti provvedimenti. Gli agricoltori e i coltivatori diretti potranno fruire di prestiti quinquennali all'1,50 per cento e di prestiti di conduzione annuale al 3 per [illegible], col contributo dello Stato e dell'amministrazione provinciale. Nel primo caso la provincia, fino a un massimo di mezzo miliardo di somma mutuata, assumerà a totale proprio carico gli [illegible] passivi, nel secondo, sempre fino a un massimo di mezzo miliardo di mutuato, assumerà a carico [illegible] metà degli interessi, pari all'1,50; la rimanente [illegible] (1,50%) sarà a carico [illegible] interessati. Le domande [illegible] essere redatte su apposito modulo predisposto dall'Ispettorato provinciale [illegible] rio e reperibili [illegible] le sedi comunali.

Verbania, lunedì sera.
E' ripreso a piovere [illegible] stamane all'alba su tutta la zona del Lago Maggiore. In montagna e nelle valli nevica, localmente fino attorno ai 900 metri di quota. Prima neve della stagione anche a Colle e a Passo Pala, sopra Verbania, a quota 870 e nella parte superiore della Valle Cannobina, mentre la temperatura si mantiene bassa nelle zone rivierasche.

Aosta, lunedì sera.
Cielo coperto e clima rigido in Val d'Aosta. Temperature della tarda mattinata: Aosta 10 gradi, Courmayeur 5, Breuil +1, Rifugio Torino —5.
Magnifiche notizie per gli appassionati dello sci: le principali piste del Breuil sono ricoperte da uno spesso manto nevoso.

[illegible] lunedì sera.
Da [illegible] nevicate sono in corso su tutta la cerchia alpina della nostra provincia: al Passo [illegible] Gardetta [illegible] ha superato [illegible] mezzo metro e cade tuttora incessantemente; difficile il transito al Colle [illegible] dalena.

[illegible], lunedì sera.
Una bufera di v[illegible] freddo si è abbattuta stamane sull'Astigiano. La temperatura è diminuita sensibilmente e stamane a mezzogiorno il termometro segnava 5°. Il cielo è [illegible] perto su tutta la provincia e minaccia pioggia.

Uno spettacolo suggestivo: il Colosseo si specchia [illegible] un grande lago [illegible] dalle piogge torrenziali di questi giorni

A poche [illegible] dal feroce delitto

S'è costituito l'uccisore dell'invalido di Piacenza

Ha 42 anni, [illegible] ricoverato [illegible] manicomio - A Milano si è presentato [illegible] vigile: «Arrestatemi, sono [illegible] assassino» - [illegible] detto d'aver inferto [illegible] vittima [illegible] colpi [illegible] bottiglia, e soffocandolo poi [illegible] un cuscino - Infine gli ha portato [illegible] tredicimila lire

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.
L'assassino del pensionato di Piacenza, Olivio Ferri, [illegible] 62 anni, si è costituito questa [illegible] notte a Milano. [illegible] tratta del quarantaduenne Alberto Boledi, residente a Piacenza in [illegible] Abbadia 8, più volte ricoverato in istituti psichiatrici. [illegible] Ferri, un invalido [illegible] lavoro, era stato [illegible] nella sua abitazione piacentina [illegible] S. Sepolcro 8. L'assassino aveva inferto su di lui con una bottiglia; quindi l'aveva finito premendogli un cuscino sul volto.
Il Boledi ha avvicinato stanotte alle 2,30 una guardia notturna che stava compien[illegible] il consueto giro di perlustrazione in via Soave. «A Piacenza ho ucciso un uomo», ha detto tranquillamente al metronotte, che immediata[illegible] l'ha accompagnato in [illegible]. [illegible] l'uomo è stato identificato per Alberto Boledi.
Interrogato, il piacentino ha fornito alcuni particolari, che subito hanno portato ad escludere l'ipotesi di un mitomane. «L'ho colpito [illegible] una bottiglia — ha detto il Boledi ai funzionari milanesi —; poi l'ho trascinato in un'altra stanza e l'ho soffocato perché non gridasse. Successivamente mi sono impossessato [illegible] lire e [illegible] fuggito a Milano. Stanotte, però, ho deciso di costituirmi».
[illegible] racconto del Boledi col[illegible] perfettamente con i risultati delle indagini svolte a Piacenza. Il Boledi è [illegible] più volte ricoverato in manicomio; l'ultimo soggiorno nell'ospedale psichiatrico [illegible] Piacenza è durato quasi un [illegible] no: [illegible] 10 ottobre 1966 al 15 settembre scorso.
Stamane, poi, l'assassino ha completato il racconto del delitto. Sabato sera alle 22 si era incontrato in [illegible] trat[illegible] col Ferri. Dopo avere [illegible] insieme, [illegible] l'1,30 i due uomini, che si conoscevano abbastanza bene, si sono recati nell'abitazione [illegible] via San Sepolcro. Essi hanno ancora bevuto in cucina; poi improvvisamente il Boledi ha colpito il pensionato alla testa con una bottiglia; quindi per i piedi l'ha trascinato in camera da letto e l'ha colpito [illegible] e infine l'ha soffocato [illegible] cuscino. Dopo aver compiuto l'omicidio, il Boledi si è impadronito di 13 mila lire, non [illegible] di una cassetta [illegible] 100 mila.
«Avevo solo 500 lire in ta[illegible] — ha detto alla polizia — e dovevo venire a [illegible] per trovare un lavoro».
Le personalità dell'assassino è stata ulteriormente messa a fuoco nella tarda mattinata dal dott. Michele di Marco, commissario capo della questura di Piacenza, giunto a Milano con due agenti appena gli è stato comunicato che il Boledi si era costituito. Il funzionario ha detto che l'omicida, dopo essere uscito dal manicomio, si [illegible] spesso in questura chiedendo di essere raccomandato per un lavoro. «Voglio lavorare — diceva il Boledi — [illegible] altrimenti [illegible] metto a rubare».
L'uomo [illegible] stato infatti raccomandato pr[illegible] cio del Lavoro, ma finora non [illegible] trovato occupazione.
[illegible] bisogno di soldi, dunque, è la [illegible] del feroce assassinio, maturato [illegible] una mente malata. Il Boledi dopo [illegible] interrogatori in [illegible] a Milano è stato trasferito a Piacenza per la conclusione delle indagini.

c. b.

Mangia i funghi e muore [illegible] bimba a Novi Ligure

NOVI LIGURE, [illegible] sera.
[illegible] bambina [illegible] anni è deceduta a Novi Ligure, dopo aver mangiato [illegible] funghi.
Tutta la famiglia della piccola, residente in [illegible] 5, è [illegible] Vitantonio Barbato di [illegible] anno, [illegible] moglie Giovanna Caretti di 48 anni e i figli Bruno di [illegible] anni e Sabina di 10, oltre a Violetta di otto anni, hanno accusato, poco dopo [illegible] ingerito il cibo, forti dolori vi[illegible] e sono [illegible] trasportati all'ospedale [illegible] Giacomo.
Qui la bambina di otto anni è deceduta stamani nel reparto pediatrico per sopraggiunto collasso cardiaco.

Metz

RADIO - [illegible] - T. V. [illegible]
TORINO - CORSO [illegible] - TELEFONO [illegible]

In [illegible] presso:

[illegible]	Via [illegible] 16, tel. 690.416
CASERIO (Ivrea)	Str. Torino 290, tel. 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 38, tel. 296.949
	Corso Belgio 39, tel. 877.575
BOLLA	Via Sacchi 28, tel. 590.777
BRARDA	P.zza Statuto 7, tel. 538.898
DASSANO	[illegible] 323, [illegible]
NEGRO & CARENA	Via Tripoli 2, tel. 323.067
PAGANO	C.so Palermo 58, tel. 850.518
	Via [illegible] 156, tel. 693.040
[illegible]	C.so Marconi 2A, tel. 688.609
	[illegible] Nizza 33

I televisori Metz originali [illegible] modelli 1967 super [illegible] al prezzo fisso [illegible] di

Mod. SANTOS automatico	L. 145.000	anziché	190.000
Mod. GIAVA automatico	L. 165.000	»	210.000
Mod. [illegible] S. automatico	L. 165.000	»	245.000
Mod. NORDKAP automatico	L. 185.000	»	245.000

Una volta solo i privilegiati potevano possedere il televisore Metz famoso per la sua visione, oggi con la distribuzione diretta dei negozi autorizzati il televisore Metz è alla portata di tutti. Non chiedete sconti, perché il prezzo attuale è già scontato, ma chiedete il televisore Metz per la sua qualità; valorizzerete il vostro denaro.

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA:
CORSO [illegible] 24 — [illegible]

Esigete la cartolina di garanzia per 24 [illegible] garanzia.

[illegible] MERLINI VISTA DAL GIOVANE [illegible]

«Marisa ha tanto bisogno della mia protezione»

Il dottor Marsiglia aggiunge: «Vogliamo adottare un bambino, anche negro» - Lei: «Quando mi chiese di conoscere la mamma sono capitolata» - La luna di miele ai laghi

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.
«A ogni telefonata gli levavano un anno; [illegible] bene che faceva più notizia, ma alla fine dissi a una giornalista: scriva pure che non è ancora nato. Per mettere le cose a posto: io ho [illegible] anni, lui 26. Va bene?».
Marisa Merlini si accalora ogni volta che nota la meraviglia della gente [illegible] il [illegible] matrimonio [illegible] Marcello Marsiglia, romano come lei, laureato in scienze [illegible] nomiche, bel giovane alto 1,84. E [illegible] voce di lui è sommessa quanto [illegible] quella dell'attrice. Li trovo [illegible] corridoi del teatro della Fiera di Milano, dove lei interpreta il ruolo fisso di eterna madre in «Giochi in famiglia».
«Dovremmo andare in viaggio di nozze in Francia, Spagna, Egitto. Abbiamo rimandato tutto all'estate. Al massimo andremo sui laghi a due settimane. [illegible] a noi importa solo stare insieme».
Importa tanto che Marcello, a cui fra poco scadrà la licenza per il matrimonio, sta persino pensando di trovare posto qui e lasciare il [illegible] lavoro in una ditta romana. «Ci siamo sposati per stare insieme. Anzi, ci siamo sposati per economia, per risparmiare la telefonate. Sapesse quante, specie quando Marisa si impuntava per quel dettaglio dell'età. Due volte mi ha lasciato. Una volta [illegible] a [illegible] per un film, dovetti chiamarla [illegible] Roma per più di un'ora. S'immagini la bolletta».
Marisa capitolò quando lui le chiese di conoscere sua madre. «Non volevo andarci, mi faceva soggezione. Ebbene, sa cosa mi disse?: Cara, non si meravigli. Nella [illegible] stra famiglia io sono l'unica moglie più giovane del marito».
Marcello ride: «Anche mio fratellino, che [illegible] è anni, fa la corte a [illegible] di 14. Siamo irrecuperabili». *I due sono felici di raccontare agli scettici cosa è loro capitato. Si conobbero due anni fa alla festa di Capodanno a Punta Rossa al Cir[illegible].* «Eravamo tutti [illegible] due [illegible] Io con [illegible] sorella e mio cognato» ricorda Marisa «lui in un gruppo di amici. Qualcuno ci presentò. [illegible]». *E lui:* «Non creda che io sia il solito giovane desideroso di protezione. Ne ha più bisogno lei. Cominciò a lavorare a 15 anni e divenne subito adulta e Marisa è in arretrato [illegible] tutto. Diventa allegra [illegible] un mazzolino di fiori di campo, trovare bigliettini ovunque. Lei è una confusionaria come tutta la gente di teatro».
Lei no, lui è un pratico, per niente imbarazzato:
«Scriva che sono [illegible] ratissimo e lanci il nostro appello: vogliamo adottare un bambino, [illegible]. Maschio o femmina, biondo o bruno, bianco o negro, non importa. Il più bel regalo per il nostro matrimonio sarebbe poter saltare [illegible] le burocra[illegible] zie [illegible] rie per avere il bambino. Abbiamo già la [illegible] ta[illegible] mento [illegible] a Vigna Clara. Marisa ha tenuto la sua governante. Del resto, non sarebbe necessaria perché Marisa — io lo so — è nata per la famiglia. Questo è il [illegible] ruolo, che per fortuna ha acciuffato ancora in tempo».

Adele Gallotti

L'attrice [illegible] con il giovane marito: vent'anni di differenza

Auto fuori strada: grave un militare

AOSTA, lunedì sera.
Un militare della Brigata Alpina «Taurinense» in licenza è rimasto vittima questa notte di un grave incidente sulla statale 26 presso Arnaz.
Bruno Wuillermoz, di [illegible] anni, di Pont Bozet, [illegible] guida della propria utilitaria, è uscito di strada in una curva ed è finito in un vigneto sottostante. Soccorso da un automobilista di passaggio, è stato avviato all'ospedale di Aosta con un'autolettiga della Croce Rossa. I medici si sono riservati la prognosi. Un paletto della vigna è [illegible] trato in profondità nella [illegible] del giovane.

La polizia [illegible] irruzione in d[illegible] bische a Mi[illegible]

Si giocava d'azzardo al «Gala club» [illegible] «Circolo culturale del Sud» - Sequestrate «fiches» per 15 milioni e 3 milioni in contanti

MILANO, lunedì sera.
Funzionari ed agenti della Squadra Mobile e del nucleo di polizia criminale hanno fatto irruzione in due circoli milanesi, il «Gala Club» in corso Venezia e il «Circolo Culturale del Sud» in via Borgospesso.
Dieci giocatori che nel primo circolo erano intenti a giocare d'azzardo e 22 sorpresi nel secondo ai tavoli del «Trenta [illegible] quaranta», sono stati invitati a recarsi in Questura.
Si tratta di professionisti, commercianti ed industriali i quali hanno lasciato i circoli a bordo delle rispettive automobili, affollando quindi gli uffici della Questura.
Nel corso dell'irruzione nel «Circolo Culturale del Sud» la polizia ha sequestrato «fiches» per un valore di [illegible] milioni e tre milioni in contanti.
Tanto i dirigenti dei circoli che i giocatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per l'accertamento [illegible] ulteriori responsabilità.

Ieri [illegible] nell'isola veneziana di Burano

Morenti [illegible] ragazza [illegible] feriti a forbiciate da un ubriaco

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì sera.
Due giovani sono stati aggrediti e feriti a forbiciate da un ubriaco col quale erano venuti a litigio e [illegible] in gravissime condizioni all'ospedale. Il responsabile si è costituito ai carabinieri.
Il fatto di sangue è accaduto ieri a tarda sera a Burano. Il feritore è Settimio Padovan, di 27 anni, detto «Giona», [illegible] nell'isola, il quale ha colpito più volte al c[illegible] la ventunenne Daniela Folin di 21 anno, dimorante a Venezia nel se[illegible] di Cannaregio e il ventenne Giovanni Schultz, anch'egli residente in città.
Lo Schultz, Rita Lastra di 18 anni, la Folin e il venticinquenne Vittorio Vianello avevano raggiunto l'isola con un barchino a motore e avevano sostato al bar «Da Novello», in piazza Galuppi. Settimio Padovan, detto «Giona», in stato di evidente ubriachezza, si è avvicinato alla Folin, che indossava un paio di calzoni aderenti, le ha rivolto alcune pesanti galanterie e le ha fatto una «carezza».
Al grido della donna la reazione di Vittorio Vianello è stata [illegible]: l'uomo, infatti, ha colpito con un pugno il «Giona» e l'ha poi [illegible] fuori dal locale.
Pareva [illegible] la scenata si fosse esaurita qui. Invece il «Giona», sconvolto, è corso a [illegible], ha frugato [illegible] cassetti alla ricerca di un'arma, ha afferrato il primo oggetto che gli è capitato fra le mani, cioè un paio di forbici della madre, se l'è messo in tasca e si è recato nuovamente in piazza Galuppi, dove ha affrontato i quattro veneziani che erano in procinto di [illegible] sene.
Che cosa sia accaduto con esattezza non lo si sa ancora bene. Fatto è che il «Giona», come una furia, si è avventato [illegible] la Folin e le ha vibrato al ventre tre colpi di forbici, che brandiva come un coltello.
Poi si è rivolto contro l'uomo che gli stava più vicino, cioè [illegible] Schultz, il quale [illegible] intervenuto per difendere [illegible] donna, e l'ha ferito, a colpi di forbici, al ventre e al braccio. Il Vianello ha affrontato l'energumeno con una sedia e, facendola roteare, è riuscito a colpire la [illegible] che brandiva [illegible] for[illegible].
Disarmato, il «Giona», [illegible] anche per l'atteggiamento minaccioso della folla, è allora fuggito rifugiandosi presso il padre, che l'ha convinto a [illegible] tuirsi ai carabinieri.
I feriti, dopo [illegible] prime sommarie cure, sono stati avviati all'ospedale di Venezia, dove sono stati sottoposti ad un delicato intervento chirurgico, durato sino a tarda notte. Le condizioni dello Schultz sono disperate.

g. gr.

per f[illegible] bella la vostra casa con molto [illegible] gusto e poco [illegible]

casa d'oro

suggerisce come scegliere e disporre i mobili, [illegible] decorare la casa per renderla più accogliente ed elegante

[illegible] la possibilità di acquistare a un prezzo sicuro e conveniente tutti [illegible] oggetti e i mobili presentati

contiene anche la più grande storia degli [illegible] nell'arredamento che [illegible] mai stata realizzata fino [illegible] oggi

casa d'oro

ogni settimana un ricco, raffinatissimo fascicolo con fotografie a colori in ogni pagina

In edicola il primo fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

[illegible] AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI [illegible]

Il cinema svedese è anche allegro (a parte le opere di Mai Zetterling)

Il film «Come sbarcare...» di Danielsson si ispira alla tradizione comica americana - Successo di Visconti con «Senso» alla rassegna del colore

Barcellona, lunedì sera.

Non è vero che il cinema svedese si riconosca [illegible]mente nelle tesi tremebonde dei film di Ingmar Bergman e in quelli di Mai Zetterling. Per accorgersene (oltre che, beninteso, recarsi in Svezia a seguire da vicino ciò che [illegible] produzione locale offre al pubblico [illegible] dinavo) [illegible] seguire con attenzione i festival che [illegible] rincorrono ovunque nel corso dell'annata.

Alla 8ª Settimana internazionale del cinema a colori di Barcellona inaugurata si il 19 scorso abbiamo avuto la gradevole sorpresa di avere in calendario un'operina dal titolo «Come sbarcare...» che, pur non essendo un capolavoro, [illegible] affida con divertente disinvoltura alla vecchia comica americana. Solo che qui abbiamo il parlato e il colore: anche questi in funzione esilarante.

«Come sbarcare...» è realizzato da Tage Danielsson che vi interpreta anche una parte. Si affida a un'unica idea: cioè a un gruppo di amici che con uno yacht deve raggiungere a terra altri amici per un week-end, ma non ci riesce. Per quanto ognuno faccia (maldestramente, dobbiamo dirlo) per sbarcare, v'è sempre [illegible] intoppo [illegible] riuscita dell'impresa. Da [illegible] intanto gli altri si adoperano per facilitare gli sforzi dei compagni, raggiungendo lo [illegible] dopo un'ora a mezzo di proiezione affidata [illegible] consueta meccanica [illegible] «gag» vecchia America, spruzzata di autentico divertimento.

Si svolge interamente nel [illegible] di una [illegible]. La comicità è fine a [illegible] stessa, non è trascendentale [illegible] intrattiene piacevolmente. E soprattutto ci ha dimostrato che anche [illegible] spettatore svedese al cinema vuole ridere se [illegible] viene offerta — [illegible] non isolato — [illegible] produzione come questa.

Ha avuto un successo davvero [illegible], strepitoso [illegible] 8ª Settimana di Barcellona di cui è direttore José María Otero: [illegible] giovane produttore e sceneggiatore del cinema spagnolo di ottima esperienza, attorniato da una schiera di attivissimi collaboratori. E' il caso di dirlo: il colore nel cinema (e nella televisione) passa obbligatoriamente dalla Spagna. I film a lungometraggio (preceduti giornalmente [illegible] uno o due cortometraggi concorrenti a premi vari, tra cui la riproduzione della famosa Dama con l'ombrello, ch'è un po' l'emblema di Barcellona) per essere ammessi [illegible] calendario devono essere inediti in Spagna e [illegible] dei requisiti policromi eccezionali.

Per questo, insieme [illegible] nuova produzione, si è visto anche (finalmente libero da impacci censori) Senso [illegible] Luchino Visconti fotografato stupendamente [illegible] G. R. Aldo e Robert Krasker. I consensi del pubblico spagnolo per l'opera polemicamente risorgimentale del regista italiano sono stati unanimi.

Erano quattordici le pellicole a soggetto. La loro visione è stata affiancata [illegible] convegno sui rapporti tra cinema e televisione, assai movimentato per la riccheza battagliera degli interventi. Tanto più attuali oggi che il piccolo schermo, in procinto di tingersi policromaticamente, si prepara a dare al confratello maggiore [illegible] altro fiero colpo [illegible]. Un settore dell'area fieristica allogata nell'Avenida María Cristina era occupata dagli stands dell'esposizione ottico-fotografico-elettronica. Un giro d'orizzonte completo.

p. r.

Hallyday [illegible] prepara per il «Rallye»

Il cantante Johnny Hallyday, tornato alla ribalta dopo il clamoroso tentativo di suicidio e dopo la sua disavventura coniugale, tenta il Rallye di Montecarlo in coppia [illegible] il campione Henry Chemin (a destra) (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Tra documentario, politica e cinema la scelta dei programmi

La «strada» di New York sul Primo Un film (con lacrime) sul Secondo

● Carlo Mazzarella alla scoperta della «Fifth Avenue» [illegible] grande metropoli americana - Un dibattito su «I socialisti dopo l'unificazione» [illegible] «Figlio, figlio mio!» con Madeleine Carrol e Louis Hayward

I programmi televisivi di stasera offrono la scelta tra [illegible] documentario ed un dibattito politico sul Primo Canale ed un film sul Secondo. L'alternativa promessa era ben altra, perché sul Nazionale si attendeva il ritorno del rotocalco d'attualità TV 7 più volte annunciato, sottolineandosi, con compiacimento alquanto corrivo, l'anticipo rispetto agli scorsi anni nella ripresa delle trasmissioni. Nessuna spiegazione al mancato appuntamento è stata fornita dai programmisti. Si [illegible] soltanto di un avvicendamento alla direzione del settimanale dove Brando Giordani [illegible] preso il [illegible] di Giorgio Vecchietti. [illegible] redazione [illegible] fin da un mese fa era al lavoro, impegnata in un vasto piano di riprese [illegible] Italia ed all'estero. Ora aspettiamo fiduciosamente di vedere i risultati.

* *

Alle 21, al posto d'onore del Primo, è La Quinta Strada, un documentario realizzato da Carlo Mazzarella seguendo [illegible] tutta [illegible] sua lunghezza quella che è la spina dorsale [illegible] New York o, più esattamente, dell'isola di Manhattan, centro pulsante della più grande metropoli del mondo, che quattro tunnel ed una ventina di ponti lanciati arditamente sulle acque dell'Hudson e dell'East River — e il più grandioso [illegible] tutti — Verrazzano Bridge — sulle [illegible] marine della Lover Bay, uniscono [illegible] la terraferma: Bronx a nord, Queens e Brooklyn ad est, Staten Island a sud ed Hudson ad ovest. Non per nulla c'è [illegible] identifica Fifth Avenue con New York stessa, più ancora della pur famosissima Broadway con la quale si incrocia all'ombra dell'Empire State Building.

Undici chilometri di sviluppo, da Greenwich Village, [illegible] Montmartre americana, fino a Mt. Morris Park, inglobando in [illegible] presso il «Rockefeller Center» e costeggiando il Central Park [illegible] cui si affacciano i palazzi [illegible] «Metropolitan Museum of Art» e [illegible] «Public Library» ed i più lussuosi alberghi, [illegible] inoltrarsi quindi nel quartiere negro di Harlem, sono un autentico viaggio alla scoperta di [illegible] mondo diverso, un mondo in continua convulsa trasformazione edilizia. Sulla metropolitana sotterranea [illegible] si per[illegible] pochi [illegible] la celebre strada un vista da un'auto scoperta, seguendo lo [illegible] percorso dei personaggi illustri accompagnati [illegible] fastoso corteo.

Mazzarella ha sperimentate le qualità di accompagnatore lungo gli itinerari americani e si varrà per la circostanza dell'aiuto di autorevoli guide quali il sindaco della città Lindsay, uno dei figli di Rockefeller, personaggi del mondo del jazz e del cinema, quali Count Basie, Kai Winding, Otto Preminger e alcuni fra coloro che vivono e lavorano nella Quinta [illegible]: le ragazze dei grandi magazzini, gli impiegati, gli abitanti di China Town, i cantanti di spirituals delle chiese frequentate [illegible] comunità negra di New York. Così, dopo la [illegible] York di Furio Colombo e quella notturna di Enzo Biagi, i telespettatori conosceranno questa Manhattan-midtown, i suoi [illegible], i [illegible] clubs, i suoi uffici. Una sintesi visiva [illegible] 50 minuti, contrappuntata da interviste e commenti.

Il servizio dovrebbe far parte di [illegible] serie dedicata alle grandi strade del mondo: dalla via Massimo Gorki di Mosca, alla gran via di Madrid, [illegible] Ghinza di [illegible]kio al viale del Tramonto [illegible] Los Angeles. Eccellente iniziativa purché realizzata in altra [illegible] che quella [illegible] lunedì: altrimenti TV 7 rischia di diventare una strenna natalizia.

Alle 21,50 completa le trasmissioni del Primo I socialisti dopo l'unificazione per la serie I dibattiti del telegiornale. [illegible] un nuovo contributo informativo, dopo quello storico offerto venerdì scorso in «Prima pagina», al maggior avvenimento dell'anno della [illegible] politica italiana. Un tentativo di sintesi attraverso alcuni interventi qualificati.

* *

Alle 21,15 sul Secondo Canale la settimanale serata cinematografica si regge su un film che ha un quarto [illegible] secolo ma dimostra sintomi di decrepitezza ben maggiori di certe vecchie pellicole di Dreyer presentate nella recente rassegna. Effettiva[illegible] anche tra le opere del grande maestro del cinema e questo Figlio, figlio mio! che va in onda stasera un certo tonfo c'è ma non si può sempre pretendere il capolavoro ed anche il film strappalacrime ha i suoi amatori, come dimostra la sopravvivenza del genere.

Diretto nel 1940 dal regista Charles Vidor (1900-59), il cui merito maggiore è forse quello di aver contribuito nel successivo decennio, al lancio dell'«atomica» Rita Hayworth con «Seduzione», «Fascino», «Gli amori [illegible] Carmen» e soprattutto il famosissimo «Gilda», la pellicola è la fedele, onestissima trasposizione del romanzo dell'inglese Howard Spring che ebbe nello stesso periodo enorme successo e fu tradotto in tutto il mondo, Italia compresa. Vi si narra di uno scrittore per il quale il raggiungimento del successo si accompagna alla nascita dell'atteso erede e subito dopo alla morte della moglie. Il bambino, troppo amato e perciò viziato, cresce egoista, infingardo e simulatore.

Quando l'infelice romanziere cerca una serena compagnia in un nuovo affetto è il ragazzaccio a far naufragare il proposito e nel modo più crudele riducendo il padre alla disperazione ed alla rovina. Poi il tardivo ma edificante riscatto, il giovane tenente, pentito, cerca la redenzione partendo volontario per il fronte nella prima guerra mondiale. Al padre ed [illegible] più sensibili spettatrici non restano che [illegible] lacrime.

Gli interpreti, tutti attori d'origine inglese anche se hollywoodianizzati, sono Brian Aherne, Louis Hayward e la dolce e sensibile Madeleine Carrol.

d. g.

TEBALDI: [illegible] al «Met»

NEW YORK, lunedì sera. La soprano Renata Tebaldi ha ottenuto un caloroso successo al Metropolitan di New York con l'opera di Ponchielli «La Gioconda». I critici americani sottolineano la bravura della cantante definendo «eccezionale» la sua voce.

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Artide - Telefilm - Documentario).
18,45: Le isole del Sole (Antille).
19,15: Segnalibro, novità [illegible]rarie.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della [illegible]
21 —: La Quinta Strada, di Carlo Mazzarella.
21,50: Dibattito: «I socialisti dopo l'unificazione».
23 —: Telegiornale [illegible]

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Figlio, figlio mio!» [illegible] con [illegible] Carrol.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: La [illegible] vita nel Camerun - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il colpo del secolo - 21,30: Profili a confronto - 21,55: «330 secondi» - [illegible] Telegiornale.

[illegible] DI DOMANI

[illegible] CANALE — Ore 11: Messa - 14,25: Italia-Urss di calcio - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,50: Festival pianistico - 19,30: Chi è Gesù? - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Io confesso - 22,55: Cronache del cinema - 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: I segreti della musica.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale radio - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Vittorio Sforzi - 16: Telex 16,30: Musiche di Britten - Quartetto n. 2 in do maggiore op. 36: a) Allegro calmo, senza rigore; b) Vivace; c) Ciaccona (Quartetto Ungherese).

Ore 17: Segnale orario - Giornale radio - 17,10: Gran varietà - Spettacolo della domenica con J. Dorelli e la partecipazione di V. Gassman, G. Lollobrigida, R. Pavone - 18,30: La musica nel cinema - Un programma musicale di A. Lubrano - 19: Sui nostri mercati - 19,05: L'Italia che lavora - 19,15: Itinerari musicali a cura di D. De Palma - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,15: Applausi a... [illegible] Il convegno dei cinque.

Ore 21,00: Concerto dei partecipanti alle «Vacanze musicali 1966» di Venezia - Nell'intervallo: Bollo sguardo - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Canzoni [illegible] - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia [illegible] - [illegible] Giornale radio.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Musica per archi - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale radio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Misericordia e di S. Perez Galdos - Int.: C. De Cristofaro, R. Bonora, R. Negri, M. Merli, C. Galpe, W. Pasquini, T. Etler, G. Corbellini e altri - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio di Califa Silva - 21: Novità discografiche francesi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Canzoni nuove - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Carissimi - 18,45: Venti anni dopo: elettori e vinti - 1: La conferenza di Parigi - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strauss - 21: Giornale - 21,25: «Pioggia, stato d'animo» - Un atto di A. Ferren - Int.: L. Massari, A. Millo, S. Tolano, S. Varrale, O. Rabito, S. Betti, I. Zocca, G. Diotaiuti, G. Gazzolo, E. Fellini, R. Rosso, e altri - Regia di A. Ferren - 22,25: Musiche di De Venosa e Scarlatti.

Il «meglio» alla Radio

Uomini di legge e studiosi di psicologia e sociologia prendono parte [illegible] «Convegno dei cinque», in onda alle 20,20 sul Nazionale, per [illegible] sulle cause di quegli assurdi delitti per futili motivi che da qualche tempo si ripetono con frequenza e per prepararne i modi di combatterli.

«Il personaggio» di turno, nell'omonima trasmissione di varietà che Rosa Vartora presenta settimanalmente dagli studi torinesi, è questa sera Raffaele Pisu (Secondo Programma, ore 20). Sul Terzo, alle 21,15, una commedia di Alessandro Ferren intitolata «Pioggia stato d'animo». E' una novità assoluta e narra l'incontro tra due giovani in una notte piovosa: dapprima l'amicizia, poi l'amore che, alle prime luci dell'alba, si dilegua con le [illegible] notturne.

Attende un figlio la moglie-bambina di Frank Sinatra

Frank Sinatra [illegible] la moglie Mia Farrow (Telefoto)

[illegible] VEGAS, lunedì [illegible]

(c. e.) Mia Farrow, giovane moglie di [illegible] sarebbe [illegible] attesa di un figlio [illegible] il prossimo aprile. La notizia, non [illegible] ufficialmente, è trapelata da ambienti molto vicini ai coniugi Sinatra. Per il popolare cantante si tratterebbe della terza [illegible]. Sua figlia Nancy ha 24 anni mentre [illegible] jr. ne [illegible] compiuti da poco 21. [illegible] Farrow, appare in questi giorni [illegible] felicità, con [illegible] si erano sposati il 20 luglio scorso, dopo un breve periodo di fidanzamento. [illegible] era al suo, terzo matrimonio. Aveva [illegible] in prime [illegible] nel 1939 Nancy, [illegible] sua compagna di scuola, in [illegible] Ava Gardner nel 1951. Mia Farrow ha quasi trent'anni di meno [illegible] marito.

La rubrica radiofonica [illegible] piace ai giovani

«Bandiera gialla»: [illegible] di canzoni e urla all'italiana

Tra i complessi beat e gli idoli internazionali, si [illegible] in luce il piacentino Gianni [illegible] Il [illegible] motivo porta il titolo della trasmissione

[illegible] lunedì [illegible].

«Bandiera gialla», la rubrica più rumorosa e movimentata della Radio, ha compiuto un anno. Presentata da Gianni Boncompagni, dà l'appuntamento ogni sabato alle 17,40, sul Secondo Programma, ai [illegible]issimi appassionati di musica leggera. A quell'ora, gruppi di ragazzi dal Nord al Sud, fanno il tifo per i complessi e per i cantanti in gara. Entrano in funzione ovunque le radioline transistors, gli apparecchi casalinghi e quelli installati sulle automobili. Tra urla assordanti e i concitati incitamenti del presentatore, gli idoli della musica leggera internazionale lottano fino all'ultima nota per essere «Bandiera gialla», ossia primi nella classifica delle preferenze. Uno di questi è piacentino: Gianni Pettenati, rimasto per quattro rounds consecutivi nella rosa dei prediletti. [illegible] motivo portato al successo si [illegible]tola, come la trasmissione, «Bandiera gialla».

Gianni è il più giovane di otto fratelli. Parte della numerosa famiglia (il padre e tre fratelli) vive in Brasile da molti anni; gli altri fratelli sono rimasti in Emilia e sono tutti sposati. All'età di sei anni, nel 1951, vinse un concorso per voci bianche ed ebbe in premio la «Ninfea d'oro». Inizia lo studio del solfeggio al Conservatorio Nicolini di Piacenza, ove si diploma a undici anni, dopo aver studiato anche violoncello e pianoforte. Cantando romanze d'opera, arie da tenore, partecipa a numerosi concorsi provinciali, e li vince regolarmente.

A Rimini, nell'estate del '63, incontra un complesso beat affiatato, «The Juniors», cinque ragazzi di Vercelli [illegible] lui appassionati per la musica beat e per il ritmo. Si unisce a [illegible] cantante solista ed il nuovo complesso, The Juniors con Gianni Pettenati, si guadagna rapidamente un'ottima fama. Con il complesso vercellese, presenta la prima versione italiana di After a while (dal repertorio di Tom Jones) intitolata Siamo alla fine e una nuova sorprendente interpretazione del celebre pezzo di Bob Dylan Like a rolling stone nella versione italiana di Mogol. Come una pietra che [illegible] in entrambi i pezzi, oltre alla splendida prova di Gianni Pettenati come cantante, è notevole il «sound» realizzato dal complesso, particolarmente aderente allo spirito dei due pezzi e alla più pura tradizione [illegible] Liverpool. In agosto, con la sua interpretazione di Like a rolling stone Pettenati è uno dei quattro vincitori di Ribalta per Sanremo.

Per il Festival [illegible] alla fine [illegible] prossimo gennaio, Pettenati tiene in serbo [illegible] di effetto. Ma non intende svelare il segreto. Gli altri complessi si sono mossi per contendergli la popolarità.

u. s.

La Paluzzi «madrina» [illegible] stelline debuttanti

HOLLYWOOD, lunedì [illegible]

Howard Smith, presidente del ballo annuale delle stelline debuttanti, che sarà organizzato nell'Hollywood Palladium il [illegible] gennaio prossimo, ha scritturato Luciana Paluzzi per uno dei ruoli più delicati della manifestazione. Luciana sarà la «madrina».

Il cantante [illegible] Pettenati

Il personale dell'emittente monegasca è in sciopero

[illegible] Montecarlo tace da [illegible]

Vivaci proteste contro [illegible] decisione [illegible] trasferire i servizi a Parigi

MONTECARLO, lunedì sera.

Radio Montecarlo non ha ripreso stamani le sue abituali trasmissioni. Dalle 6, infatti, la stazione monegasca tace: il personale tecnico, artistico e amministrativo, com'era stato annunciato, si è messo in sciopero per protestare contro la deci[illegible] di trasportare a Parigi tutti i servizi d'informazione in programma. Lo sciopero, che durerà fino a mezzanotte, è stato messo in [illegible] malgrado che sabato il direttore generale, Jacques [illegible]ol, sia venuto [illegible] Parigi per incontrarsi con i rappresentanti dei dipendenti, ai quali ha dato assicurazioni che il trasferimento dei servizi a Parigi sarebbe meno assoluto di quanto si è detto. Le sue assicurazioni, però, non hanno convinto. In giornata il personale terrà un'assemblea generale per decidere quale atteggiamento prendere in seguito alle dichiarazioni della direzione.

Il concentramento dei servizi a Parigi, l'incoerenza di gestione constatata da tempo, la continua sostituzione dei direttori e degli impiegati monegaschi con personale francese, hanno portato il malcontento al punto critico. Ma sono più di due anni, da quando cioè è stato improvvisamente licenziato l'allora direttore generale Schick (che ha poi avuto causa vinta contro la R.M.C., ottenendo un forte indennizzo) che il lento smantellamento della stazione monegasca avviene. [illegible] dei nuovi redattori sono stati ora scritturati nella sede parigina, mentre nella sede locale i programmi sono impoveriti e la mattinata è quasi ridotta ai servizi religiosi delle varie confessioni e a poche trasmissioni pubblicitarie.

In una lettera alla direzione, il personale ha precisato che non nega [illegible] sità di una succursale a Parigi ed, eventualmente, in altri grandi centri, ma che questi devono essere satelliti della «Casa madre»: il centro vitale di tutto il complesso deve rimanere Montecarlo; ogni altro provvedimento priverebbe la [illegible] della sua personalità, [illegible] è costituita dal nome e dalla posizione geografica, che rappresentano potenti [illegible] di attrazione presso milioni di ascoltatori.

Un'altra decisione che ha convinto i dipendenti a effettuare egualmente lo sciopero, è che da domani deve iniziare un pro[illegible]mma di «transizione», che durerà fino [illegible] novembre e [illegible] si limiterà a un bollettino di informazione e a «Disc-jockey», trasmessi da Parigi e presentati da noti cantanti. Dopo il 15 novembre sarebbero diffuse «trasmissioni-prova», selezionate dal direttore Maciol (ex ministro del Commercio) e da una commissione da lui scelta.

Maria Rossi

MOSTRE D'ARTE A [illegible]

Un omaggio a Reviglione

Una mostra come quella [illegible] i fratelli Fogliato hanno dedicato a Mario Reviglione (1883-1965) si qualifica nel momento [illegible] in cui, di fronte a certi suoi dipinti come a molti di quei disegni che sembrano usciti da una specie di diario figurato, il visitatore ne intende la singolare portata. Rivive, infatti, in questa pittura lo spirito d'una stagione ch'ebbe in Torino (e in Reviglione come in qualche altro, [illegible] Bistolfi a Torino) una sua inconfondibile fioritura, tale da caratterizzare i primi [illegible] secolo, tra l'Esposizione d'arte decorativa del 1902 e la grande Esposizione del 1911 o poco oltre.

Era la cultura dell'Europa centrale a farsi sentire, passando da Monaco, Vienna o Bruxelles, ad una Torino ch'era già allora la più europea città d'Italia. Ciò [illegible] nella mostra di Reviglione è documentato nella sottigliezza simbolistica di [illegible] immagini di paese, nel sensitivo disegno d'un Paesaggio invernale (n. 3), o nell'alone sul quale s'apre quasi con stupore una solitaria piantina di cinerarie in muto colloquio col bagliore d'una stella lontana, così come lo lasciano intendere anche alcuni volti di donne ora enigmatici ora crepuscolari, in cui ogni femminea grazia è pronta trasferirsi nell'allegoria.

V'è ancor da dire del desiderio di approfondire la conoscenza d'un pittore come questo. Un'esigenza che si fa sentire nel momento stesso in cui ci si accosta [illegible] sue opere: sia che ci offra l'arcana atmosfera [illegible] *Sera nel parco* o la [illegible] spiritualità del *Ritratto di don Orione*; la limpida visione di certi suoi paesaggi o la perentoria figura della madre nello *Stabat Mater* d'una forza tormentata che quasi [illegible] un'eco degli antichi ferraresi.

MARIO [illegible]: Ritratto

Un milanese tra gli [illegible]

LUCIANO [illegible]: Allegoria (1962)

Nato a Desio (Milano) quarantun anni fa, Luciano Guenzati è passato dall'agrimensura alle scienze economiche e alla pittura. I dipinti ch'egli ora espone alla Galleria Mariano (via Cesare Battisti 3) non rivelano però tanto l'intimo mondo d'un [illegible], quanto l'esperienza ch'egli ha vissuto come esperto in sociologia, etnologia e folclore, senza però sottrarsi alla verde magia di quel mare lussureggiante in cui si rispecchia la primitiva spiritualità [illegible] Amazzonia brasiliana.

Le opere del Guenzati sembrano rispondere al misterioso richiamo d'una natura tutta stimoli arcani capaci di insorgere dal profondo dell'inconscio umano con la forza dei riti antichi, accompagnandosi magari ai ritmi travolgenti in cui riecheggiano le note incalzanti dei Carnevali di Rio. [illegible] crea [illegible] quasi una specie di [illegible] cromatico il quale nutre e fa lievitare le [illegible] paste di colore che soltanto in superficie riescono a dar forma leggibile a certe immagini cariche d'un loro tormento, o soltanto dell[illegible] eccitazione d'un visionario.

* *

Gigetto Novaro, nato a Spotorno nel 1891, [illegible] dato alla pittura con l'incoraggiamento di Cesare Maggi. [illegible] è significativo il [illegible] tra [illegible] organizzatori della prima edizione del premio «Bagutta». Subito dopo partì per l'Abissinia di dove tornò soltanto nel [illegible]. Le complesse esperienze pittoriche per le quali è passato trovano eco anche nei dipinti ch'egli presenta alla galleria «San Diego» insieme a qualche più filtrata immagine [illegible] all'acquaforte, [illegible] con un'ampia [illegible] ispiratrici ascendenze.

* *

Nelle [illegible] dell'Associazione ex-allievi Fiat (corso Dante 103) una mostra presenta i frutti di pochi [illegible] attività [illegible] nuova scuola di pittura frequentata [illegible] un gruppo di giovani sotto la guida del pittore Pippo Bercelli. Espongono F. Boglione, M. Brunetti, L. Francone, E. Grasso, A. Marcon ed E. Smeriglio; gli ultimi due con una maggior autonomia.

[illegible] dra.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Non è facile (ma è utile) tagliare le unghie al gatto

Se [illegible] ci riuscite ricorrete alla «lima» - Sarà però necessario spiegare al felino come questa funziona

Le unghie costituiscono [illegible] l'unica caratteristica negativa del nostro gatto di casa, che già [illegible] cucciolo ha attuato [illegible] rigorosa sistematica un attacco [illegible] sicolo [illegible] tutti gli oggetti di casa nostra che potessero prestarsi alla [illegible] di penetrazione delle sue unghie: cuscini, poltrone, tende, gambe dei tavoli.

Sembra impossibile che quel piccolo ed innocuo gomitolo di lana morbida e saltellante possa avere in [illegible] gli [illegible]menti più [illegible] alla [illegible] del nostro ordinario appartamento. In realtà [illegible]dre natura lo ha dotato [illegible] unghie retrattili che, come [illegible] a serramanico, possono rimanere all'interno [illegible] polpastrelli nei [illegible] tranquillità: nel sonno, durante le passeggiatine tra i soprammobili. A differenza delle unghie del cane che si consumano, e si accorciano di conseguenza, durante [illegible] deambulazione — e con questo sistema viene compensato l'allungamento naturale delle unghie —, nel nostro g[illegible] le [illegible] sono soggette [illegible] alcuna azione limatrice naturale, specie nel [illegible] che non è ancora avvezzo alle arrampicate sugli alberi od alla caccia del topo.

Non soggette ad alcun logorio [illegible] unghie [illegible] gatto finiscono col dargli un certo fastidio perché non hanno più spazio sufficiente nel loro fodero naturale e sporgono di quel tanto che basta per arpionare qualche filo o qualche pagliuzza senza che il gatto lo voglia. Sorge così in lui un inarrestabile desiderio di asportare la parte eccedente dell'unghia con azioni di grattamento sugli oggetti più disparati iniziando da quelli molli, come i tessuti, per finire su quelli più resistenti e per lui più utili, [illegible] il legno. Aggiungiamo che, oltre a questa sollecitazione fisiologica, il giovane gatto è soggetto anche all'impulso istintivo del gioco e della preda, [illegible] cui ogni tenda, ogni bracciolo di poltrona diventano per [illegible] alberi meravigliosi [illegible] [illegible]lare od animali da attaccare.

A mali estremi, estremi rimedi. Il gatto, anche il cucciolo, non riporta alcun danno se gli si [illegible] [illegible] unghie con una certa attenzione. Occorre cioè tagliare la punta delle unghie con una forbice o tronchesina, senza alcuna [illegible]. Il gatto non ne morrà, anzi vi sarà grato per averlo liberato di un fastidio spesso tormentoso. Per far ciò occorre [illegible] citare una certa pressione sul polpastrello in [illegible] da ottenere [illegible] fuoruscita di tutta l'unghia. Non si ottiene invece alcun risultato con l'impiego delle solite lime da unghie.

E' evidente che [illegible] un punto di vista strettamente naturale, [illegible] meglio che il nostro micio le unghie se le consumasse da sé, non foss'altro che per offrirgli [illegible] mezzo di distrazione sottraendogli quello di distruzione. E' stata così inventata la «lima per gatti» consistente [illegible] un piccolo tronco di legno che deve essere fissato verticalmente al termosifone od [illegible] ringhiera del balcone. Se il legno non ha corteccia si potrà ricoprirlo con stoffa. Occorrerà «spiegare» al gatto il funzionamento [illegible] apparecchio e per questo scopo sarà sufficiente sorprendere il gatto [illegible] l'attività distruttiva, prenderlo di peso e metterlo sul legno. In breve tempo il gatto non solo apprezzerà l'apparecchio quale lima per unghie ma lo utilizzerà come un vero e proprio attrezzo ginnico in sostituzione delle arrampicate sugli alberi.

G. C. Ferraro Caro

LA POSTA DEI LAVORATORI

Non improduttive per la previdenza le spese per costruire nuove sedi

La cittadella previdenziale - Se porta la famiglia in Francia ripopola quel paese

Domanda — [illegible] perplesso perché — mentre da ogni parte [illegible] denuncia la situazione [illegible] degli istituti previdenziali — questi spendono somme ingenti per allestire nuove Sedi.

(Piero Balzano - Padova)

Risposta. — *La costruzione [illegible] edifici più funzionali [illegible] quelli preesistenti non è censurabile, anche perché [illegible] tante molte vecchie sedi sono prese in affitto e comportano [illegible] corresponsione di canoni costosi che, a lungo andare, risultano antieconomici. Anche le Sedi degli uffici è strumento di lavoro, a parte il f[illegible] che, ove si tenga [illegible] della progressiva erosione monetaria, l'investimento in beni immobili è sempre tra i più oculati.*

A nostro parere, il guaio è un altro: che gli istituti previdenziali [illegible] troppi e, proprio per questo, [illegible] costosi nel complesso anche se — singolarmente considerati — l'incidenza delle relative [illegible] amministrazione non è quasi mai eccessiva. Vogliamo dire, cioè, che i lavoratori non dovrebbero preoccuparsi troppo se [illegible] Sedi degli istituti previ[illegible] si rinnovano. Può disorientarli o indispettirli, invece, trovarne tante nella stessa città, [illegible] ne basterebbero [illegible] per ogni [illegible]poluogo di provincia: una che ospiti l'Istituto erogatore di tutte le prestazioni economiche (pensioni, assegni familiari, sussidi ai disoccupati, ecc.) e l'altra dove abbia sede l'ente che garanti[illegible] l'assistenza per tutte le malattie.

Invece, ci si smarrisce quasi sempre in una cittadella previdenziale dove sparano a zero contro chiunque parli di unificazione.

* *

D. — Emigrato in Francia da quattro [illegible], ha lasciato in patria la moglie e 12 bambini, quasi tutti in tenera età. Chiede se gli spettano i relativi assegni familiari e [illegible] deve f[illegible] per averli.

(Di Mauro Cesare - Sega[illegible] - Sassen[illegible] - Isère - Francia)

R. — *Per effetto della convenzione che — in materia di assicurazioni sociali — vige nei territori della Comunità economica europea, il lavoratore ha diritto agli assegni per i familiari a carico anche se questi risiedono tuttora in Italia.*

Per poter fruire di tali assegni, egli deve farne esplicita domanda alla Direzione generale dell'Inps - Servizio Gestioni Speciali - Ufficio assegni familiari in regime convenzionato - Piazzale delle Nazioni, EUR, Roma, allegando alla richiesta una dichiarazione [illegible] datore di lavoro dalla quale [illegible] che presta opera retribuita. Domanda e dichiarazione pos[illegible] [illegible] spedite direttamente all'indirizzo sopra indicato, oppure consegnate per l'inoltro alla più vicina Caisse de Compensation des Allocations Familiales.

Osvaldo Paita

la RICETTA del GIORNO

Arrosto [illegible] vitello all'acciuga

Gli ingredienti serviranno per preparare un piatto per otto persone. Bisognerà disporre di un bel pezzo di vitello, tagliato dalla coscia, del peso di circa un chilogrammo, 60 grammi di burro, olio, un bicchiere di vino bianco [illegible], aceto bianco, un rametto di [illegible] smarino, cinque acciughe salate, un [illegible] di farina bianca, estratto di carne, una cipolla, sale e pepe.

[illegible] una casseruola sufficientemente capace mettete il burro, quattro cucchiaiate di olio, la cipolla tagliata a fettine sottili e lasciate rosolare. Poi collo[illegible] nel tegame la carne che avrete infarinato e che bagnerete con il vino bian[illegible], mentre [illegible] rosolando. Quando il vino [illegible] [illegible]porato, salate e pepate la carne, continuandone la cottura. Avrete cura di irrorare con un bicchi[illegible] d'acqua in cui avrete sciolto una mezza cucchiaiata di estratto di carne. Lavate e pulite accuratamente dalle lische le acciughe e tritatele finissime con le foglie di rosmarino. Mettete il tutto in una tazza e unitevi un buon bicchiere di aceto. Quando il pezzo di [illegible] sarà a mezza cottura irroratelo [illegible] il contenuto della tazza. Dopo circa due ore e cioè quando la [illegible] [illegible]rà a punto accomodate la carne sul piatto di portata, passate i fondi di cottura al setaccio ed irrorate la [illegible]ne con la salsa che, [illegible] troppo densa, avrete [illegible] poco allungato con latte od [illegible] che soltanto [illegible] acqua calda, [illegible] [illegible] dei crostoni di pane passato al burro, [illegible] [illegible] secchi e croccanti. E' questa una ricetta molto appetitosa.

Il medico della famiglia

Disturbi che derivano [illegible] basso livello di zucchero nel sangue - Contro il raffreddore allergico esistono solo palliativi? - I reni menomati - Perché tanto [illegible] [illegible] cuore?

«*Mio figlio* — scrive [illegible] giovane [illegible] — *soffre di disturbi lievi, [illegible] che mi sembrano strani. Al mattino, prima di colazione, è sovente sonnolento, fiacco, distratto. Qualche [illegible] ha accessi di nausea e suda abbondantemente. I disturbi scompaiono rapidamente dopo la prima colazione e per tutto il [illegible] della giornata. Raramente accade che egli sia preso [illegible] un lieve tremito, prima dei pasti. Può trattarsi di una forma di denutrizione?*».

[illegible] sono alcuni dei sintomi dell'ipoglicemia e cioè di [illegible] condizione caratterizzata [illegible] un [illegible] [illegible]sivamente basso dello zucchero nel sangue. E' [illegible] fatto che si riscontra nei bambini prematuri e anche in quelli normali, nei primi giorni [illegible] vita. Se il fenomeno persiste può [illegible] serie conseguenze. Il cervello [illegible] bisogno di glucosio, per funzion[illegible] normalmente. Quando la concentrazione di glucosio nel sangue del bambino scende sotto il livello di 0,40 grammi per litro e si mantiene tale, il bimbo può soffrire di ritardo [illegible] sviluppo mentale.

I sintomi della carenza di zucchero [illegible] comprendere anche: vomito, accelerazione [illegible] battito cardiaco, fissità dello sguardo, paure ingiustificate e persino perdita di sensi. Essi si manifestano soprattutto [illegible] pri[illegible] mattino, quando lo zucchero nel sangue è al livello più b[illegible]. Il pasto apporta un immediato sollievo perché fornisce, [illegible] pane e [illegible] lo zucchero, i carboidrati di cui l'organismo ha [illegible] particolare bisogno.

Talvolta i genitori non si accorgono di questo stato [illegible] cose, perché i sintomi sono lievi e il bambino non si lamenta. Anche l'esame [illegible] sangue [illegible] è sempre rivelatore: nei bambini può oscillare fra mezzo grammo e un grammo per litro (nel [illegible] è di 0,80 grammi). I sintomi di cui abbiamo parlato si manifestano di rado sopra il livello di 0,50 grammi.

Le cause di questa condizione non sono conosciute, ma si sa che molti di questi bambini soffrono di un [illegible] d'insulina. Sotto diversi aspetti, l'ipoglicemia è il contrario del diabete, ma, cosa paradossale, le piccole vittime hanno sovente ascendenti che soffrono di diabete e possono, a loro volta, di[illegible] più tardi diabetici.

Per il trattamento, si consigliano pasti meno abbondanti, ma più frequenti, e una dieta ricca di proteine, ma a basso tenore di grassi e carboidrati. Il medico curante può prescrivere in certi casi un farmaco usato per provocare il diabete in animali da laboratorio.

* *

«*Da anni* — dice la [illegible] L. A. — *soffro di rinite vasomotoria. Non è proprio possibile sbarazzarsene?*».

In teoria è facile: basta individuare [illegible] sostanza [illegible]lergizzante e fare in modo [illegible] il paziente [illegible] venga più a contatto con essa. In pratica è tutt'altra cosa. Come scoprire [illegible] sostanza che ci allergizza? Alle volte è efficace il rimedio [illegible] eroi[illegible]: la fuga davanti al nemico (e cioè cambiare aria). Ma [illegible] evitare fattori allergizzanti quali le polveri domestiche, la peluria della lana e altro ancora? Come combattere la predisposizio[illegible] (Le malattie allergiche hanno carattere ereditario). Ci sono, è vero predisposizioni dipendenti unicamente da difetti nel [illegible] e allora l'otorinolaringoiatra può trovare una soluzione radicale. Qualche volta, la vittima della rinite vasomotoria trae [illegible] beneficio dall'aria condizionata. Tuttavia, quasi sempre deve curarsi con mol[illegible] pazi[illegible], senza illudersi d'ottenere risultati immediati. Deve fare le cure che il medico prescrive (preparati ormonici, antistaminici, ecc.) per [illegible] [illegible] il rischio della cronicizzazione. Quando questo avviene il paziente diventa un candidato alla rinofaringite cronica, alla sinusite cronica e magari [illegible] bronchiale.

* *

«*Vorrei sapere* — domanda il signor A. B. — *se, sudando abbondantemente, si può compensare l'insufficiente funzionamento dei reni*».

No, perché le ghiandole sudoripare non eliminano le scorie, come fanno i reni, ma [illegible] acqua e sale.

* *

«*Mi sembra* — [illegible] la [illegible]gnora I. M. — *che si muoia di malattie di cuore assai più che trenta o quarant'anni fa. [illegible] che [illegible] dipende?*».

Si parla molto del ritmo affannoso della vita moderna, che menomerebbe l'apparato cardiocircolatorio. Ma forse la [illegible] principale è questa: la Medicina, salvando tante vite [illegible] malattie infettive, crea altrettanti candidati alle malattie del cuore, le quali si manifestano generalmente dopo i 50 anni.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* l'inizio del mese [illegible] si presenta bene, soprattutto per il cattivo aspetto di Marte. Lasciate cadere le proposte che vi saranno fatte. *Sentimenti:* la gelosia tende a compromettere le vostre relazioni. *Salute:* dedicate [illegible] libero al riposo.

[illegible] (21 [illegible] - 21 maggio) — *Affari:* si offre la possibilità di effettuare rapidi guadagni. State attenti, perché potreste rimetterci molto denaro preso in prestito. *Sentimenti:* è soprattutto ai bambini [illegible] dovrete riservare il vostro affetto. *Salute:* miglioramenti effimeri.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) — *Affari:* con la Luna nel segno, tormentata da Plutone e da Marte, è già un successo se riuscirete a difendere il conto in banca dalle pretese altrui. *Sentimenti:* discussioni che porteranno a rotture irreparabili. *Salute:* pericolo di incidenti.

CANCRO (22 giugno 22 luglio) — *Affari:* le decisioni impulsive determinano uno squilibrio [illegible]. Rimandate [illegible] altro giorno le spese programmate. *Sentimenti:* siate riservati, o vi attirerete rancori che dureranno a lungo. *Salute:* prudenza nel maneggiare acidi e veleni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — *Affari:* non dovrete permettere che siano altri ad ingerirsi nei vostri interessi. Stabilite voi stessi le spese che sono indispensabili. *Sentimenti:* se il vostro [illegible] si sentirà solo, cercate l'amicizia dei bambini. *Salute:* miglioramento generale.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) — *Affari:* approvate sempre [illegible] idee [illegible] i progetti dei superiori, anche se la pensate diversamente evitando la critica. *Sentimenti:* armatevi di pazienza e sopportate le stranezze della [illegible] amata. *Salute:* moderatevi [illegible] fumo e il caffè.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) — *Affari:* curate il vostro lavoro minuziosamente senza omettere nulla. *Sentimenti:* una speranza sfumerà senza che possiate fare nulla per salvare l'amore. *Salute:* se viaggerete in auto, fate attenzione agli incroci e ai sorpassi, troppo [illegible].

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) — *Affari:* rimarrete suggestionati dai guadagni [illegible] un [illegible] e vorreste fare altrettanto, ma non avrete la sua dose [illegible] [illegible]tuna. *Sentimenti:* in serata si prevede un clima favorevole, ma non dovrete pretendere troppo. *Salute:* difficoltà a ricuperare le forze.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) — *Affari:* un conflitto con i soci o i colleghi provocherà perdite di denaro. *Sentimenti:* non è il caso di drammatizzare, anche se vi accorgerete di essere stati ingannati. *Salute:* consigliabile una cura disintossicante e ricostituente dell'organismo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) — *Affari:* gli astri suggeriscono di non fare nulla più [illegible] quan[illegible] strettamente [illegible]rio. *Sentimenti:* non prendete impegni che non siete in grado di mantenere. *Salute:* forze [illegible] minacciano [illegible] influenza nefasta su eventuali viaggi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) — *Affari:* discussioni in famiglia per questioni finanziarie. La scarsità di quattrini costituisce il punto debole. *Sentimenti:* non lasciatevi attirare dalle avventure che vi costringerebbero ad abbandonare gli affetti seri. *Salute:* [illegible] un'alimentazione [illegible].

[illegible] (20 febbraio-20 [illegible]) — *Affari:* divergenze di opinioni [illegible] come investire i guadagni v'indurranno a trascurare gli interessi personali. *Sentimenti:* un regalo o una piccola concessione vi procureranno ore incantevoli. *Salute:* in netta ripresa il benessere psicofisico.

minimo L'INGOMBRO

PUBBLIVOXSON

Il televisore che vi serve è il modello **VOXSON STUDIO**, il [illegible] "pollici" più venduto in Italia.
Perchè in cambio del *poco posto* che occupa vi da un *grande schermo*.
Perchè è *leggero* e lo potete trasportare ovunque. Perchè funziona con [illegible] sue antenne incorporate. Perchè tutti i comandi frontali lo rendono il televisore *ideale* per la libreria.
Perchè è disponibile in quattro diversi colori per ogni ambientazione.
La gamma dei televisori **VOXSON** vi offre un modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a "**VOXSON** Ufficio Pubblicità Casella Postale [illegible] [illegible] D. Roma".

SPORT

Si gioca domani: per oggi ecco il pronostico del celebre portiere sovietico

ITALIA-URSS *Yascin dice: finirà 0 a 0*

La parola anche all'attaccante della Torpedo

Ma Strelzov non è d'accordo vuol segnare almeno un goal

La carriera di Bisceviez, centroavanti ventenne che capeggia la classifica dei cannonieri - Cinque pasti al giorno (ma 3 a base di yoghurt e di frutta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, lunedì sera.

Durante l'allenamento svolto ieri all'Arena ad un'ora insolita (dalle 13 alle 14) si è messo particolarmente in luce Strelzov, l'attaccante della Torpedo di Mosca, già avversario dell'Inter nella Coppa dei campioni. Strelzov possiede un tiro preciso e micidiale: ne sa qualcosa un fotografo che, centrato in pieno volto, ha subito una specie di k.o. in piedi e ha continuato a lungo a sanguinare. Strelzov ha al proprio attivo in nazionale 18 goals: spera di raggiungere «quota 20» domani contro l'Italia.

Di Bisceviez, il nuovo centrattacco ventenne che capeggia la classifica dei cannonieri in Russia con venti reti, ha parlato Yascin. «E' un ragazzo molto ben dotato, fortissimo non soltanto nel tiro ma anche nel palleggio — ha spiegato il famoso portiere sovietico — però è molto giovane e come tutti i giovani difetta ancora di esperienza. Con Strelzov dovrebbe comporre un tandem estremamente redditizio». Dal che si deve dedurre che, come previsto, i russi giocheranno con il doppio centrattacco.

I russi si preoccupano a prima vista più del problema alimentare che non di quello tecnico. Consumano cinque pasti al giorno, tre dei quali esclusivamente a base di yoghurt e di frutta: l'ultimo lo ordinano alle 10 di sera, prima di andare a letto. Milano, da quanto si è potuto capire, non li ha molto entusiasmati. Hanno visitato la Scala e il duomo e hanno anche avuto il tempo, ieri dopo l'allenamento, di andare al cinema per assistere alla proiezione di un film western.

L'allenatore Morozov ha declinato l'invito fattogli dalla tv di presentare ieri sera la sua squadra alla «Domenica sportiva». Ha insistito su di un punto che gli stava molto a cuore, e cioè che, dopo tutto, quella di domani è soltanto una partita amichevole e, di conseguenza, che non è il caso di darvi poi eccessiva pubblicità. Logicamente di diverso parere sono i nostri dirigenti i quali, oltre tutto, sono un poco preoccupati per la lentezza con la quale vengono venduti i biglietti. Ma gli esperti in materia assicurano che domani a San Siro si registrerà il «tutto esaurito».

Yascin, che ha compiuto 36 anni e del quale si era detto in Inghilterra, appena terminati i campionati mondiali, che si sarebbe ritirato dall'attività agonistica, ha invece spiegato di non avere alcuna intenzione di abbandonare il calcio. «Pasmiznikov è molto bravo — ha detto Jascin alludendo al portiere di riserva — ma sino a quando non avrà dimostrato di valere più di me in linea assoluta, continuerò a giocare. E poi mi diverto: quindi perché dovrei smettere?».

Yascin è del parere che la partita debba terminare con un nulla di fatto. «L'Italia — ha detto — è fortissima in difesa. La Nazionale azzurra è composta quasi esclusivamente da giocatori dell'Inter che ho visto all'opera recentemente a Mosca contro la Torpedo. Quindi non mi meraviglierei se i nostri attaccanti non dovessero riuscire a segnare. Ma anche la nostra difesa è fortissima e l'attacco italiano, stando a quanto ha fatto ai "mondiali", non è certamente pericoloso. Ecco perché sono convinto che il risultato finale sarà di 0 a 0».

Giorgio Bellani

I calciatori sovietici durante la loro visita al Duomo di Milano (Tel. a «Stampa Sera»)

GIROTONDO DI OPINIONI ALLA VIGILIA DEL MATCH

Quelli dell'Inter giudicano Bianchi, De Paoli e Juliano

Guarneri: «Bedin è più vivace, ma Bianchi è più riflessivo» - Mazzola: «De Paoli, in pochi mesi, ha saputo trasformarsi in giocatore da grande squadra» - Corso: «Juliano rappresenta una grossa scoperta per la Nazionale; al suo fianco mi trovo benissimo»

Allenamento degli azzurri. A destra, con il cappuccio, Helenio Herrera, il trainer dell'Inter che dà otto uomini alla Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Appiano Gentile, lunedì sera.

Stamane gli azzurri della Nazionale italiana di calcio hanno completato la preparazione sul campo con un allenamento atletico durato poco più di mezz'ora. Dopo la giornata di riposo, Valcareggi ha voluto collaudare i suoi uomini in vista della partita di domani con i russi. La situazione non è mutata rispetto ai giorni scorsi, anche se Corso è dovuto correre ieri a Milano da uno specialista, scelto nella persona del fratello di Picchi, che esercita la professione di dentista.

La formazione degli azzurri per la gara con i sovietici è stata confermata da Valcareggi dopo la prova di stamane. Giocheranno otto uomini dell'Inter con Bianchi al posto di Bedin, con Juliano in sostituzione di Suarez e con De Paoli anziché Vinicio come centro avanti. I tre «non interisti» avevano provato sabato mattina in allenamento, ed il giudizio sulla loro prestazione è stato essenzialmente positivo.

Guarneri, ad esempio, a proposito di Bianchi ha detto: «Mi sono trovato bene a fianco del mediano del Napoli. Bedin forse è più vivace, più intraprendente. Forse è questione di età. Ma Bianchi è più riflessivo e sa giocare bene al calcio. All'inizio della partita è rimasto in zona, al mio fianco a fare da secondo stopper. Direi che lo ha fatto in modo perfetto. Nella ripresa, anche perché gli avversari erano più deboli, Bianchi ha potuto sbizzarrirsi con maggior frequenza all'attacco, ed allora lo si è visto anche come elemento di punta. La squadra azzurra ha acquistato con lui un elemento prezioso».

Dopo il giudizio di Guarneri su Bianchi meritava sentire il parere di Mazzola su De Paoli. I due infatti dovranno giocare a fianco a fianco; il modulo azzurro studiato dai tecnici prevede appunto che Mazzola e De Paoli giochino assai vicini con un particolare impegno del juventino nel creare i varchi all'interista che avrebbe il compito di tirare a rete. Mazzola così si è espresso su De Paoli: «Lo ricordo quando era al Brescia ed il suo gioco era essenzialmente scarno, quasi provinciale. Ora si inserisce bene nella manovra, si muove con franchezza e con efficacia. Non improvvisa più, dialoga con tutti. Sono bastati pochi mesi di lavoro con Heriberto Herrera perché De Paoli diventasse un giocatore da grande squadra».

Ultimo giudizio: Corso ha parlato di Juliano. Corso nell'Inter e nella Nazionale non è più ala sinistra di ruolo. Anche se gioca con la maglia n. 11, i compiti del veronese sono diversi. Ed a centro campo, anziché Suarez, in Nazionale trova Juliano. Il ragazzo di Napoli è forse il miglior prodotto della nuova generazione calcistica. E Corso lo ha chiaramente detto: «Si dice in giro che Juliano sappia soltanto correre. Non è vero. Juliano corre con criterio, si muove quel tanto che basta per entrare nel vivo dell'azione. Più che un elemento di fatica il giovane attaccante del Napoli è un elemento di raccordo. E' intelligente nel gioco, e ciò vuol dire molto per noi che siamo in campo per lanciare i nostri compagni verso l'avventura del goal. La Nazionale con lui ha fatto veramente una grossa scoperta. Mi trovo benissimo al suo fianco».

Per tutti i «non interisti» elogi senza reticenze. Speriamo che non siano solamente impressioni della vigilia, e che la prova di domani a San Siro serva a confermare tutti i giudizi dati dai nerazzurri sui tre... aggregati. Sul modulo della squadra nessun dubbio: la Nazionale giocherà come l'Inter.

Del resto la decisione presa di non disturbare il campionato, ma di convocare gli azzurri solo alla vigilia della gara ufficiale, significa implicitamente l'adozione della teoria del blocco. Non più una squadra che esprima il meglio del nostro calcio, ma la miglior formazione di club. Ora che spetti all'Inter questo onore (che è anche un onere) ne sono convinti tutti. Recriminare che Bulgarelli e Rivera, che Salvadore e Lodetti meritavano un posto in azzurro è assolutamente inutile. I responsabili (Pasquale, Mandelli e Valcareggi) hanno scelto un'altra via. Altrettanto valida, altrettanto giusta. Speriamo che i risultati corrispondano all'attesa. La nostra rappresentativa non ha mai battuto la nazionale russa, ed un solo goal è stato segnato dai calciatori italiani in tre gare. Il punto è merito di Rivera che ora non c'è. Però gli uomini non contano.

Giulio Accatino

SPEDALI RIUNITI
LIVORNO

AVVISO

Gli Spedali Riuniti di Livorno ASSUMEREBBERO CAPO CUOCO con lunga esperienza nella direzione di cucine di grandi comunità e con capacità organizzative.

Necessita presentare credenziali.

Scrivere o presentarsi al Presidente dell'Ente.

Il c.t. sta zitto (e si diverte)

Segreta la squadra del signor Morozov

Milano, lunedì sera.

Il C. T. dei sovietici, Morozov, questa sera dovrebbe annunciare la formazione che domani a San Siro incontrerà la Nazionale azzurra. Ma l'ultima parola non è detta. Infatti Morozov, nonostante le assicurazioni fornite sia ieri sia stamane, sembra aver deciso di rinviare a domani la comunicazione, e ciò sebbene Valcareggi sin da sabato abbia reso noto i nominativi degli undici azzurri. Può essere che Morozov, prima di pronunciarsi, voglia sapere se i dirigenti italiani hanno accettato o no la sua proposta tendente ad ottenere la possibilità di effettuare, oltre a quella del portiere, due sostituzioni anziché una soltanto.

Morozov ha portato con sé sedici giocatori e un paio di dubbi che dovrebbero riguardare la scelta del terzino destro (Andriuk o Afonin) e dell'ala sinistra (Malafeev o Porkujan). Per il resto la squadra dovrebbe essere fatta con Yascin in porta, Danilov terzino sinistro, Scesterniev libero, Kurtsilava stopper, Sabo mediano d'appoggio, Lisiov finta ala destra e Chislenko Biscoviez e Strelzov attaccanti oltre, si intende, Malafeev o Porkujan.

I russi hanno in programma oggi l'ultimo allenamento all'Arena dalle 14 alle 15. Avrebbero preferito collaudare il terreno di San Siro. Ma i dirigenti della commissione degli impianti sportivi del Comune hanno fatto una certa opposizione nel timore che il campo, reso già pesante per la continua pioggia, possa ancor più guastarsi. Indubbiamente la ragione è dalla loro parte: tuttavia è sintomatico il fatto che, a differenza di quanto capita alla nostra Nazionale quando si reca all'estero, da noi gli stranieri incontrano sempre difficoltà di ogni genere.

g. b.

In diretta per tv

La partita di domani sarà interamente teletrasmessa sul Programma Nazionale a partire dalle 14,45. Sarà esclusa la zona di Milano ma si ha ragione di credere che, se si dovesse registrare il tanto auspicato «tutto esaurito» prima di mezzogiorno, anche questo veto sarà tolto. Nella serata, nel corso della rubrica «Sprint», in programma sul Secondo Canale alle 21,15, sarà trasmesso un servizio speciale con interviste e commenti.

Ha visto per 40 volte il film dei «mondiali»

Myra Archer, una avvenente ragazza di 17 anni, è forse la più tenace tifosa di calcio: ho visto più di 40 volte il lunghissimo film a colori sugli ultimi campionati mondiali di calcio svoltisi in Inghilterra nel luglio scorso.

La ragione? E' innamorata di Helmut Haller, il forte attaccante del Bologna e mezz'ala della nazionale tedesca.

Ha dovuto farsi togliere un dente

Corso stamane non s'è allenato

Completerà la preparazione nel pomeriggio - Certa la sua presenza contro i russi

L'inchiesta sui «mondiali»

La commissione incaricata dalla Figc di indagare sulla pretesa congiura ai danni della Nazionale in Inghilterra, composta da insigni giuristi e uomini di sport (Luigi Aru, Marcello Giustiniani, Alfonso Vigorita e Isiro Marani) ha proseguito i suoi lavori.

Sono già stati uditi l'ex C.T. Fabbri ed alcuni giocatori che parteciparono alla Coppa del Mondo. Saranno convocati prossimamente con molta probabilità a Milano gli atleti del Bologna e della Juventus per continuare le indagini. Entro la seconda decade di novembre dovrebbe essere emessa una sentenza. Questa non avrà che valore indiretto nei riguardi di Fabbri e dei diritti allo stipendio fino al '70 per un totale di oltre 30 milioni e della eventuale perdita di esso.

Fabbri potrebbe venirsi a trovare nei guai se venisse dimostrato che il suo comportamento dopo l'Inghilterra è stato tale da comportare un licenziamento in tronco. Ad ogni modo la commissione dovrà dire se la «congiura» di Franchi e Fini c'è stata. Senza anticipare le conclusioni si può ritenere estremamente improbabile che una ipotesi tanto romanzesca possa trovare conferma.

Mario Corso, ovvero: via il dente, via il dolore

Appiano Gentile, lunedì sera.

Mario Corso, l'attaccante dell'Inter che indosserà la maglia n. 11 della Nazionale azzurra che incontrerà i sovietici a San Siro, non ha partecipato questa mattina all'allenamento cui Valcareggi ha sottoposto tutti i giocatori a sua disposizione. In seguito al male di denti, infatti, Corso proprio stamane ha dovuto sottoporsi ad un piccolo intervento, l'estrazione, cioè, del dente che gli aveva causato il malanno. Tutto è andato nel migliore dei modi, e nel pomeriggio l'attaccante dovrebbe scendere in campo per l'allenamento al quale non si è potuto assoggettare questa mattina.

Il dott. Italo Ferrando, cui è affidata la salute degli azzurri, ha dichiarato che il giocatore sarà senz'altro in grado domani di prendere parte alla gara contro l'Urss. «A meno che — ha soggiunto il medico — non si verifichi qualche trauma derivante dall'estrazione del dente». Ma, a quanto pare, è questa una evenienza da scartare quasi al cento per cento. Corso, quindi, domani sarà regolarmente al suo posto a San Siro.

Si è iniziata la stagione schermistica piemontese

(c. f.) L'annuale edizione della coppa Davoris di fioretto femminile e maschile ha inaugurato la stagione schermistica piemontese sulla pedana del Club Scherma al Valentino con l'intervento di una quindicina di concorrenti in ciascuna delle due categorie, «giovanette» e «giovanetti» di 16-17 anni, a cui era riservata la duplice competizione.

Fra le ragazze si è imposta la promettente torinese Franca Terranova che unitamente alle consocie Giovanna Lanino e Vittoria Damichelis ha respinto l'assalto dell'isolata ospite della «Granatieri» Eleonora Tesei.

In campo maschile lotta più incerta ed aperta e duale decisive finale tra il subalpino Michele Christiansen e il forte esponente del «Michelin» Ezio Testa, il quale soccombeva di misura all'offensiva del più attrezzato rivale.

Quasi appaiati, saldi dai da poche stoccate, i nostri Ferraris del C. S. e Contegiacomo della «Granatieri», precedendo l'unico tiratore extracittadino Pensa di Novi.

Domani saranno di scena gli sciabolatori regionali sino a 20 anni per la disputa della coppa Caisia.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ratto assicurato. Santa Teresa 22 - 813-024

ULTIME NOTIZIE

Attentato dinamitardo sventato a New York

NEW YORK, lunedì sera. — Un complotto di appartenenti al gruppo reazionario dei «Minutemen» (organizzazione di estrema destra) per far saltare tre accampamenti di giovani di sinistra a New York, nel Connecticut e nel New Jersey, è stato sventato con l'arresto di venti persone ed il sequestro di tonnellate di munizioni. Il procuratore distrettuale del quartiere newyorkese di Queens, Nat Hentel (a sinistra nella telefoto) con il capo della polizia mostra uno dei moderni mortai trovati in possesso dei terroristi che — ha detto — volevano agire ieri simultaneamente nelle tre località

La nascita del nuovo partito

Attori registi scrittori fra i socialisti unificati

Fra gli altri, Sophia Loren - Le dure reazioni del pci e le riserve di Rumor sull'esito della «costituente» di ieri

Roma, lunedì sera.

Alle 12,15 i dirigenti del nuovo partito socialista unificato (il presidente Nenni, i segretari Tanassi e De Martino, i vice-segretari, i membri della direzione e del comitato centrale, i presidenti dei gruppi parlamentari) sono stati ricevuti dal Capo dello Stato. Essi avevano manifestato, sin da ieri, il desiderio di recarsi al Quirinale per rinnovare a Saragat l'augurio espresso dalla «costituente» socialista e per esprimere l'impegno del nuovo partito per gli ideali repubblicani.

Mentre i dirigenti socialisti si recavano dal Capo dello Stato, il nuovo partito iniziava la sua vita. Sulle facciate di buona parte delle dodicimila sezioni, in tutto il Paese fin da stamane è apparsa la denominazione provvisoria (quella definitiva sarà scelta dal Congresso del '68) di questo partito: psi-psdi unificati. La stessa scritta appare sulle tessere, di cui, da oggi, si è iniziata la distribuzione. Su queste tessere si vedono, intrecciate, le bandiere del psi e del psdi; e, più in piccolo, un'altra scritta: «Sezione italiana dell'Internazionale Socialista», cioè l'organizzazione mondiale dei partiti socialisti democratici. Il psi fu espulso da questa organizzazione nel '47, per la sua politica frontista. Vi torna ora insieme ai socialdemocratici.

Alla «Costituente» socialista, il nuovo partito ha preso l'impegno di continuare la collaborazione di centro-sinistra, a condizione che la dc non ostacoli la realizzazione del programma di governo. Questo per l'immediato avvenire.

Come prospettive più lontane i socialisti considerano la alternativa alla direzione del governo (questa direzione, come si sa, è oggi detenuta dalla dc) e della classe lavoratrice (su cui il pci esercita ancora notevole influenza.

I propositi dei socialisti unificati provocano, com'è naturale, qualche polemica da parte dei comunisti e anche dei democratici cristiani. Le più dure sono le polemiche che vengono dal pci; ed esse rivelano, probabilmente, la paura che i socialisti unificati possano effettivamente consolidarsi a spese dei comunisti. La dc, invece, come ha sottolineato Rumor a Trieste, invita i socialisti a non ignorare il suo impegno (rinnovato la settimana scorsa con un documento approvato dalla direzione) per la realizzazione del programma e a non cedere alla tentazione di una esasperata propaganda laicista.

Al nuovo partito hanno espresso simpatia e appoggio, con un documento, numerosi esponenti del mondo dell'arte e dello spettacolo. Nell'elenco vi sono grossi nomi del cinema, della televisione, del teatro, della critica. Tra gli altri i registi Federico Fellini, Alberto Lattuada, Giorgio De Lullo, Carlo Lizzani, Vittorio De Seta, Luigi Comencini, Damiano Damiani, Franco Zeffirelli, Sandro Bolchi, Vittorio Cottafavi; gli attori Vittorio Gassman, Sofia Loren, Romolo Valli, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Rossella Falk, Tino Carraro, Folco Lulli, Sarah Ferrati, Arnoldo Foà, Valeria Moriconi, Carlo Giuffrè, Tino Buazzelli, Alida Valli, Achille Millo, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Fulvia Mammi, Giulietta Masina, Ivo Garrani, Renato Rascel, Alighiero Noschese, Lilla Brignone, Sergio Fantoni, Walter Chiari, Enrico Maria Salerno, Lisa Valonghi; il compositore Goffredo Petrassi; infine i seguenti scrittori, critici e giornalisti: Giuseppe Patroni Griffi, Sergio Zavoli, Giorgio Vecchietti, Ruggero Orlando, Roman Vlad, Arrigo Levi, Fabio Mauri, Pietro Carlini, Sandro Giovannini.

m. p.

Ad una svolta le indagini a Messina

Forse scoperto l'uccisore del sindacalista Battaglia

La vedova quarantaquattrenne, che lo vide poco prima del delitto, ha parlato: avrebbe fatto il nome dell'assassino - Domani un confronto decisivo

(Nostro servizio particolare)

Messina, lunedì sera.

Le indagini per l'uccisione dell'assessore comunale di Tusa, Carmelo Battaglia, assassinato a colpi di lupara il 5 maggio scorso, sono a una svolta decisiva: Antonia Seira, la vedova di 44 anni fermata la settimana scorsa dai carabinieri, avrebbe fatto il nome dell'assassino.

Antonia Seira è stata l'ultima persona a vedere Carmelo Battaglia vivo. L'assessore, infatti, quella tragica mattina passò dinanzi al casolare della donna e le chiese alcuni fiammiferi; poco dopo qualcuno gli sparò da dietro un muretto.

In un primo tempo gli inquirenti sospettarono che la vedova fosse, in qualche modo collegata col delitto e la fermarono trasferendola in carcere. La donna, però, nel frattempo ha potuto dimostrare la sua estraneità al delitto. E' stato in seguito a certe sue gravi dichiarazioni che gli inquirenti hanno fermato, ora, Giuseppe Miceli, un contadino di 54 anni. Il Miceli era stato già fermato una prima volta, ma poi era stato rimesso in libertà.

Gli inquirenti hanno deciso di mettere a confronto, domani, la vedova e il contadino (il quale è attualmente in carcere): essi sono certi che dal confronto, che sicuramente avrà spunti drammatici, potrà scaturire la verità sull'uccisione del sindacalista.

f. s.

Mentre tornava dalla caccia

Bagnino di Camogli morto per uno scontro a Voghera

Aveva 43 anni - Suo fratello (un operaio trentaseienne) è rimasto gravemente ferito - L'incidente a un incrocio sulla provinciale per Mortara

Voghera, lunedì sera.

Un bagnino di Camogli, Giuseppe Sanetti, di 43 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Mortara-Voghera mentre a bordo di una «600» multipla pilotata dal fratello Antonio, di 36 anni, operaio, stava tornando da una battuta di caccia nella nostra zona.

L'incidente è accaduto nel comune di Cornale, ove l'utilitaria si è scontrata con una «124» condotta dallo studente Lorenzo Novelli, di 18 anni, residente a Castelnuovo Scrivia e che, provenendo da una via laterale del paese, si è immesso sulla provinciale.

Nello scontro, inevitabile, la vettura dei fratelli Sanetti ha sbandato sulla destra schiantandosi contro un albero: Giuseppe è deceduto sul colpo per frattura della base cranica ed altre lesioni, il fratello Antonio è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con ferite multiple al corpo, «choc» traumatico e prognosi di una ventina di giorni. Il Novelli è rimasto illeso.

Turista svedese e un agente morti in uno scontro a Roma

Roma, lunedì sera.

La turista svedese Maria Kulla Kut, di 19 anni e la guardia di Pubblica Sicurezza Domenico Idone, di 43, sono morti stamane verso le cinque in un incidente stradale accaduto in corso Francia dove una «Mercedes» e una «Giulia» si sono scontrate frontalmente. L'urto ha provocato anche il ferimento di altre tre persone. La Kut e l'Idone, portati agli ospedali San Giacomo e Fatebenefratelli, sono morti durante il tragitto. Nell'ospedale San Giacomo sono stati ricoverati i tre feriti: Nazzareno Cavallaro, di 33 anni, di Roma e i fratelli Giuseppe e Antonio De Ritis di 30 e di 40 anni, di Pugliarello (Lecce): guariranno tutti in una decina di giorni.

L'incidente è accaduto in un tratto della strada dove da lungo tempo sono in corso lavori. Lo scontro tra le due auto (la «Mercedes» sulla quale viaggiava Maria Kulla Kut) e la «Giulia» (di proprietà di Nazzareno Cavallaro, sulla quale si trovava anche l'agente Domenico Idone), è stato molto violento.

Domenico Idone, in forza presso il primo distretto di polizia, dovendo essere in servizio alle 5 aveva chiesto al Cavallaro, suo vicino di casa, di accompagnarlo verso il centro della città; Nazzareno Cavallaro aveva acconsentito e l'agente aveva preso posto accanto al conducente.

Presso Peschiera del Garda

Jugoslavo si toglie la vita gettandosi dal treno in corsa

Verona, lunedì sera.

Il cittadino jugoslavo Mile Jurkovic, residente a Kvarle (Jugoslavia), si è ucciso gettandosi dal treno nei pressi di Peschiera del Garda. Lo Jurkovic, che era in possesso di un biglietto di seconda classe da Parigi a Kvarle, è stato visto uscire dal proprio scompartimento, raggiungere lo sportello d'uscita e gettarsi decisamente nel vuoto. I passeggeri che hanno assistito alla scena hanno azionato il dispositivo di allarme, bloccando il convoglio.

Parecchie persone si sono quindi dirette verso il punto nel quale lo jugoslavo si era gettato, nel tentativo di soccorrerlo. Egli era però morto sul colpo. Oltre al passaporto jugoslavo, lo Jurkovic aveva con sè poco più di 800 nuovi franchi francesi e una valigia contenente vestiario. La salma è stata portata nel cimitero di Peschiera. La magistratura ha chiesto informazioni alle rappresentanze diplomatiche e consolari jugoslave in Francia e in Italia.

Morta a Honolulu per troppo sonnifero la sorella di Hemingway

HONOLULU, lunedì sera.

La sorella di Ernest Hemingway, la signora Ursula Jepson, è morta ieri nella sua casa di Honolulu. Aveva 63 anni. La polizia ha dichiarato che a quanto sembra la signora Jepson ha ingerito una dose eccessiva di sonnifero.

La signora Jepson era gravemente ammalata e lo scorso anno era stata sottoposta ad intervento chirurgico.

TELEGRAMMI

* **MILANO** — Un evaso dal carcere di Castelfranco Emilia è stato identificato in un ospedale in cui ha trovato ricovero essendo caduto a terra svenuto per la fame e la denutrizione mentre transitava in via Valtellina. Si tratta di Giovanni Radice di 57 anni, di Milano, che stava scontando una pena di 18 mesi. Completamente privo di denaro da alcuni giorni non mangiava.

* **FIRENZE** — L'interruzione del traffico stradale tra le località «I lupi» di Livorno ed il ponte sul fiume Ugione della statale Aurelia dovrà essere protratta fino al 22 novembre.

* **VIGEVANO** — Mentre si trovava a caccia nella campagna di Vigevano l'operaio Vittorio Menorello, di 40 anni, è stato colpito da una fucilata sparata da un altro cacciatore rimasto sconosciuto. Il Menorello è stato colpito alla regione orbitale destra ed è stato giudicato guaribile in un mese dai sanitari dell'ospedale [illegible] è stato trasportato da contadini che lo hanno soccorso.

* **VIGEVANO** — L'idraulico Giovanni Torriani, di 22 anni, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Mentre transitava in motocicletta nella periferia cittadina un cane ha attraversato improvvisamente la strada provocando la caduta del giovane operaio.

* **LAVENO** — Il garzone panettiere Giovanni Alchiari è caduto dalla moto mentre si recava al lavoro: è in gravissime condizioni per sospetta frattura del cranio e sintomi di commozione cerebrale.

* **NOVI LIGURE** — Il pensionato Giuseppe Carenzo, di 87 anni, di Gavi Ligure, mentre scendeva la scala per recarsi in cantina, è scivolato battendo la testa: è deceduto sul colpo.

* **CUNEO** — Dall'aeroporto di Linate è partito stamane per Stoccolma un carico di [illegible] vini e varie specialità piemontesi e valdostane, che costituiranno il fulcro del «Festival gastronomico italiano» in Svezia organizzato dagli Enti provinciali per il turismo piemontesi, dall'Assessorato al turismo della Valle d'Aosta e dalla delegazione Enit di Stoccolma.

* **CIRIE'** — E' stato inaugurato ieri il secondo lotto dello costruzione dell'ospedale, costato novanta milioni, con la realizzazione di cinquanta nuovi posti-letto, che si aggiungono al cento del primo lotto.

* **SALERNO** — Due giovani, armati di pistola, hanno rapinato l'addetto ad un distributore di benzina, Antonio [illegible], di 20 anni. Il fatto è avvenuto alle prime ore di stamane in Belvedere, frazione del comune di Battipaglia. I banditi si sono impadroniti di 70 mila lire.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato equilibrato, con qualche miglioria

A TORINO — Racchiusa fra due festività, la giornata odierna presenta un fondo di generico equilibrio con minimi spunti selettivi, nel quadro di un'attività in diminuzione. Le aperture ripetono sostanzialmente i prezzi di venerdì scorso; dopo qualche battuta si delinea un interessamento abbastanza vivace del denaro su Fiat, Anic, Monte Amiata, mentre le restanti voci risultano trascurate e stazionarie. In chiusura le punte massime sono lievemente attenuate, restando acquisita gran parte della sostenutezza messa a segno nella fase del «durante». Il listino stesso riflette variazioni scarsissime nei due sensi dai prezzi di venerdì per la maggior parte della quota azionaria.

Titoli di Stato e Obbligazioni stabili scarsamente trattati, dopoborsa animato. Domani, Ognissanti, Borsa chiusa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 6250-6450; sterlina oro nuova 6200-6400; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 622-628; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,75; oro fino 700-716; argento 28-29.

A MILANO — La prima seduta cui segue domani la festività ha registrato buoni spunti isolati sui titoli primari, ma nel complesso non è riuscita a concludere nulla di positivo a causa della riduzione degli scambi, conseguente alla parentesi festiva. L'attività è risultata quindi frammentaria, con spunti iniziali annullati in seguito da fasi riflessive. Da rilevare comunque la fermezza delle Fiat, che hanno raggiunto di nuovo quota 2000 e delle Anic.

Ecco le principali variazioni di alcuni titoli: Generali 109.300-108.700; Fiat 2976-[illegible]; Anic 1730-1735-1724; Edison 2392-2340-2936; Olivetti 3645-3636; Rumianca 1051-1057; Viscosa 4682-4654.

Chiusura contrastata con oscillazioni nei due sensi sui livelli di venerdì scorso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca [illegible]; Bastogi 2348; Finmare 430; Finsider 784; Mittel 3480; Gim 4505; Invest 3268; La Centrale 9570; Sviluppo 2145; Ass. Generali 108.700; Fondiaria Incendio 9800; Assic. Italiana 77.510; Ras 41.920; Toro 7101; Toro priv. 3653; Safop 65,50.

Ferr. N. Ord. 1440.

Châtillon 5600; Cantoni 17.550; Cierrea 510; Cucirini C. C. 7420; De Angeli 3420; Cascami Seta 6005; Gavardo 2635; Linificio Rossi 5708; Linif. e Canap. 600; Rossari e Varzi 18.500; Rotondi 28.200; Tosi 3830; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. 3303; Marzotto 2105; Un. Manifatture 29.500; Fisac 410.

Dalmine 1588; Italsider 1004,50; Metalli 4060; M. Amiata 21.250; Montecatini 1896; Montepomi 686; Siele 12.700.

Fiat 2004; Fiat priv. 2280; Falck 4100; Trafilerie 755; Olivetti or. 3510; Olivetti pr. 3036; Westinghouse 980; Nebiolo 694.

Cieli 3035; Edison 2939; Esercizi Sardi 4335; Emilliana 2320; Magneti Marelli 1110; Ercole Marelli 687; Orobia 2545; Sges 1792; Sip 2657; Meridelettrica 2351; Stet 2663; Terni 1510; Terni 364,50; Mondadori 3290.

Dist. Italiane 3288; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 312; Motta 13.000.

Anic 1724; Italgas 1402; Liquigas 224; Mira Lanza 30.005; Pibigas 108,50; Rumianca 1057; Ind. Industriali 2910; Saffa 5855; Carlo Erba 18.000.

Aedes 2281; Beni Stabili 3335; Immobiliare 378,50; Risanamento 6062; Silos Genova 4100.

Cartiere Burgo 17.600; Ciga 4675; Eternit 4900; Italcementi 16.000; Cementir [illegible]; La Rinascente 384,50; Pirelli S.p.A. 4092; Pirelli e C. 1675; Condotte 822; Ceramiche Pozzi 342; Ledoga ord. 4230; Ledoga pr. 4900.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6200-6500; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo [illegible]; Sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 621,50-628,50; franco svizzero 142,50-145; franco francese 124,50-128,50; oro fino 706-718; argento 24-29.

A GENOVA — L'odierno mercato azionario è stato resistente, ma con minore vivacità di scambi e qualche spunto selettivamente positivo. Il reddito fisso poco variato e trattato.

A FIRENZE — Mercato sulle basi della chiusura di venerdì: solo Fiat e Anic sono oggetto di larghe contrattazioni per prevalenza di richieste.

Alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 9440; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 24,750; Viscosa ordinarie 4655; Montecatini 1896; Magona 1130; Fiat 2004; Immobiliare 378.

A TORINO

Titolo	28	31
Azioni — Assic. e Finanz.		
Assic. Italia	7300	7300
Assic. Tor. priv.	5750	5630
Assic. Venezia	106750	106750
Pirel. Finanz.	1095	1095
Sifi	2856	2857
Invest	3325	3240
Fondiar	186 50	182
Mediobanca	80300	80090
La Centrale	9370	9460
Mont. Finanz.	2355	2352
[illegible]	2365	2350
Comunicazioni		
[illegible]	5600	5600
[illegible]	8550	8050
[illegible]	35	35 50
SIP	2657	2655
Metalmeccanici		
Fiat	2963	2972
Fiat privil.	2280	2275
[illegible]	700	695
[illegible]	1400	1410
[illegible]	1008	1006
[illegible]	998	1000
[illegible]	420	480
[illegible]	1590	1580
[illegible]	3526	3520
[illegible]	3620	3631
[illegible]	365	366
[illegible]	490	490
[illegible]	1158	1113
Tessili		
[illegible]	9505	9520
[illegible]	4685	4646
[illegible]	2280	2290
[illegible]	5460	5400
[illegible]	410	410
Chimici		
[illegible]	1484	1493
[illegible]	1100	1130
[illegible]	4660	4640
[illegible]	39100	39100
[illegible]	5470	5480
[illegible]	1700	1720
[illegible]	1648	1649
[illegible]	1890	1890
[illegible]	224	225 50
[illegible]	103	104
[illegible]	1060	1060
[illegible]	5005	5005
Minerari		
[illegible]	691	681
[illegible]	16000	16000
[illegible]	20505	21200
Alimentari		
[illegible]	220	220
[illegible]	74	74
[illegible]	332	332
[illegible]	3430	3450
[illegible]	13030	13150
Immobiliari		
[illegible]	3340	3540
[illegible]	4150	4150
[illegible]	6000	6000
[illegible]	578	577
[illegible]	2350	2350
[illegible]	131	131
Diversi		
[illegible]	9750	9750
[illegible]	1015	1015
[illegible]	423	422
[illegible]	1605	1580
[illegible]	17950	17750
[illegible]	11000	11000
[illegible]	4350	4350
[illegible]	4085	4075
[illegible]	242	243 75
[illegible]	381 75	384 50
[illegible]	504	505
[illegible]	1660	1660

Sette operai inglesi arsi vivi in una sciagura

LONDRA, lunedì sera.

Sette operai bruciati vivi in seguito ad una esplosione, seguita da incendio, avvenuta all'interno del tunnel di alloggiamento dell'albero dell'elica del mercantile «Toronto City», di 14.000 tonnellate, in corso di allestimento nei cantieri di Sunderland.

Un ottavo operaio è riuscito a salvarsi in tempo. Non si sa ancora la causa dell'esplosione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato il 29 ottobre 1966 il

Prof. Dott. Giovanni Cirio

Primario emerito dell'Ospedale di Borgomanero

Ne danno il tristissimo annuncio la sua cara Dina, la figlia Maria Antonietta col marito Giuseppe Basile di Castiglione ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale civile.
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Il Rotary Club di Borgomanero e Valsesia partecipa al lutto della Famiglia Cirio.

Prendono vivissima parte al lutto della Famiglia Cirio:
Guglielmo ed Alma Piazzola e famiglia
Giandomenico e Margherita Piazzola
Enzo ed Emma Del Vecchio
Giovanni e Lucia Piazzola
Flora Orlandelle.
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Bartolomeo, Marga Di Giuseppe e figli partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico
GR. UFF. PROF.
Giovanni Cirio
— Torino, 31 ottobre 1966.

Amministrazione, Corpo sanitario e Dipendenti tutti annunciano addolorati la scomparsa del primario chirurgo emerito dell'ospedale di Borgomanero
GRAND'UFF. DOTT. PROF.
Giovanni Cirio
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Piero e Regis Triale partecipano sentitamente al profondo dolore della signora Dina e di Maria Antonietta per la scomparsa dell'indimenticabile
GRAND'UFF. DOTT. PROF.
Giovanni Cirio
— Borgomanero, 30 ottobre 1966.

Gigo e Dada Maria Tuninetti si associano straziati al dolore di Dina, Antonietta e Giusi per la perdita del caro amico
PROF. GRAND'UFF.
Giovanni Cirio
— Roma, 30 ottobre 1966.

Gli Ex Colleghi dell'I.N.A.I.L. di Novara:
Dott. Filippo Orsi
Geom. Filippo Crini
Dott. Ugo Del Piano
Dott. Anselmo Montanari
Rag. Ferruccio Rastelli
Dott. Paolo Rossi
ed i Sanitari tutti della Sede di Novara, si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
GR. UFF. PROF. DOTT.
Giovanni Cirio
— Torino, 31 ottobre 1966.

Il 30 ottobre è spirato serenamente il
DOTT.
Lanfranco Tonelli
Medico chirurgo
Terziario francescano

Lo annunciano con dolore la moglie Lucia, i figli Sergio, Mariapaola, Mariacristina. Una Messa sarà celebrata in Roma alle ore 12 del 31 ottobre nella Parrocchia di S. Eugenio alle Belle Arti. Subito dopo la Salma sarà trasportata in Castelletto di Busca (Cuneo) ove alle ore 11 del 1° novembre nella Chiesa Parrocchiale avranno luogo le esequie. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte all'Asilo Infantile di Castelletto di Busca (Cuneo). La Messa di Trigesima sarà celebrata a Roma nella Parrocchia di S. Eugenio sabato 26 novembre alle ore 9 e a Castelletto di Busca venerdì 9 dicembre alle ore 11.
— Roma, 30 ottobre 1966.

La famiglia Ferrero costernata per la scomparsa del
Dott. Lanfranco Tonelli
partecipa al dolore dei suoi Cari.
— Vigone, 31 ottobre 1966.

Cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Boero (Dino)
di anni 69

Affranti dal dolore l'annunciano la moglie Teresina Chiesiero, figli Suor Mariateresa e Andrea, le sorelle Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Viù martedì 1° novembre ore 10.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia Boero gli amici di Dino:
dott. Dino Agnoli
Giuseppe Bergamini
Ernesto Durando
Andrea De Agostini
Luigi Fornelli
Nicola Giacobino
Giovanni Monti
Antonio Peretti
Giuseppe Pasino
Guido Sannazzaro
cav. Desiderio Sallietti
Dott. Giuseppe Zanetti.

E' mancato
Giovanni Carena
anni 75

Ne danno triste annuncio i figli Giuseppe, Maria Carla, Piero, Renato, nuora, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,45 da Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1966.

I Sindaci, il Consiglio di Amministrazione e la FISPA S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il dirigente della Società Sig. Giuseppe Carena per la morte del PADRE.

Dirigenti, Impiegati, Operai S.p.A. FISPA partecipano vivamente al dolore del figlio Giuseppe per la morte del padre
Giovanni Carena
— Torino, 30 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe Carena, Antonio Fabbri, Cesare Rea, Guglielmo Turria.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Cappello

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Angelica Grandis, la figlia Flora col marito Marco Molino. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10,30 partendo da via Ventimiglia 204. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Le famiglie Bergadano e Carvato partecipano al dolore della famiglia Cappello per la scomparsa del caro amico PIERINO.

La Famiglia Molino partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Cappello.

La Società Sibelo et Fedit annunciano la immatura scomparsa avvenuta in Genova del
Dott. Enrico Caldesi
Fratello amatissimo del loro consigliere d'amministrazione Dott. Carlo. Dirigenti, Impiegati, Maestranze delle due società partecipano al dolore della famiglia con vive condoglianze.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Soci, Collegio Sindacale e Direzioni delle Società Sibelo et Fedit si uniscono al dolore del loro Consigliere d'Amministrazione dott. Carlo Caldesi per la perdita del fratello ENRICO ed inviano sentite condoglianze.

Cristianamente è mancato
Francesco Quaglia

L'annunciano addolorati la moglie, i figli: Elda col marito Franco Rol, Mario con la moglie Nives, Maria Teresa col marito Giuseppe Salines, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Anna, Gino Cornagliola e figli partecipano al grande dolore della cara amica Elda e sorella Mariateresa.

Cristianamente è mancata
Felicita Scaglia ved. Fino

Danno il triste annuncio la figlia Ettorina con il marito Agostino Ingrasso, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali lunedì 31 ore 10, da via Bologna 93.
— Torino, 29 ottobre 1966.

Condomini e inquilini via Bianzè 31 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Antonietta Casassa
— Torino, 30 ottobre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Dorotea Saudino in Leo Bardetto

Lo piangono il marito Domenico, la figlia Clotilde col marito Arrigo Piana, i fratelli, Luigi e Giovanni, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno dall'Ospedale Maggiore di Novara alle ore 14 di lunedì 31 corr. Indi la salma proseguirà per Vico Canavese.
— Novara, Vico Canavese, 30 ottobre 1966.

Rosalia e Giorgio Piana e Famiglia Almerari partecipano al dolore della Famiglia Leo Bardetto.

La famiglia Jona, la Direzione, le Suore ed il Personale tutto dell'Istituto medico chirurgico radiologico Professor A. Luzzo Jona partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. prof. Felice Riccardo Grattarola per la perdita del Padre
Gen. Attilio Grattarola
— Bra, 30 ottobre 1966.

Ha chiuso la sua integerrima vita
Giovanni Mortarini
Cav. del Lavoro Anziano F I A T

Angosciati ne danno doloroso annuncio la moglie, figlia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Valentino Carrera 75. Indi la cara Salma proseguirà per Casalle.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Ciochetto

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorella, nuora, generi, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali il 31 ottobre ore 16 dall'abitazione via Livorno 5.
— Torino, 30 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rag. Nello Mosca-Marc

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Elide Gioia, i figli Demetrio e Carla, la sorella Aurora, Pia e Venusia con le rispettive famiglie, cognati cognate nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo il giorno 1 novembre 1966 alle ore 10,15.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Maria Vittoria e Arturo Gioia si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del cognato
Nello Mosca-Marc
— Torino, 31 ottobre 1966.

Ines e Alfredo Foglia con i figli Pier Luigi e Massimo partecipano con profondo dolore alla perdita del loro carissimo zio NELLO.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Silvana Vacca si unisce al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Nello Mosca-Marc
— Torino, 31 ottobre 1966.

Mariuccia e Romualdo Ferraresi si associano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del
Rag. Nello Mosca-Marc
— Torino, 30 ottobre 1966.

Eugenio Scola e Rinaldo Strona, con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Rag. Nello Mosca-Marc
— Biella, 30 ottobre 1966.

Partecipano al lutto:
Seco, Giovanni e Maurizio Monge
Lydia ed Enea Bodini.

Umberto e Vittoria Prosasi partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Nello Mosca Marc
— Cagliari, 31 ottobre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
N. D.
Maria Lupati ved. Borsello

Addolorati l'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Lydia Davy e la piccola Maria Grazia, la fedelissima Caterina Carena e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Gaudenzio Demo per l'affettuosa assistenza prestata. Non fiori ma beneficenza. I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre 1966 alle ore 14,15 partendo da corso Torino 84.
— Pinerolo, 30 ottobre 1966.

Amilcare e Carla Rossello sono fraternamente vicini al dolore degli amici prof. Giuseppe, Lydia e Maria Grazia per la scomparsa della cara Signora
N. D.
Maria Lupati ved. Borsello
— Torino, 30 ottobre 1966.

La Famiglia Davy prende parte al dolore di Beppe e Lydia per la scomparsa della Mamma
N. D.
Maria Lupati ved. Borsello
— Torino, 30 ottobre 1966.

Partecipano profondamente al dolore del prof. Giuseppe Borsello e famiglia:
Giuseppe Mori Novara
Famiglia Cossolo Platino
Famiglia Alfio Pastore.

E' mancato ai suoi cari
Agostino Mosca

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Maurizio e Gabriella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Nino Arzani per le premurose cure prestate.
— Viù, 31 ottobre 1966.

Partecipano al lutto per la perdita del caro
Agostino Mosca
gli amici con le rispettive famiglie:
Dott. Nino Arzani
Giuseppe Bergamino
Ugo Cappello
Aurora Franchino
Fratelli Brunero
Nicola Giacobino
Duilio Giacobino
Giuseppe e Pierangelo Pasino
Geom. Giovanni Peretti
Giacomo Raffarentin
Cesare Sannazzaro
Dott. Giuseppe Zanetti
Desiderio Sallietti.
— Viù, 31 ottobre 1966.

Serenamente è mancato
Secondo Olivero
Odontotecnico

Lo piangono le sorelle Enrica e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Mazzini 7. La cara Salma proseguirà per Caluso ove verrà tumulata.
— Torino, 31 ottobre 1966.

La famiglia Selmo Tisola addolorata partecipa al grave lutto.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Mazzini 7, Mazzini 3, Grosseto 18, Saffi 23, si uniscono al dolore della sorella, signorina Enrica, per la scomparsa del compianto Signor
Secondo Olivero
— Torino, 30 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore della sorella gli amici: Allera, Ardito, Bencas, Castaldi, Mia, Napoto, Testore.

Cristianamente è mancato
Luigi Ivaldi

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle 14,30 da via Carlo Alberto 34.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Si unisce al dolore Sandra Viano e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovan Battista Ciorcelli
di anni 70

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Luparia, la figlia Mariadina col fidanzato Piero Mattei, la sorella Domenica, i fratelli Giuseppe, Lorenzo e Manfredi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Un particolare ringraziamento al Primario della divisione chirurgica dell'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato prof. dott. Fogliati ed ai suoi collaboratori, al dott. Domenico Dosmbroglio, al dott. Spartaco Torriano, al personale ospedaliero per le cure prestate. Un sentito grazie ai donatori di sangue.
— Sabaia, 30 ottobre 1966.

Il Collegio dei Geometri di Rimini partecipa, con profondo rimpianto, la immatura scomparsa del proprio Presidente
Geom. Cav. Oddo Rondini
Capitano d'Artiglieria, combattente sul fronte greco-albanese e internato militare in Germania

Cittadino probo e valente professionista, si è prodigato intensamente per la categoria, facendosi apprezzare anche in campo nazionale. La sua opera fattiva, precisa e disinteressata, svolta in questo difficile dopoguerra, ha caratterizzato e valorizzato l'attività dei geometri di Rimini e circondario. Il Consiglio del Collegio, interprete dei sentimenti di tutti gli iscritti, si unisce con immenso cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Rimini, 30 ottobre 1966.

La Famiglia Salesiana annuncia con dolore la morte del Confratello
SAC. PROF.
Don Rufillo Uguccioni
di anni 75

avvenuta nella mattina del 30 ottobre. Ne raccomanda la pia anima ai cristiani suffragi. I funerali avranno luogo oggi, 31, alle ore 15,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 31 ottobre 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Castagnetto
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa, il genero Luciano Tomiti, la nipotina Cristina con la nonna Adele ved. Tomiti, sorelle, suocero, cognati, nipoti e cugini. Funerali martedì 1° novembre ore 15,30.
— Sparone Canavese, 30 ottobre '66.

Sono affettuosamente vicini a Luciana e Gaspare nel dolore per la scomparsa della Mamma
Olga Fantoni ved. Cavanna
gli amici:
Grazia e Nino Ferrando
Ili e Guido Odorda
Ada e Nini Raineri
Ines e Beppe Trucco.
— Torino, 30 ottobre 1966.

IL RISPARMIO AUMENTA DI 918 MILIARDI IN UN ANNO NELLE CASSE DI RISPARMIO E NEI MONTI DI CREDITO

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	49.257 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	18.493 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	25.348 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	27.255 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	67.229 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	47.562 milioni	52
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	50.717 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	142.551 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	80.387 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	13.785 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	2.627 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	15.066 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	14.487 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	19.384 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	34.011 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	25.293 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	10.050 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	6.012 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	127.348 milioni	118
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	76.014 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	10.311 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	14.759 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	20.988 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	53.256 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	287.086 milioni	137
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	12.615 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	21.671 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	13.390 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	219.352 milioni	75
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	19.109 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	25.357 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	2.001 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	24.505 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	38.625 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	3.874 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	64.086 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	21.221 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	55.841 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	1.072.292 milioni	293
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	11.712 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	59.416 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	3.407 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	5.765 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	147.012 milioni	71
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE	290.475 milioni	217
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	119.469 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	32.731 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	51.492 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	22.318 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	83.667 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	44.110 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	54.499 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	41.125 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	51.457 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	57.304 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	19.270 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	54.708 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	263.655 milioni	101
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	4.432 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	13.077 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	7.604 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	33.389 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	9.570 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	36.117 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	52.855 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	7.105 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	30.148 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	12.155 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	844.236 milioni	178
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	15.831 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	73.091 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	78.087 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	106.567 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	58.707 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	112.713 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	38.428 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	209.603 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	19.538 milioni	[illegible]
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	10.490 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	17.280 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	18.259 milioni	30
BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E DI RAVENNA	72.056 milioni	33
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	11.701 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.568 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.809 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	3.325 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	58.515 milioni	16
MONTE DI CREDITO SU PEGNO «ORSINI» - BENEVENTO	4.000 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI PARMA	21.122 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	25.963 milioni	8
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.763 milioni	1

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	72.334 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	6.141 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	947.726 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	92.160 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA	22.973 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	163.951 milioni